



BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 23 agosto 2002

€ 1,50

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

<http://www.regione.fvg.it>

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
8 luglio 2002, n. 28/SG/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 9.2.42.1.271 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 5086 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, e nell'unità previsionale di base 2.3.441 dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci citati, con riferimento al corrispondente capitolo 327 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 4.814.584,00 per l'anno 2002, per la concessione dei prestiti d'onore e delle borse di studio di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 2 dicembre 1991, n. 390.

pag. 9431

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
15 luglio 2002, n. 29/SG/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale 53.2.9.1.701 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 1212 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 77.700,00 per l'anno 2002, mediante prelevamento dello stesso importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.713 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9681 «Fondo di riserva per le spese impreviste» del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

pag. 9432

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
15 febbraio 2002, n. 16/RAG.

Trasferimento delle quote degli stanziamenti iscritti su varie unità previsionali di base del bilancio pluriennale 2001-2003 e del bilancio per l'anno 2001 con riferimento ai corrispondenti capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecni-

co allegato ai bilanci medesimi, rimaste inutilizzate al 31 dicembre del medesimo anno, alle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 con riferimento ai rispettivi capitoli, di pari oggetto, del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi ai sensi dell'articolo 44, commi 1 e 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 - fondi terremoto.

pag. 9433

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
9 maggio 2002, n. 48/RAG.

Iscrizione sulle unità previsionali di base 5.3.24.2.793/794/795/796 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento rispettivamente ai capitoli 632 e 636, 633 e 637, 634 e 638, 635 e 639 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi dell'importo complessivo di euro 25.822.804,80 per gli anni dal 2001 al 2021 mediante storno di pari importo dall'unità previsionale di base 5.3.24.2.178 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai capitoli 3435 e 3436 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46, comma 3, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come modificato dall'articolo 8, comma 17, lettera a), della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, e da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 59, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

pag. 9447

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
24 giugno 2002, n. 58/RAG.

Iscrizione sulle unità previsionali di base 5.1.24.2.994/995/996 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento rispettivamente ai capitoli 650, 651 e 652 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi dell'importo complessivo di euro 677.738,48 per gli anni dal 2002 al 2010 mediante storno di pari importo dall'unità previsionale di base 5.1.24.2.24 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 3313 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46, comma 3, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come modificato dall'articolo 8, comma 17, lettera a), della legge regionale

11 settembre 2000, n. 18, e da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 59, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

pag. 9449

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
25 giugno 2002, n. 61/RAG.

Reiscrizione nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai rispettivi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di euro 500.494,09 per l'anno 2002 dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715, con riferimento al capitolo 9690 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

pag. 9450

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
25 giugno 2002, n. 62/RAG.

Reiscrizione nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai rispettivi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di euro 416.981,56 per l'anno 2002 dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715, con riferimento al capitolo 9691 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale - fondi vincolati - reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

pag. 9455

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
25 giugno 2002, n. 63/RAG.

Reiscrizione nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai rispettivi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di euro 113.487,03 per l'anno 2002 dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715, con riferimento al capitolo 9690 «Oneri per la riassegnazione dei resi-

dui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

pag. 9457

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
25 giugno 2002, n. 64/RAG.

Istituzione nell'unità previsionale di base 11.2.61.2.362 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, del capitolo 6694 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 2.100,56 corrispondente ad un residuo perento conservato nel conto patrimoniale mediante prelevamento del medesimo importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715, con riferimento al capitolo 9691 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale - fondi vincolati - reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

pag. 9462

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
25 giugno 2002, n. 65/RAG.

Reiscrizione nell'unità previsionale di base 11.3.61.1.370 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 6875 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, di un residuo perento conservato nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo di euro 939,76 per l'anno 2002 dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.714, con riferimento al capitolo 9682 «Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

pag. 9464

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
1 luglio 2002, n. 66/RAG.

Reiscrizione nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai rispettivi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di euro 245.577,77 per l'anno 2002 dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.714, con riferimento al capitolo 9682 «Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese

di parte corrente reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi».

pag. 9466

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
2 luglio 2002, n. 67/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 3.3.3.1.52 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 399 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 310.000,00 per l'anno 2002, mediante prelevamento dello stesso importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi».

pag. 9473

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
9 luglio 2002, n. 68/RAG.

Iscrizione sull'unità previsionale di base 5.6.24.2.768 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 208 di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi dell'importo complessivo di euro 14.224,88 per l'anno 2002 mediante storno di pari importo dall'unità previsionale di base 5.3.24.2.86 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 3206 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46, comma 3, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come modificato dall'articolo 8, comma 17, lettera a), della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, e da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 59, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

pag. 9473

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
15 luglio 2002, n. 69/RAG.

Istituzione «per memoria» nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002 dell'unità previsionale di base 3.6.201 e nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi dei capitoli 1180, 1181 e 1182 relativi, i primi due, ai recuperi e ai rimborsi di

versamenti di ritenute alla fonte o di contributi previdenziali e assistenziali operati nei confronti del personale regionale e, l'ultimo, ai rimborsi dell'indennità di trasferta erogate al personale regionale in missione in Ungheria in attuazione del programma Phare Twinning Ungheria».

pag. 9474

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
15 luglio 2002, n. 70/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 52.3.10.1.683 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 1725 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 300.000,00 per l'anno 2002, mediante prelevamento dello stesso importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

pag. 9475

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
17 luglio 2002, n. 71/RAG.

Spostamento dell'unità previsionale di base 4.8.23.1.152 dello stato di previsione della spesa e dell'unità previsionale di base 4.3.838 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai relativi capitoli, al Servizio delle manutenzioni della Direzione regionale delle foreste cumulando gli stanziamenti di competenza relativi nell'unità previsionale di base 4.6.23.1.150 dello stato di previsione della spesa e, rispettivamente, nell'unità previsionale di base 4.3.566 dello stato di previsione dell'entrata con riferimento ai relativi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi».

pag. 9475

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
14 giugno 2002, n. 2062.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Definizione obiettivi e programmi, individuazione risorse e priorità per l'anno 2002 per le iniziative di competenza della Direzione regionale dell'ambiente.

pag. 9477

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
8 luglio 2002, n. 28/SG/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 9.2.42.1.271 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 5086 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, e nell'unità previsionale di base 2.3.441 dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci citati, con riferimento al corrispondente capitolo 327 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 4.814.584,00 per l'anno 2002, per la concessione dei prestiti d'onore e delle borse di studio di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 2 dicembre 1991, n. 390.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che il Presidente del Consiglio dei ministri, con decreto del 28 dicembre 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale S.G. n. 125 del 30 maggio 2002, ha ripartito in favore della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia la somma di euro 4.814.548,00 a valere sulle disponibilità per l'anno 2001 del Fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e delle borse di studio di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 2 dicembre 1991, n. 390;

RAVVISATA la necessità di iscrivere la predetta assegnazione nel bilancio regionale per le finalità di legge in premessa indicate, come specificate nell'articolo 1 del precitato D.P.C.M di riparto;

VISTO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 esiste già l'appropriata unità previsionale di base della spesa 9.2.42.1.271 ma non quella di entrata e nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi non esistono i pertinenti capitoli su cui iscrivere la predetta somma di euro 4.814.548,00 e ritenuto pertanto di provvedere alla loro istituzione;

VISTA la legge regionale 17 dicembre 1990, n. 55 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è istituita al Titolo II - categoria 2.3 - l'unità previsionale di base 2.3.441 «Assegnazioni vincolate ad interventi nel settore dell'istruzione» con lo stanziamento di euro 4.814.548,00 per l'anno 2002, riferito al capitolo 327 (2.3.1) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 42 - Servizio dell'istruzione e della ricerca - con la denominazione «Acquisizione di fondi per la concessione di prestiti d'onore e borse di studio».

2. Nella unità previsionale di base 9.2.42.1.271 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto l'importo di euro 4.814.548,00 per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 5086 (1.1.155.2.06.04) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 42 - Servizio dell'istruzione e della ricerca - con la denominazione «Assegnazioni agli Enti regionali per il diritto allo studio universitario per la concessione di prestiti d'onore e borse di studio di cui alla legge 2 dicembre 1991, n. 390».

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 8 luglio 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
15 luglio 2002, n. 29/SG/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale 53.2.9.1.701 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 1212 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 77.700,00 per l'anno 2002, mediante prelevamento dello stesso importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.713 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9681 «Fondo di riserva per le spese impreviste» del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la deliberazione n. 2218 del 28 giugno 2002, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento dell'importo di euro 77.700,00 dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.713 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni

2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9681 - «Oneri per spese impreviste» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'appropriata unità previsionale di base e sull'appropriato capitolo del bilancio e rispettivamente del documento tecnico relativamente a spese necessarie allo svolgimento delle funzioni dell'Amministrazione regionale;

VISTO che nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e al bilancio per l'anno 2002 all'unità previsionale di base 53.2.9.1.701 non esiste il capitolo cui fare affluire l'importo di cui alla delibera 2218/2002 e ritenuto di provvedere alla sua istituzione;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO l'articolo 9 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

VISTO l'articolo 7 del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale 2002-2004 e al bilancio per l'anno 2002 nella unità previsionale di base 53.2.9.1.701 è istituito il capitolo 1212 (1.1.142.1.01.31) con la denominazione «Spese per la predisposizione e l'aggiornamento del programma di emissione obbligazionaria a medio termine (EMTN) ivi comprese quelle per l'assistenza professionale e le quotazioni» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con lo stanziamento di euro 77.700,00.

Art. 2

Dalla unità previsionale di base 53.5.8.1.713 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento allo stanziamento del capitolo 9681 «Oneri per spese impreviste» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 77.700,00 per l'anno 2002.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e comunicato, entro 30 giorni dalla registrazione di Ragioneria, al Consiglio regionale per la convalida da effettuarsi con legge di approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2002.

Trieste, 15 luglio 2002

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
15 febbraio 2002, n. 16/RAG.

Trasferimento delle quote degli stanziamenti iscritti su varie unità previsionali di base del bilancio pluriennale 2001-2003 e del bilancio per l'anno 2001 con riferimento ai corrispondenti capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, rimaste inutilizzate al 31 dicembre del medesimo anno, alle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 con riferimento ai rispettivi capitoli, di pari oggetto, del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi ai sensi dell'articolo 44, commi 1 e 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 - fondi terremoto.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la deliberazione n. 287 dell'8 febbraio 2002, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il trasferimento delle quote non utilizzate alla chiusura dell'esercizio finanziario 2001 degli stanziamenti iscritti sui capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno medesimo ai corrispondenti capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2002-2004 e al bilancio per l'anno 2002, nell'ambito delle rispettive unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa dei bilanci medesimi come indicato nel prospetto allegato sub 1) quale parte integrante della suddetta deliberazione;

CONSIDERATO di dover procedere in attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, alla conversione in euro delle somme espresse in lire, disponibili al 31 dicembre 2001 al fine del loro trasferimento all'esercizio 2002, e ritenuto di provvedere in merito con le modalità definite con l'articolo 7, comma 17, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23;

RILEVATO che, per quanto sopra, le somme da trasferire all'esercizio 2002 di cui all'allegato sub 1) sono convertite in euro nelle misure indicate nel prospetto allegato sub 2), il quale costituisce parte integrante del presente decreto;

RAVVISATA la necessità di istituire nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2002-2004 e al bilancio per l'anno 2002 - nell'ambito delle appropriate unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa dei bilanci medesimi, anche di nuova istituzione come indicate nell'elenco allegato sub 3), i capitoli indicati nell'elenco allegato sub 4), ai quali far affluire le quote di spese rimaste disponibili alla chiusura dell'esercizio

2001 indicate, in lire e rispettivamente in euro, negli allegati sub 1) e sub 2);

VISTO l'articolo 7, comma 18, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23;

VISTI gli articoli 17, comma 12, e 44, commi 1 e 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 ed il bilancio per l'anno 2002;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 sono istituite le unità previsionali di base indicate nell'elenco allegato sub 3), quale parte integrante del presente decreto, con la classificazione ivi indicata.

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e al bilancio per l'anno 2002, sono istituiti - nell'ambito delle unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa dei bilanci medesimi, a fianco di ciascuno indicate - i capitoli indicati nell'elenco allegato sub 4), quale parte integrante del presente decreto, con la classificazione ivi indicata.

Art. 3

Le quote non utilizzate alla chiusura dell'esercizio 2001 degli stanziamenti iscritti nel documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2001-2003 e al bilancio per l'anno 2001, sono trasferite ai corrispondenti capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2002-2004 e al bilancio per l'anno 2002, nell'ambito delle pertinenti unità previsionali di base dei bilanci medesimi, così come indicato, in lire e rispettivamente in euro, nei prospetti allegati sub 1) e sub 2), quali parti integranti del presente decreto.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 febbraio 2002

ARDUINI

Allegato 1

SOMME TRASFERITE
SULLA COMPETENZA DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DEL BILANCIO
PER L' ANNO FINANZIARIO 2002
ARTICOLO 44, COMMI 1 E 2, LR 16 APRILE 1999, N. 7
FONDI TERREMOTO

CAPITOLI		STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2000 E PREC.		STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2001	TOTALE
CODICE UPB	ANNO 2001 2002	CODICE UPB			
32.1.24.1.813	461	5.4.24.1.813	134.438.684		134.438.684
32.1.24.1.813	463	5.4.24.1.813	848.504		848.504
32.1.24.1.636	9411	5.4.24.1.636	130.653.990		130.653.990
32.1.24.1.636	9412	5.4.24.1.636	123.245.999		123.245.999
32.1.24.1.636	9418	5.4.24.1.636	27.599.892		27.599.892
32.1.24.1.813	9438	5.4.24.1.813	1.899.444.654		1.899.444.654
32.1.24.1.638	9441	5.4.24.1.638	1.067.511.681		1.067.511.681
32.1.24.1.640	9450	5.4.24.1.640	339.361.445		339.361.445
32.1.24.1.636	9452	5.4.24.1.636	321.815.852		321.815.852
32.1.24.1.638	9454	5.4.24.1.638	2.681.909.809		2.681.909.809
PARTI CORRENTE			6.726.830.510		6.726.830.510

CAPITOLI			STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2000 E PREC.		STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2001	TOTALE
CODICE UPB	ANNO	CODICE UPB	2001	2002		
32.1.24.2.811	466	466	861.680.976	5.4.24.2.811		861.680.976
5.2.22.2.99	2387	2387	250.848.626	4.2.22.2.99		250.848.626
9.1.22.2.173	2661	2661	2.310.000.000	5.3.22.2.173		2.310.000.000
9.1.22.2.173	2675	2675	4.045.761.563	5.3.22.2.173	552.273.507	4.598.035.070
8.1.24.2.159	3281	3281		5.1.24.2.159	8.027.050	8.027.050
28.2.64.2.510	9281	9281	20.161.170	14.4.64.2.510		20.161.170
28.2.64.2.510	9289	9289	51.092.000	14.4.64.2.510		51.092.000
32.1.24.2.644	9508	9508	603.559.473	5.4.24.2.644	23.793.440	627.352.913
32.1.24.2.644	9509	9509	968.551.972	5.4.24.2.644		968.551.972
32.1.24.2.644	9510	9510	421.865.237	5.4.24.2.644	220.169.567	642.034.804
32.1.24.2.644	9515	9515	7.327.770.864	5.4.24.2.644	1.026.820.156	8.354.591.020
32.1.24.2.644	9533	9533	3.075.280.779	5.4.24.2.644		3.075.280.779
32.1.24.2.811	9537	9537	291.253.556	5.4.24.2.811		291.253.556
32.1.24.2.644	9540	9540	58.859.062	5.4.24.2.644		58.859.062
32.1.24.2.644	9542	9542	1.100.000.000	5.4.24.2.644		1.100.000.000
32.1.24.2.811	9543	9543	307.559.068	5.4.24.2.811		307.559.068
32.1.24.2.644	9545	9545	26.456.250	5.4.24.2.644		26.456.250
32.1.24.2.644	9549	9549	10.433.408.248	5.4.24.2.644	900.000.000	11.333.408.248
32.1.24.2.644	9552	9552	2.108.622.022	5.4.24.2.644		2.108.622.022
32.1.24.2.644	9553	9553	30.000.000.000	5.4.24.2.644		30.000.000.000
32.1.24.2.811	9555	9555	92.214.959	5.4.24.2.811		92.214.959
DA RIPORTARE			64.354.945.825		2.731.083.720	67.086.029.545

CAPITOLI			STANZIAMENTI TRASFERITI DAGLI ESERCIZI 2000 E PREC.		STANZIAMENTI DELL' ESERCIZIO 2001	TOTALE
CODICE UPB	2001	2002	CODICE UPB			
RIPORTO						
32.1.24.2.644	9567	9567	5.4.24.2.644		2.731.083.720	67.086.029.545
32.1.24.2.644	9570	9570	5.4.24.2.644			5.000.000.000
32.1.24.2.644	9589	9589	5.4.24.2.644		218.518.040	874.072.160
32.1.24.2.644	9593	9593	5.4.24.2.644			2.700.000.000
32.1.24.2.644	9596	9596	5.4.24.2.644			200.000.000
2.2.24.2.945	9596	9596	2.2.24.2.945		343.000.000	2.012.000.000
32.1.24.2.644	9599	9599	5.4.24.2.644			1.850.000.000
32.1.24.2.645	9620	9620	5.4.24.2.645		60.828.294	66.968.048
32.1.24.2.645	9621	9621	5.4.24.2.645		414	414
CONTO CAPITALE					3.353.430.468	79.789.070.167
					76.435.639.699	
TOTALE COMPLESSIVO					83.162.470.209	86.515.900.677
					3.353.430.468	

Allegato 2

Somme trasferite all'esercizio 2002 (importi in euro)

	CAPITOLO	U.P.B.	IMPORTO
parte corrente			
	461	5.4.24.1.813	69.431,79
	463	5.4.24.1.813	438,22
	9411	5.4.24.1.636	67.477,15
	9412	5.4.24.1.636	63.651,25
	9418	5.4.24.1.636	14.254,15
	9438	5.4.24.1.813	980.981,30
	9441	5.4.24.1.638	551.323,77
	9450	5.4.24.1.640	175.265,55
	9452	5.4.24.1.636	166.204,02
	9454	5.4.24.1.638	1.385.090,82
	parte corrente		3.474.118,02
conto capitale			
	466	5.4.24.2.811	445.021,09
	2387	4.2.22.2.99	129.552,51
	2661	5.3.22.2.173	1.193.015,43
	2675	5.3.22.2.173	2.374.686,93
	3281	5.1.24.2.159	4.145,62
	9281	14.4.64.2.510	10.412,38
	9289	14.4.64.2.510	26.386,82
	9508	5.4.24.2.644	324.000,74
	9509	5.4.24.2.644	500.215,35
	9510	5.4.24.2.644	331.583,30
	9515	5.4.24.2.644	4.314.786,17
	9533	5.4.24.2.644	1.588.249,98
	9537	5.4.24.2.811	150.419,90
	9540	5.4.24.2.644	30.398,17
	9542	5.4.24.2.644	568.102,59
	9543	5.4.24.2.811	158.841,00
	9545	5.4.24.2.644	13.663,52
	9549	5.4.24.2.644	5.853.216,88
	9552	5.4.24.2.644	1.089.012,39
	9553	5.4.24.2.644	15.493.706,97
	9555	5.4.24.2.811	47.625,05
	9567	5.4.24.2.644	2.582.284,50
	9570	5.4.24.2.644	451.420,60
	9589	5.4.24.2.644	1.394.433,63
	9593	5.4.24.2.644	103.291,38
	9596	2.2.24.2.945	1.039.111,28
	9599	5.4.24.2.644	955.445,26
	9620	5.4.24.2.645	34.586,11
	9621	5.4.24.2.645	0,21
	conto capitale		41.207.615,76
	TOTALE		44.681.733,78

Allegato 3

I
I
I
NUOVE ISTITUZIONI DI UNITA' PREVISIONALE DI BASE
I
I
I

2. MONTAGNA

2.2. PROMOZIONE ECONOMICA E TURISTICA E
SVILUPPO DEI SERVIZI NELLE AREE
MONTANE

RUBRICA N. 24 - DIREZIONE REGIONALE
DELL' EDILIZIA E SERVIZI
TECNICI

SPESA D' INVESTIMENTO

2.2.24.2.945 AGECONTI - INTERVENTI NELLE ZONE TERREMOTATE

5. EDILIZIA E PIANIFICAZIONE

5.4. COMPLETAMENTO RICOSTRUZIONE AREE
TERREMOTATE

RUBRICA N. 24 - DIREZIONE REGIONALE
DELL' EDILIZIA E SERVIZI
TECNICI

SPESA CORRENTI

SPESA D' INVESTIMENTO

5.4.24.1.640 PARTITE CHE SI COMPENSANO CON L' ENTRATA
5.4.24.2.645 FONDO DI SOLIDARIETA' PER LA RICOSTRUZIONE
5.4.24.2.811 INTERVENTI EDILIZI NELLE ZONE TERREMOTATE

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE				DENOMINAZIONE	
CAPITOLO					
RUBRICA N. 24 - DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E SERVIZI TECNICI	5.4.24.2.811	9555	114. SERVIZIO DEGLI INTERVENTI DIRETTI, DEI CONTRATTI E DEGLI AFFARI TECNICI		
			1.1.210.3.07.26 SPESE PER L'ESECUZIONE DI OPERE TESE A RIMEDIARE ALLA NON CORRETTA ESECUZIONE DELLE OPERE DI RIPARAZIONE O DI RICOSTRUZIONE NEI CASI DI INTERVENTO PUBBLICO PREVISTI DALLE LEGGI REGIONALI 20 GIUGNO 1977, N. 30, E 23 DICEMBRE 1977, N. 63 ART. 104, COMMA 1, L.R. 18.10.1990 N. 50 COMMA 6TER, ART. 104, L.R. 18.10.1990 N. 50 COME AGGIUNTO DALL'ART. 14, COMMA 22, L.R. 3.7.2000 N. 13 - AUT. FIN.: ART. 176, L.R. 18.10.1990 N. 50		
RUBRICA N. 64 - DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEL TERZIARIO	14.4.64.2.510	9281	102. SERVIZIO DELL'INCENTIVAZIONE TURISTICA		
			2.1.243.3.10.24 CONTRIBUTI SUI PREFINANZIAMENTI RELATIVI AI MUTUI CONTRATTI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE TURISTICHE UBICATE NELLE ZONE TERREMOTATE ART. 7, L.R. 13.5.1985 N. 20 - AUT. FIN.: ART. 9, L.R. 30.12.1986 N. 63 2.1.234.3.10.24 CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER LE INIZIATIVE DI CUI ALLE LETTERE E) ED F) DELL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE REGIONALE 25 AGOSTO 1965, N. 16 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, DA REALIZZARE NELLE AREE DI CUI ALL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE 11 NOVEMBRE 1982, N. 828 ART. 46 COMMA PRIMO, L.R. 29.6.1983 N. 70 COME MODIFICATO DALL'ART. 11, COMMA QUINTO, L.R. 23.8.1984 N. 42		

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE				DENOMINAZIONE	
CAPITOLO					
RUBRICA N. 22 - DIREZIONE DELL' AMBIENTE	REGIONALE	53. SERVIZIO DELLE INFRASTRUTTURE CIVILI E DELLA TUTELA DELLE ACQUE DALL' INQUINAMENTO			
U.P.B. : 4.2.22.2.99	2387	2.1.232.3.08.16 CONTRIBUITI UNA TANTUM AI COMUNI, LORO CONSORZI, ED ALLE COMUNITA' MONTANE, NONCHE' AGLI ALTRI CONSORZI PREVISTI DALL' ART. 6, SECONDO COMMA, DELLA L. 10 MAGGIO 1976 N. 319 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI, E DALL' ART. 5, SECONDO COMMA, DELLA L. 24 DICEMBRE 1979 N. 650, PER LE OPERE INDICATE DALL' ART. 3 DELLA L. R. 29 DICEMBRE 1976 N. 68, DA UTILIZZARSI PER INTERVENTI URGENTI NEI LIMITI E PER GLI EFFETTI DELLA L. 8 AGOSTO 1977 N. 546 ART. 6, L.R. 29.12.1976 N. 68 COME SOSTITUITO DALL' ART. 3, L.R. 14.4.1983 N. 27 ED INTEGRATO DALL' ART. 42, L.R. 20.6.1983 N. 64			
U.P.B. : 5.3.22.2.173	2661	2.1.232.3.10.28 SPESA E CONTRIBUITI IN CONTO CAPITALE A COMUNI, LORO CONSORZI E COMUNI TA' MONTANE SITUATI NELLE ZONE TERREMOTATE, PER LA COSTRUZIONE, IL COMPLETAMENTO, L' ESTENSIONE OD IL MIGLIORAMENTO DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DEI GAS COMBUSTIBILI ART. 4, L.R. 2.9.1981 N. 63 COME SOSTITUITO DALL' ART. 1, L.R. 27.12.1986 N. 60, ART. 3, COMMA PRIMO, LETTERA B), L.R. 2.9.1981 N. 63 - AUT. FIN. : ART. 49, L.R. 6.9.1991 N. 47, ART. 62, COMMA 1, L.R. 7.9.1992 N. 30			
U.P.B. : 5.3.22.2.173	2675	2.1.232.5.10.28 CONTRIBUITI ANNUI COSTANTI AI COMUNI, LORO CONSORZI, ALLE COMUNITA' MONTANE ED AI PRIVATI CONCESSIONARI PER LA COSTRUZIONE, IL COMPLETAMENTO, L' ESTENSIONE ED IL MIGLIORAMENTO DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DEI GAS COMBUSTIBILI, NONCHE' DI ALTRE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE NEL LE ZONE TERREMOTATE ART. 3, COMMA PRIMO, LETTERA A), L.R. 2.9.1981 N. 63 COME SOSTITUITO DALL' ART. 1, L.R. 27.12.1986 N. 60 ED INTEGRATO DALL' ART. 1, L.R. 6.12.1991 N. 56, ART. 25, L.R. 31.10.1986 N. 46 - AUT. FIN. : ART. 62, COMMA 3, L.R. 7.9.1992 N. 30			

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE			
CAPITOLO		DENOMINAZIONE	
RUBRICA N. 24 - DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E SERVIZI TECNICI	110. SERVIZIO DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI, VI, CONTABILI E DELLA CONSULENZA		
U.P.B. : 5.4.24.1.636	9411	1.1.142.2.07.26 RIMBORSI AI COMUNI PER LE PRESTAZIONI E GLI ADEMPIMENTI TECNICI RELATIVI ALLE OPERE DI RIPARAZIONE DEGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAGLI EVENTI TELLURICI DELL'ANNO 1976, NONCHE' SPESE CONNESSE CON LE PRESTAZIONI DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI AUSILIARI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DELLA LEGGE 8 AGOSTO 1977, N. 546 ART. 7, 8, COMMA SECONDO, 32, COMMA SECONDO, 36, L.R. 20.6.1977 N. 30, ART. 1, COMMA TERZO, L.R. 24.1.1978 N. 7, ART. 15, L.R. 4.7.1979 N. 35	
U.P.B. : 5.4.24.1.636	9412	1.1.142.2.01.01 SPESE DIRETTE PER LE PRESTAZIONI E GLI ADEMPIMENTI TECNICI SVOLTI DA SOCIETA' DI PROGETTAZIONE, DA STUDI PROFESSIONALI O DA LIBERI PROFESSIONISTI E PER LA CONSULENZA E COLLABORAZIONE DI SOCIETA' ED ENTI SPECIALIZZATI ART. 87, L.R. 23.12.1977 N. 63, ART. 9, COMMA QUARTO, L.R. 4.7.1979 N. 35	
U.P.B. : 5.4.24.1.636	9418	1.1.141.2.08.07 SPESE PER LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA PER USI DOMESTICI ALLE FAMIGLIE TRASFERITE NEGLI ALLOGGI MOBILI O A ELEMENTI COMPONENTI NONCHE' IN QUELLI REQUISITI ART. 1, L.R. 17.6.1978 N. 69, ART. 62, L.R. 4.7.1979 N. 35	
U.P.B. : 5.4.24.1.638	9441	1.1.152.2.01.32 RIMBORSO AI COMUNI, LORO CONSORZI E COMUNITA' MONTANE E COLLINARI DELLA SPESA RELATIVA AL PERSONALE ASSUNTO PREVIO NULLA OSTA DELLA REGIONE, NONCHE' RIMBORSO AI COMUNI DELLA SPESA RELATIVA AL PERSONALE ASSUNTO DALLA REGIONE IN POSIZIONE DI COMANDO E MESSO A DISPOSIZIONE DEGLI STESSI E DEGLI ONERI RELATIVI AI RICORSI A PRESTATORI D'OPERA ART. 35, L.R. 20.6.1977 N. 30, ART. 67, L.R. 23.12.1977 N. 63, ART. 3, L.R. 23.12.1981 N. 92, ART. 4, L.R. 18.1.1983 N. 6, ART. 4, L.R. 23.1.1984 N. 3, ART. 1, 6, L.R. 21.1.1985 N. 6, ART. 1, 2, 3, L.R. 24.2.1986 N. 8, ART. 6, COMMA 4, L.R. 16.11.1987 N. 37, ART. 58, L.R. 2.5.1988 N. 26, ART. 1, L.R. 27.12.1988 N. 69, COME MODIFICATO DALL'ART. 1, L.R. 27.12.1989 N. 41, ART. 75, 76, 77, L.R. 18.10.1990 N. 50, ART. 6, COMMA 2, L.R. 16.11.1987 N. 37, COME MODIFICATO DALL'ART. 87, L.R. 8.6.1993 N. 37, ART. 129, L.R. 8.6.1993 N. 37, ART. 33, L.R. 16.11.1987 N. 37, ART. 10, COMMA 5, ART. 11, COMMA 5, L.R. 19.9.1996 N. 40 - AUT. FIN. : ART. 2, L.R. 27.12.1989 N. 41, L.R. 141, COMMA 12, L.R. 8.6.1993 N. 37, ART. 140, COMMA 83, L.R. 9.11.1998 N. 13	

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO

RUBRICA N. 24 - DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E SERVIZI TECNICI	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	CAPITOLO
110. SERVIZIO DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI, VI, CONTABILI E DELLA CONSULENZA			
U.P.B. : 5.4.24.1.640	9450	1.1.183.2.12.32 RIMBORSO AI BENEFICIARI DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI IN ZONE TERREMOTATE OD ALTRI AVENTI TITOLO DI SOMME VERSEATE ALLA REGIONE E AD ESSE NON DOVUTE ART. 35, COMMA 6, L.R. 19.12.1986 N. 55 COME INSERITO DALL' ART. 63, L.R. 18.10.1990 N. 50, ART. 40, COMMA 3, ART. 147, L.R. 18.10.1990 N. 50, ART. 7, COMMA 2, L.R. 27.12.1991 N. 64, ART. 17, 49, COMMA 4, 80, COMMA 2, 100, 127, L.R. 8.6.1993 N. 37, ART. 10, L.R. 7.6.1994 N. 9 COMMA 2 BIS ART. 37, L.R. 19.9.1996 N. 40 COME AGGIUNTO DALL' ART. 138, COMMA 41, L.R. 9.11.1998 N. 13, ART. 140, COMMA 54, L.R. 9.11.1998 N. 13, ART. 14, COMMA 5, L.R. 3.7.2000 N. 13 - AUT. FIN. : ART. 141, COMMA 7, L.R. 8.6.1993 N. 37	
U.P.B. : 5.4.24.1.636	9452	1.1.148.2.04.15 SPESA E RIMBORSI PER LA DEMOLIZIONE DI EDIFICI E MANUFATTI PERICOLANTI E PER LO SGOMBERO DI MACERIE ART. 1, COMMA PRIMO, LETTERA A), L.R. 6.9.1976 N. 53 COME SOSTITUITO DALL' ART. 2, L.R. 31.10.1977 N. 58, ART. 110, L.R. 8.6.1993 N. 37 - AUT. FIN. : ART. 141, COMMA 16, L.R. 8.6.1993 N. 37	
U.P.B. : 5.4.24.1.638	9454	2.1.152.2.08.29 FINANZIAMENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO URBANISTICO EDILIZIO E DEL PROGETTO ESECUTIVO SUL COMPLESSO CASTELLANO DI COLLOREDO DI MONTE ALBANO ART. 2, 4, COMMI 6, 7, L.R. 30.12.1991 N. 66 - AUT. FIN. : ART. 10, COMMA 1, L.R. 30.12.1991 N. 66	
U.P.B. : 5.4.24.2.644	9509	2.1.241.4.07.26 CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI DEI MUTUI A BREVE TERMINE CONTRATTI CON ISTITUTI DI CREDITO CONVENZIONATI PER LE RIPARAZIONI DELLE ABITAZIONI NON IRRIMEDIABILMENTE DANNEGGIATE DAGLI EVENTI SISMICI DELL' ANNO 1976, NONCHE' PER L' ESECUZIONE DI OPERE DI COMPLETAMENTO DEGLI EDIFICI DANNEGGIATI E NON, IN CORSO DI COSTRUZIONE ALLA DATA DEL 6 MAGGIO 1976 ART. 27, COMMI PRIMO, TERZO, ART. 28, L.R. 20.6.1977 N. 30, ART. 9 BIS, L.R. 20.6.1977 N. 30 COME INSERITO DALL' ART. 10, L.R. 24.4.1978 N. 25, ART. 37, L.R. 24.4.1978 N. 25 COME SOSTITUITO DALL' ART. 40, L.R. 18.12.1984 N. 53, ART. 43, L.R. 24.4.1978 N. 25 - AUT. FIN. : ART. 4, L.R. 22.5.1986 N. 23, ART. 39, L.R. 11.8.1986 N. 33, L.R. 7.8.1989 N. 17, ART. 3, COMMA 5, L.R. 29.12.1990 N. 58	
U.P.B. : 5.4.24.2.644	9533	2.1.241.7.07.26 EROGAZIONE AGLI AVENTI DIRITTO AI CONTRIBUTI VENTENNALI PREVISTI DALLE LEGGI REGIONALI N. 30/1977 E N. 63/1977 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI, DI ANNUALITA' CAPITALIZZATE AL VALORE ATTUALE ART. 30, COMMA 1, L.R. 19.12.1986 N. 55, ART. 39, L.R. 19.9.1996 N. 40 - AUT. FIN. : ART. 2, COMMA 5, L.R. 29.12.1990 N. 58	

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE				DENOMINAZIONE		
CAPITOLO				REGIONALE		
				DIREZIONE		
				DELL'EDILIZIA E SERVIZI		
				TECNICI		
				110. SERVIZIO DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI - VI, CONTABILI E DELLA CONSULENZA		
U.P.B. : 5.4.24.2.644	9540			2.1.241.3.07.26 CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AI PROPRIETARI DEGLI EDIFICI RIPARATI 0 RICOSTRUITI PER ELIMINARE LE INFILTRAZIONI D'ACQUA DAL TERRENO ART. 30, COMMA 1, LETTERA B), L.R. 2.5.1988 N. 26 COME INTEGRATA DALL'ART. 80, L.R. 18.10.1990 N. 50, ART. 81, L.R. 18.10.1990 N. 50 - AUT. FIN. : ART. 99, L.R. 2.5.1988 N. 26, ART. 2, COMMA 9, L.R. 29.12.1990 N. 58		
U.P.B. : 5.4.24.2.644	9542			2.1.233.3.12.32 FINANZIAMENTI PER IL RECUPERO STATICO E FUNZIONALE ED IL COMPLETAMENTO DEGLI EDIFICI DESTINATI A SEDE DELL'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E STATALE "G. MARCHETTI", DELLA SCUOLA MEDIA STATALE "A. MANZONI" E DELLA PALESTRA PER LE SCUOLE MEDIE ED ELEMENTARI DI VENEZIA ART. 75, L.R. 2.5.1988 N. 26 - AUT. FIN. : ART. 108, L.R. 2.5.1988 N. 26, ART. 7, COMMA 33, L.R. 22.2.2000 N. 2		
U.P.B. : 5.4.24.2.644	9545			2.1.232.3.08.15 FINANZIAMENTI AI COMUNI PER LE SPESE D'ACQUISIZIONE DELLE AREE SU CUI INSISTONO PREFABBRICATI DEFINITIVI DESTINATI AD USO SCOLASTICO E ASSISTENZIALE NONCHE' DEI SEDIMI STRADALI ART. 80, L.R. 2.5.1988 N. 26 COME SOSTITUITO DALL'ART. 59, L.R. 8.6.1993 N. 37 - AUT. FIN. : ART. 112, L.R. 2.5.1988 N. 26, ART. 141, COMMA 15, L.R. 8.6.1993 N. 37		
U.P.B. : 5.4.24.2.644	9552			2.1.241.3.07.26 ANTICIPAZIONI AI SOCI DI COOPERATIVE EDILIZIE A PROPRIETA' DIVISA IN STATO DI LIQUIDAZIONE O DI GESTIONE COMMISSARIALE, GIA' BENEFICIARIE DI CONTRIBUTI CONCESSI AI SENSI DELL'ARTICOLO 71, PRIMO COMMA, DELLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 1977, N. 63, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, OVVERO AI SOCI DI COOPERATIVE VERSANTI NELLE SUDDETTE CONDIZIONI CHE SIANO BENEFICIARI DIRETTI DI CONTRIBUTI PREVISTI DAL TITOLO III DELLA MEDESIMA LEGGE REGIONALE N. 63/1977 NONCHE' AI SINISTRATI CHE ABBIANO AFFIDATO I LAVORI DI RICOSTRUZIONE DELLA PROPRIA ABITAZIONE A SOCIETA' EDILIZIE COOPERATIVE SUCCESSIVAMENTE MESSE IN STATO DI LIQUIDAZIONE OVVERO ACQUISISCONO TALI UNITA' ABITATIVE DALLE STESSA ART. 1, L.R. 20.6.1988 N. 52, ART. 30, L.R. 11.9.1991 N. 48, ART. 140, COMMI 64, 65, 67, 70, 78, L.R. 9.11.1998 N. 13 - AUT. FIN. : ART. 7, L.R. 20.6.1988 N. 52, ART. 80, L.R. 11.9.1991 N. 48, ART. 140, COMMA 81, L.R. 9.11.1998 N. 13		
U.P.B. : 5.4.24.2.644	9553			2.1.232.3.08.29 FINANZIAMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO URBANISTICO EDILIZIO SUL COMPLESSO CASTELLANO DI COLLOREDO DI MONTE ALBANO ART. 4, COMMI 3, 4, 5, 8, ART. 5, L.R. 30.12.1991 N. 66 - AUT. FIN. : ART. 10, COMMA 3, L.R. 30.12.1991 N. 66, ART. 78, COMMA 6, L.R. 8.8.1996 N. 29		

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE				DENOMINAZIONE		
CAPITOLO						
RUBRICA N. 24 - DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E SERVIZI TECNICI				110. SERVIZIO DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI - VI, CONTABILI E DELLA CONSULENZA		
U.P.B. : 5.4.24.2.644	9567			2.1.232.3.07.26 SOVENZIONE AI COMUNI DI VENEZIA E PINZANO AL TAGLIAMENTO PER LE SPESE RELATIVE ALL'OCCUPAZIONE TEMPORANEA ED ALL'ACQUISIZIONE DELLE AREE DI CUI ALL'ARTICOLO 16 DELLA LEGGE 1 DICEMBRE 1986, N. 879 DALL'ART. 105, COMMA 1, L.R. 8.6.1993 N. 37 COME SOSTITUITO DALL'ART. 11, COMMA 1, L.R. 7.6.1994 N. 9 - AUT. FIN. : ART. 144, COMMA 1, L.R. 8.6.1993 N. 37, ART. 7, COMMA 33, L.R. 22.2.2000 N. 2		
U.P.B. : 5.4.24.2.644	9589			2.1.232.3.07.26 FINANZIAMENTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI VILLA SANTINA PER L'ACQUISTO E LA RICONVERSIONE AD USO ABITATIVO DI ALCUNI FABBRICATI PRODUTTIVI ART. 15, COMMA 35, L.R. 13.9.1999 N. 25 - AUT. FIN. : ART. 15, COMMA 38, L.R. 13.9.1999 N. 25		
U.P.B. : 5.4.24.2.644	9593			2.1.242.3.06.32 FINANZIAMENTO ALLA PARROCCHIA DI "TUTTI I SANTI" DI LAUICO PER LAVORI DI RESTAURO E DI RECUPERO STATICO E FUNZIONALE DELLA CHIESA DI "S. MICHELE" DI TRAVA DI LAUICO, IVI COMPRESA LA CINTA MURARIA ART. 9, COMMA 8, L.R. 15.2.1999 N. 4 - AUT. FIN. : ART. 9, COMMA 16, L.R. 15.2.1999 N. 4		
U.P.B. : 2.2.24.2.945	9596			2.1.243.3.10.12 FINANZIAMENTO STRAORDINARIO ALL'AGENZIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA MONTAGNA - AGEMONT SPA E AL CONSORZIO PER IL NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE DELLA PROVINCIA DI PORDENONE - PER L'ACQUISTO, LA NUOVA COSTRUZIONE, IL COMPLETAMENTO, LA RISTRUTTURAZIONE E L'ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO DI IMMOBILI AD USO PRODUTTIVO ART. 7, COMMA 10, L.R. 22.2.2000 N. 2, ART. 7, COMMA 1, L.R. 11.9.2000 N. 18, ART. 9, L.R. 25.1.2002 N. 3 - AUT. FIN. : ART. 7, COMMA 13, L.R. 22.2.2000 N. 2, ART. 7, COMMA 138, L.R. 26.2.2001 N. 4		
U.P.B. : 5.4.24.2.644	9599			2.1.232.3.08.16 FINANZIAMENTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI TARVISIO PER IL RIPRISTINO E LA SISTEMAZIONE DELL'ACQUEDOTTO DI MONTE LUSSARI ART. 15, COMMA 24, L.R. 13.9.1999 N. 25 - AUT. FIN. : ART. 15, COMMA 27, L.R. 13.9.1999 N. 25		
U.P.B. : 5.4.24.2.645	9620			2.1.280.3.12.32 FONDO DI SOLIDARIETA' PER LA RICOSTRUZIONE, LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE E LA RINASCITA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA, COSTITUITO CON I CONTRIBUTI SPECIALI PLURIENNALI ASSEGNATI DALLO STATO - AUT. FIN. : ART. 1, COMMA 16, ART. 11, COMMA 7, ART. 30, COMMI 6, 11, L.R. 12.2.1998 N. 3, ART. 23, COMMI 23, 24, L.R. 15.2.1999 N. 4, ART. 7, COMMI 2, 25, 27, L.R. 22.2.2000 N. 2, ART. 5, COMMA 70, LETTERA B), ART. 5, COMMA 158, L.R. 26.2.2001 N. 4, ART. 4, COMMA 38, L.R. 12.9.2001 N. 23, ART. 9, COMMA 70, L.R. 25.1.2002 N. 3		

I	CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE	I
I		I
I		I
I		I

CAPITOLO	DENOMINAZIONE
----------	---------------

RUBRICA N. 24 - DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E SERVIZI TECNICI	110. SERVIZIO DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI, VI, CONTABILI E DELLA CONSULENZA
U.P.B. : 5.4.24.2.645	2.1.280.5.12.32 FONDO DI SOLIDARIETA' PER LA RICOSTRUZIONE, LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE E LA RINASCITA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - AUT. FIN. : ART. 4 , COMMI 36 , 37 , L.R. 12.9.2001 N. 23
9621	

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 9 maggio 2002, n. 48/RAG.

Iscrizione sulle unità previsionali di base 5.3.24.2.793/794/795/796 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento rispettivamente ai capitoli 632 e 636, 633 e 637, 634 e 638, 635 e 639 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi dell'importo complessivo di euro 25.822.804,80 per gli anni dal 2001 al 2021 mediante storno di pari importo dall'unità previsionale di base 5.3.24.2.178 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai capitoli 3435 e 3436 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46, comma 3, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come modificato dall'articolo 8, comma 17, lettera a), della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, e da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 59, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3809 dell'8 novembre 2001, come integrata con la deliberazione n. 3822 del 13 novembre 2001 e successivamente rettificata con la deliberazione n. 1018 del 28 marzo 2002, con la quale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46, comma 3, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 59, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, l'Assessore regionale alle finanze è autorizzato ad attribuire alla disponibilità della Direzione provinciale dei servizi tecnici di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, nei pertinenti capitoli di spesa, i finanziamenti specificati nel dispositivo del provvedimento medesimo, ex articolo 7ter della legge regionale 7 marzo 1983, n. 20, come introdotto dall'articolo 1 della legge regionale 23 dicembre 1985, n. 53;

RITENUTO di dover provvedere all'iscrizione nelle rispettive unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, dei seguenti limiti di impegno, per complessive lire 49.999.922.100 pari a euro 25.822.804,80, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, gestiti rispettivamente dalle sopracitate Direzioni provinciali dei servizi tecnici di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, con il numero, gli importi in euro e l'estensione temporale a fianco di ciascuno indicati:

U.P.B.	Capitolo	L.I.	anno 2002	
			CD 2001	competenza 2002
5.3.24.2.793	636 (TS)	29	+192.580,32	+192.580,32
5.3.24.2.793	636 (TS)	30		+48.144,71
5.3.24.2.794	637 (GO)	29	+41.065,79	+41.065,79
5.3.24.2.794	637 (GO)	30		+10.266,37
5.3.24.2.795	638 (UD)	29	+488.769,00	+488.769,00
5.3.24.2.795	638 (UD)	30		+121.253,19
5.3.24.2.796	639 (PN)	29	+310.498,69	+310.498,69
5.3.24.2.796	639 (PN)	30		+78.562,17

U.P.B.	Capitolo	L.I.	dal 2003 al 2020	2021
5.3.24.2.793	636 (TS)	29	+192.580,32	
5.3.24.2.793	636 (TS)	30	+48.144,71	+48.144,71
5.3.24.2.794	637 (GO)	29	+41.065,79	
5.3.24.2.794	637 (GO)	30	+10.266,37	+10.266,37
5.3.24.2.795	638 (UD)	29	+488.769,00	
5.3.24.2.795	638 (UD)	30	+121.253,19	+121.253,19
5.3.24.2.796	639 (PN)	29	+310.498,69	
5.3.24.2.796	639 (PN)	30	+78.562,17	+78.562,17

mediante storno di pari importo dall'unità previsionale di base 5.3.24.2.178 del precisato stato di previsione della spesa con riferimento al capitolo 3436 (limiti 29 e 30) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, come di seguito indicato:

Capitolo	L.I.	anno 2002	
		CD 2001	competenza 2002
3436	29	-1.032.913,80	-1.032.913,80
3436	30	-258.226,44	
Capitolo	L.I.	dal 2003 al 2020	2021
3436	29	-1.032.913,80	
3436	30	-258.226,44	-258.226,44

RITENUTO di dover provvedere all'iscrizione per l'anno 2002 di complessive lire 4.002.047.501, pari a euro 2.066.885,05, nelle rispettive unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, gestiti rispettivamente dalle sopracitate Direzioni provinciali dei servizi tecnici di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone per gli importi in euro come di seguito indicato:

U.P.B.	Capitolo	anno 2002	
		CD anno 2001	competenza anno 2002
5.3.24.2.793	632 (TS)	+222.383,30	222.185,38
5.3.24.2.794	633 (GO)	+32.024,02	31.995,51
5.3.24.2.795	634 (UD)	+467.551,47	467.135,35
5.3.24.2.796	635 (PN)	+311.943,85	+311.666,17

mediante storno di pari importo dall'unità previsionale di base 5.3.24.2.178 del precisato stato di previsione della spesa con riferimento al capitolo 3435 del documento tecnico citato;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Lo stanziamento dell'unità previsionale di base 5.3.24.2.178 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è ridotto dell'importo di complessivi euro 25.822.804,80 con riferimento al capitolo 3436 (limiti 29 e 30) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, suddiviso negli importi in euro e per l'estensione temporale di seguito indicati:

Capitolo	L.I.	anno 2002	
		CD 2001	competenza 2002
3436	29	-1.032.913,80	-1.032.913,80
3436	30	-258.226,44	

Capitolo	L.I.	dal 2003	
		dal 2003	2021 al 2020
3436	29	-1.032.913,80	
3436	30	- 258.226,44	- 258.226,44

Lo stanziamento relativo all'annualità per l'anno 2002, corrisponde per complessivi euro 1.032.913,80 a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2001 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 20/RAG del 18 febbraio 2002, che sui capitoli 636, 637, 638 e 639 ove affluisce, mantiene l'anno di provenienza per gli effetti di cui all'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, e dell'articolo 20, tredicesimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Art. 2

Sulle unità previsionali di base 5.3.24.2.793, 5.3.24.2.794, 5.3.24.2.795 e 5.3.24.2.796 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con ri-

ferimento rispettivamente ai capitoli 636, 637, 638 e 639 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono iscritti i seguenti limiti di impegno, con il numero, gli importi in euro e l'estensione temporale di seguito indicati:

U.P.B.	Capitolo	L.I.	anno 2002	
			CD 2001	competenza 2002
5.3.24.2.793	636 (TS)	29	+192.580,32	+192.580,32
5.3.24.2.793	636 (TS)	30		+48.144,71
5.3.24.2.794	637 (GO)	29	+41.065,79	+41.065,79
5.3.24.2.794	637 (GO)	30		+10.266,37
5.3.24.2.795	638 (UD)	29	+488.769,00	+488.769,00
5.3.24.2.795	638 (UD)	30		+121.253,19
5.3.24.2.796	639 (PN)	29	+310.498,69	+310.498,69
5.3.24.2.796	639 (PN)	30		+78.562,17

U.P.B.	Capitolo	L.I.	dal 2003	
			dal 2003 al 2020	2021
5.3.24.2.793	636 (TS)	29	+192.580,32	
5.3.24.2.793	636 (TS)	30	+48.144,71	+48.144,71
5.3.24.2.794	637 (GO)	29	+41.065,79	
5.3.24.2.794	637 (GO)	30	+10.266,37	+10.266,37
5.3.24.2.795	638 (UD)	29	+488.769,00	
5.3.24.2.795	638 (UD)	30	+121.253,19	+121.253,19
5.3.24.2.796	639 (PN)	29	+310.498,69	
5.3.24.2.796	639 (PN)	30	+78.562,17	+78.562,17

Le annualità relative agli anni dal 2004 al 2021 fanno carico alle corrispondenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa dei bilanci per gli anni medesimi, con riferimento ai corrispondenti capitoli dei documenti tecnici agli stessi allegati.

Art. 3

Lo stanziamento dell'unità previsionale di base 5.3.24.2.178 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è ridotto dell'importo di complessivi euro 2.029.506,49 per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 3435 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, la predetta somma corrisponde per euro 1.033.902,64 a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2001 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 20/RAG del 18 febbraio 2002, che sui capitoli 632, 633, 634 e 635 ove affluisce, mantiene l'anno di provenienza per gli effetti di cui all'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, e dell'articolo 20, tredicesimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Art. 4

Sulle unità previsionali di base 5.3.24.2.793, 5.3.24.2.794, 5.3.24.2.795 e 5.3.24.2.796 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai capitoli 632, 633, 634 e 635 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono iscritti gli importi in euro di seguito indicati:

U.P.B.	Capitolo	anno 2002	
		CD anno 2001	competenza anno 2002
5.3.24.2.793	632 (TS)	+222.383,30	222.185,38
5.3.24.2.794	633 (GO)	+32.024,02	31.995,51
5.3.24.2.795	634 (UD)	+467.551,47	467.135,35
5.3.24.2.796	635 (PN)	+311.943,85	+311.666,17

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 maggio 2002

ARDUINI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 24 giugno 2002, n. 58/RAG.

Iscrizione sulle unità previsionali di base 5.1.24.2.994/995/996 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento rispettivamente ai capitoli 650, 651 e 652 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi dell'importo complessivo di euro 677.738,48 per gli anni dal 2002 al 2010 mediante storno di pari importo dall'unità previsionale di base 5.1.24.2.24 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 3313 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46, comma 3, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come modificato dall'articolo 8, comma 17, lettera a), della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, e da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 59, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 643 del 4 marzo 2002, successivamente rettificata e integrata con la deliberazione n. 1211 del 18 aprile 2002, con la quale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46, comma 3, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 59, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, l'Assesso-

re regionale alle finanze è autorizzato ad attribuire alla disponibilità delle Direzioni provinciali dei servizi tecnici di Trieste, Gorizia e Udine, nei pertinenti capitoli di spesa, i finanziamenti specificati nel dispositivo del provvedimento medesimo, ex articolo 5, commi da 16 a 21 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4;

RITENUTO di dover provvedere all'iscrizione nelle rispettive unità previsionali di base di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, dei seguenti limiti di impegno, per complessivi euro 6.777.384,80, con riferimento ai capitoli di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, gestiti rispettivamente dalle sopracitate Direzioni provinciali dei servizi tecnici di Trieste, Udine e Gorizia con il numero, gli importi in euro e l'estensione temporale a fianco di ciascuno indicati:

U.P.B.	capitolo	CFR	L.I. anno 2002 CD 2001
5.1.24.2.994	650 (TS)	2.1.241.4.07.26	1 +540.062,78
5.1.24.2.995	651 (UD)	2.1.241.4.07.26	1 +75.502,61
5.1.24.2.996	652 (GO)	2.1.241.4.07.26	1 +62.173,09

U.P.B.	capitolo	CFR	L.I. anno 2002 competenza 2002
5.1.24.2.994	650 (TS)	2.1.241.4.07.26	1 +540.062,78
5.1.24.2.995	651 (UD)	2.1.241.4.07.26	1 +75.502,61
5.1.24.2.996	652 (GO)	2.1.241.4.07.26	1 +62.173,09

U.P.B.	capitolo	CFR	L.I. dal 2003 al 2010
5.1.24.2.994	650 (TS)	2.1.241.4.07.26	1 +540.062,78
5.1.24.2.995	651 (UD)	2.1.241.4.07.26	1 +75.502,61
5.1.24.2.996	652 (GO)	2.1.241.4.07.26	1 +62.173,09

mediante storno di pari importo dall'unità previsionale di base 5.1.24.2.24 del precitato stato di previsione della spesa con riferimento al capitolo 3313 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, come di seguito indicato:

Capitolo	L.I.	anno 2002 CD 2001	dal 2003 al 2010 competenza 2002
3313	1	-677.738,48	-677.738,48 -677.738,48

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Di stanziamento dell'unità previsionale di base 5.1.24.2.24 dello stato di previsione della spesa del bi-

lancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è ridotto dell'importo di complessivi euro 6.777.384,80 con riferimento al capitolo 3313, limite 1, del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, suddiviso negli importi in euro e per l'estensione temporale di seguito indicati:

Capitolo	L.I.	anno 2002	dal 2003 al 2010	
		CD 2001	competenza 2002	
3313	1	-677.738,48	-677.738,48	-677.738,48

lo stanziamento del citato capitolo 3313 relativo all'annualità per l'anno 2002 corrisponde per euro 677.738,48 a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2001 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 20/RAG del 18 febbraio 2002, che sui capitoli 650, 651 e 652 ove affluisce, mantiene l'anno di provenienza per gli effetti di cui all'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, e dell'articolo 20, tredicesimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Art. 2

Sulle unità previsionali di base 5.1.24.2.994 «Edilizia agevolata - Servizi tecnici di Trieste», 5.1.24.2.995 «Edilizia agevolata - Servizi tecnici di Udine» e 5.1.24.2.996 «Edilizia agevolata - Servizi tecnici di Gorizia» di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, alla funzione obiettivo n. 5 - programma n. 5.3 - Rubrica n. 24 - spese d'investimento - con riferimento rispettivamente ai capitoli 650 (2.1.241.4.07.26), 651 (2.1.241.4.07.26) e 652 (2.1.241.4.07.26) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, alla Rubrica n. 24 - rispettivamente alla Direzione regionale dei servizi tecnici di Trieste, alla Direzione regionale dei servizi tecnici di Udine e alla Direzione regionale dei servizi tecnici di Gorizia con la denominazione «Contributi pluriennali costanti a condomini privati con più di tre livelli fuori terra costruiti anteriormente all'entrata in vigore della legge 13/1989 concessi per un periodo non superiore a 10 anni per far fronte alle spese necessarie per l'installazione degli ascensori» sono iscritti i seguenti limiti di impegno, con il numero, gli importi in euro e l'estensione temporale di seguito indicati:

U.P.B.	capitolo	CFR	L.I.	anno 2002
				CD 2001
5.1.24.2.994	650 (TS)	2.1.241.4.07.26	1	+540.062,78
5.1.24.2.995	651 (UD)	2.1.241.4.07.26	1	+75.502,61
5.1.24.2.996	652 (GO)	2.1.241.4.07.26	1	+62.173,09

U.P.B.	capitolo	CFR	L.I.	anno 2002
				competenza 2002
5.1.24.2.994	650 (TS)	2.1.241.4.07.26	1	+540.062,78
5.1.24.2.995	651 (UD)	2.1.241.4.07.26	1	+75.502,61
5.1.24.2.996	652 (GO)	2.1.241.4.07.26	1	+62.173,09

U.P.B.	capitolo	CFR	L.I.	dal 2003
				al 2010
5.1.24.2.994	650 (TS)	2.1.241.4.07.26	1	+540.062,78
5.1.24.2.995	651 (UD)	2.1.241.4.07.26	1	+75.502,61
5.1.24.2.996	652 (GO)	2.1.241.4.07.26	1	+62.173,09

Le annualità relative agli anni dal 2004 al 2010 fanno carico alle corrispondenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa dei bilanci per gli anni medesimi, con riferimento ai corrispondenti capitoli dei documenti tecnici agli stessi allegati.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 giugno 2002

ARDUINI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
25 giugno 2002, n. 61/RAG.

Reiscrizione nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai rispettivi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di euro 500.494,09 per l'anno 2002 dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715, con riferimento al capitolo 9690 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reinscrivere dette somme nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai sottoelencati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura a fianco di

ciascuno di seguito indicata per l'ammontare complessivo di euro 500.494,09 per l'anno 2002, provvedendo a istituire il capitolo 4434, in quanto non esistente nel citato documento tecnico allegato agli stessi, nell'ambito della pertinente unità previsionale di base dei bilanci medesimi:

<i>Unità previsionale di base</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Importo in euro</i>
5.5.21.2.83	2020	11.767,99
4.4.22.2.597	2501	117.267,09
7.2.41.2.226	4434	253.060,24
8.3.412.252	4848	66.753,08
8.3.41.2.252	4849	51.645,69

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo di euro 500.494,09 mediante prelevamento di pari importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci, con riferimento al capitolo 9690 - «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 7, comma 17, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2002-2004 e al bilancio per l'anno 2002 alla Rubrica n. 41 - Servizio della finanza sanitaria - nell'ambito dell'unità previsionale di base 7.2.41.2.226 è istituito il capitolo 4434 (2.1.237.3.08.07) con la denominazione «Contributi alle Aziende per i Servizi sanitari per le spese di investimento relative alle strutture alternative necessarie alla realizzazione del piano di deistituzionalizzazione dei lungodegenti psichiatrici e degli istituzionalizzati».

Art. 2

Nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono iscritte le somme a fianco di ciascuno indicate per l'anno 2002:

<i>Unità previsionale di base</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Importo in euro</i>
5.5.21.2.83	2020	11.767,99
4.4.22.2.597	2501	117.267,09
7.2.41.2.226	4434	253.060,24
8.3.412.252	4848	66.753,08
8.3.41.2.252	4849	51.645,69

Art. 3

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9690 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo di euro 500.494,09 per l'anno 2002: detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2001 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, II comma, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 20/RAG. del 18 febbraio 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 giugno 2002

ARDUINI

BILANCIO DI GESTIONE**RESIDUI PERENTI****Atto**

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	61	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	2020

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2001	1996	221	209	0	1	2020	0	0	0
Nome: COMUNE DI AVIANO									

Residuo perento

11.767,99

TOTALE IMPORTI Decreto: 11.767,99

Capitolo: 11.767,99

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	2501

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1996	1991	441	2751	0	1	2501	0	0	0
Nome: COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI									

Residuo perento

117.267,09

TOTALE IMPORTI Decreto: 117.267,09

Capitolo: 117.267,09

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	4434

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1992	1987	401	434	0	1	4562	0	0	0
Nome: UNITA' LOCALE DEI SERVIZI SANITARI E SOCIO ASSISTENZIALI N.7-UDINESE									

Residuo perento

44.790,38

TOTALE IMPORTI Decreto: 44.790,38

BILANCIO DI GESTIONE**RESIDUI PERENTI****Atto**

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	61	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	4434

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1991	1986	401	571	0	1	4562	0	0	0
Nome: UNITA' LOCALE DEI SERVIZI SANITARI E SOCIO ASSISTENZIALI N.7-UDINESE									

Residuo perento

41.718,03

TOTALE IMPORTI Decreto: 41.718,03**Decreto di impegno in perenzione**

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1990	1985	401	363	0	1	4562	0	0	0
Nome: UNITA' LOCALE DEI SERVIZI SANITARI E SOCIO ASSISTENZIALI N.7-UDINESE									

Residuo perento

110.574,65

TOTALE IMPORTI Decreto: 110.574,65**Decreto di impegno in perenzione**

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1994	1989	391	237	0	1	4562	0	0	0
Nome: UNITA' SANITARIA LOCALE N. 7 UDINESE - UDINE									

Residuo perento

55.977,18

TOTALE IMPORTI Decreto: 55.977,18

Capitolo: 253.060,24

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	4848

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2001	1996	671	526	0	1	4848	0	0	0
Nome: PROVINCIA RELIGIOSA DI S. MARZIANO DI DON ORIONE-MILANO									

Residuo perento

40.930,24

TOTALE IMPORTI Decreto: 40.930,24

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	61	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	4848

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2001	1996	671	525	0	1	4848	0	0	0
Nome: PROVINCIA RELIGIOSA DI S. MARZIANO DI DON ORIONE-MILANO									

Residuo perento

25.822,84

TOTALE IMPORTI Decreto: 25.822,84

Capitolo: 66.753,08

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	4849

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2001	1996	671	525	0	1	4849	0	0	0
Nome: PROVINCIA RELIGIOSA DI S. MARZIANO DI DON ORIONE-MILANO									

Residuo perento

51.645,69

TOTALE IMPORTI Decreto: 51.645,69

Capitolo: 51.645,69

TOTALE ATTO 500.494,09

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
25 giugno 2002, n. 62/RAG.

Reiscrizione nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai rispettivi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di euro 416.981,56 per l'anno 2002 dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715, con riferimento al capitolo 9691 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale - fondi vincolati - reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco n. 1 facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di riscrivere dette somme nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai sottoelencati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura a fianco di ciascuno di seguito indicata per l'ammontare complessivo di euro 416.981,56 per l'anno 2002:

<i>Unità previsionale di base</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Importo</i>
4.1.22.2.935	2280	352.424,45
4.4.22.2.597	2492	64.557,11

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo di euro 416.981,56 mediante prelevamento di pari importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715, dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci, con riferimento al capitolo 9691 - «Oneri per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale - fondi vincolati - reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 7, comma 17, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono iscritte le somme a fianco di ciascuno indicate per l'anno 2002:

<i>Unità previsionale di base</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Importo</i>
4.1.22.2.935	2280	352.424,45
4.4.22.2.597	2492	64.557,11

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9691 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo complessivo di euro 416.981,56 per l'anno 2002; detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2001 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, II comma, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 20/RAG del 18 febbraio 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 giugno 2002

ARDUINI

BILANCIO DI GESTIONE**RESIDUI PERENTI****Atto**

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	62	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	2280

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1998	1993	441	1897	0	1	2280	0	0	0
Nome: COMUNE DI LIGNANO SABBIA D'ORO									

Residuo perento

352.424,45

TOTALE IMPORTI

Decreto: 352.424,45

Capitolo: 352.424,45

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	2492

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1992	1987	701	1244	0	1	2492	0	0	0
Nome: COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICINVELDA									

Residuo perento

64.557,11

TOTALE IMPORTI

Decreto: 64.557,11

Capitolo: 64.557,11

TOTALE ATTO

416.981,56

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
25 giugno 2002, n. 63/RAG.

Reiscrizione nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai rispettivi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di euro 113.487,03 per l'anno 2002 dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715, con riferimento al capitolo 9690 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di riscrivere dette somme nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai sottoelencati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura a fianco ciascuno di seguito indicata per l'ammontare complessivo di euro 113.487,03 per l'anno 2002:

<i>Unità previsionale di base</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Importo in euro</i>
11.5.61.2.442	445	13.314,35
4.5.23.125	2886	58.078,66
4.6.23.2.144	2940	42.094,02

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo di euro 113.487,03 mediante prelevamento di pari importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci, con riferimento al capitolo 9690 - «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 7, comma 17, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono iscritte le somme a fianco di ciascuno indicate per l'anno 2002.

<i>Unità previsionale di base</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Importo in euro</i>
11.5.61.2.442	445	13.314,35
4.5.23.125	2886	58.078,66
4.6.23.2.144	2940	42.094,02

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9690 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo di euro 113.487,03 per l'anno 2002: detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2001 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, II comma, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 20/RAG. del 18 febbraio 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 giugno 2002

ARDUINI

BILANCIO DI GESTIONE**RESIDUI PERENTI****Atto**

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	63	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	445

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum.	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1999	1994	103	3018	0	1	6303	0	0	0
Nome: BENEFICIARI VARI									

Residuo perento

516,46

TOTALE IMPORTI Decreto: 516,46**Decreto di impegno in perenzione**

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum.	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1999	1994	103	3028	0	1	6303	0	0	0
Nome: BENEFICIARI VARI									

Residuo perento

1.348,01

TOTALE IMPORTI Decreto: 1.348,01**Decreto di impegno in perenzione**

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum.	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1998	1993	103	3313	0	1	6520	0	0	0
Nome: BENEFICIARI VARI									

Residuo perento

4.803,81

TOTALE IMPORTI Decreto: 4.803,81**Decreto di impegno in perenzione**

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum.	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1999	1994	103	3021	0	1	6303	0	0	0
Nome: BENEFICIARI VARI									

Residuo perento

76,74

TOTALE IMPORTI Decreto: 76,74

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	63	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	445

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1996	1991	103	4903	0	1	6520	0	0	0
Nome: FRIULAZALEE COOP. A R.L. - POVOLETTO									

Residuo perento

5.164,57

TOTALE IMPORTI Decreto: 5.164,57

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1995	103	2901	0	1	445	0	0	0
Nome: BENEFICIARI VARI									

Residuo perento

578,43

TOTALE IMPORTI Decreto: 578,43

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1999	1994	103	3020	0	1	6303	0	0	0
Nome: BENEFICIARI VARI									

Residuo perento

826,33

TOTALE IMPORTI Decreto: 826,33

Capitolo: 13.314,35

BILANCIO DI GESTIONE**RESIDUI PERENTI****Atto**

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	63	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	2886

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2001	1996	373	535	1	1	2886	0	0	0
Nome: I.R.F. DI UDINE									

Residuo perento

58.078,66

TOTALE IMPORTI Decreto: 58.078,66

Capitolo: 58.078,66

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	2940

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1995	373	628	0	1	2940	0	0	0
Nome: ISPETTORATO RIPARTIMENALE DELLE FORESTE DI UDINE									

Residuo perento

15.896,54

TOTALE IMPORTI Decreto: 15.896,54**Decreto di impegno in perenzione**

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1995	373	619	0	1	2940	0	0	0
Nome: ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI PORDENONE									

Residuo perento

20.000,00

TOTALE IMPORTI Decreto: 20.000,00

BILANCIO DI GESTIONE**RESIDUI PERENTI****Atto**

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	63	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	2940

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum.	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1995	373	561	0	1	2940	0	0	0
Nome: I.R.F. DI TOLMEZZO.-									

Residuo perento

6.197,48

TOTALE IMPORTI Decreto: 6.197,48

Capitolo: 42.094,02

TOTALE ATTO 113.487,03

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
25 giugno 2002, n. 64/RAG.

Istituzione nell'unità previsionale di base 11.2.61.2.362 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, del capitolo 6694 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 2.100,56 corrispondente ad un residuo perento conservato nel conto patrimoniale mediante prelevamento del medesimo importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715, con riferimento al capitolo 9691 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale - fondi vincolati - reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che l'importo corrispondente all'impegno riportato nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservato nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa è stato reclamato dal creditore;

RAVVISATA la necessità di riscrivere l'importo di euro 2.100,56 nell'unità previsionale di base 11.2.61.2.362 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 6694, da istituire nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, mediante prelevamento del medesimo importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9691 - «Oneri per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale - fondi vincolati - reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci precitati;

VISTO l'articolo 7, comma 17 della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Nella Rubrica 61 - Servizio della bonifica e dell'irrigazione - nell'unità previsionale di base 11.2.61.2.362 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, è istituito nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi il capitolo 6694 (2.1.2.10.5.10.10) con la denominazione «Spese per la realizzazione di opere di riordino fondiario e comuni a servizio di più fondi finalizzate

all'estensione della pratica irrigua, comprensive degli interventi di conservazione e ricostituzione vegetale - fondi statali» con lo stanziamento di euro 2.100,56 per l'anno 2002.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9691 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo di euro 2.100,56 per l'anno 2002; detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2001 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, II comma, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 20/RAG del 18 febbraio 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 giugno 2002

ARDUINI

BILANCIO DI GESTIONE**RESIDUI PERENTI****Atto**

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	64	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	6694

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1989	1984	103	3289	0	1	6271	0	0	0
Nome: CONSORZIO DI BONIFICA STRADALTA									

Residuo perento

2.100,56

TOTALE IMPORTI Decreto: 2.100,56

Capitolo: 2.100,56

TOTALE ATTO 2.100,56

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
25 giugno 2002, n. 65/RAG.

Reiscrizione nell'unità previsionale di base 11.3.61.1.370 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 6875 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, di un residuo perento conservato nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo di euro 939,76 per l'anno 2002 dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.714, con riferimento al capitolo 9682 «Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che la somma corrispondente agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservati nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono stati reclamati dai creditori;

RAVVISATA la necessità di riscrivere detta somma nell'unità previsionale di base 11.3.61.1.370 da istituire nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 6875 da istituire nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura di euro 939,76 per l'anno 2002;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere di euro 939,76 mediante prelevamento di pari importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.714 dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci, con riferimento al capitolo 9682 - «Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci precitati;

VISTO l'articolo 7, comma 17, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 11.3.61.1.370 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 6875 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è iscritto l'importo di euro 939,76 per l'anno 2002.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.714 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9682 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo di euro 939,76 per l'anno 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 giugno 2002

ARDUINI

BILANCIO DI GESTIONE**RESIDUI PERENTI****Atto**

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	65	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	6875

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1997	103	2401	0	1	6875	0	0	0
Nome: ASSOCIAZIONE FRA AGRICOLTORI - TRIESTE									

Residuo perento

851,25

TOTALE IMPORTI Decreto: 851,25**Decreto di impegno in perenzione**

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1997	103	2389	0	1	6875	0	0	0
Nome: KMECKA ZVEZA - ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI DI GORIZIA									

Residuo perento

88,51

TOTALE IMPORTI Decreto: 88,51

Capitolo: 939,76

TOTALE ATTO 939,76

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
1 luglio 2002, n. 66/RAG.

Reiscrizione nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai rispettivi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di euro 245.577,77 per l'anno 2002 dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.714, con riferimento al capitolo 9682 «Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di riscrivere dette somme nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai sottoelencati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura a fianco di ciascuno di seguito indicata per l'ammontare complessivo di euro 245.577,77 per l'anno 2002:

<i>Unità previsionale di base</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Importo</i>
10.1.43.1.334	5807	133.209,69
15.3.43.1.599	5910	9.576,96
15.3.43.1.599	5911	38.307,86
15.3.43.1.599	5912	39.178,49
12.1.62.1.286	7681	25.304,77

CONSIDERATO che, nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 non esistono né l'unità previsionale di base 15.3.43.1.599 né i corrispondenti capitoli 5910, 5911 e 5912, dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, e ritenuto pertanto di istituirli;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere di euro 245.577,77 mediante prelevamento di pari importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.714 dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci, con riferimento al capitolo 9682 - «Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci precitati;

VISTO l'articolo 7, comma 17, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA**Art. 1**

Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, alla Funzione obiettivo n. 15 - Programma n. 15.3 è istituita l'unità previsionale di base 15.3.43.1.599 con la denominazione «Obiettivo comunitario 3»;

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, alla Rubrica n. 43 - Servizio della Programmazione e dell'attuazione degli interventi formativi - nell'ambito dell'unità previsionale di base 15.3.43.1.599 sono istituiti i capitoli:

- 5910 (1.1.163.2.10.05) con la denominazione «Contributi a imprese, loro associazioni e consorzi e ad altri enti vari per la realizzazione di progetti diretti alla lotta contro la disoccupazione di lunga durata ed all'inserimento professionale dei giovani e persone minacciate di esclusione dal mercato del lavoro - fondi regionali, obiettivo 3»;
- 5911 (1.1.163.2.10.05) con la denominazione «Contributi a imprese, loro associazioni e consorzi e ad altri enti vari per la realizzazione di progetti diretti alla lotta contro la disoccupazione di lunga durata ed all'inserimento professionale dei giovani e delle persone minacciate di esclusione dal mercato del lavoro - fondi statali articolo 25 legge 845/1978, obiettivo 3»;
- 5912 (1.1.163.2.10.05) con la denominazione «Contributi a imprese, loro associazioni e consorzi e ad altri enti vari per la realizzazione di progetti diretti alla lotta contro la disoccupazione di lunga durata ed all'inserimento professionale dei giovani e delle persone minacciate di esclusione dal mercato del lavoro - fondi F.S.E., obiettivo 3».

Art. 3

Nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa, del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai sottoelencati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono iscritte le somme a fianco di ciascuno indicate per l'anno 2002:

<i>Unità previsionale di base</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Importo</i>
10.1.43.1.334	5807	133.209,69
15.3.43.1.599	5910	9.576,96
15.3.43.1.599	5911	38.307,86
15.3.43.1.599	5912	39.178,49
12.1.62.1.286	7681	25.304,77

Art. 4

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.714 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9682 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo di euro 245.577,77 per l'anno 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 luglio 2002

ARDUINI

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	66	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	5807

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1997	621	882	0	1	5807	0	0	0

Nome: ENAIP - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRIESTE

Residuo perento

1.311,32

TOTALE IMPORTI Decreto: 1.311,32

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1999	1995	621	262	0	1	5807	0	0	0

Nome: ENTE NAZIONALE FORMAZ. E ADDESTRAM. PROFESSIONALE-E.N.F.A.P. - GORIZIA

Residuo perento

34.958,09

TOTALE IMPORTI Decreto: 34.958,09

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1997	621	880	0	1	5807	0	0	0

Nome: ENTE NAZIONALE FORMAZIONE ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE E.N.F.A.P. - GORIZIA

Residuo perento

842,87

TOTALE IMPORTI Decreto: 842,87

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1999	1995	621	250	0	1	5807	0	0	0

Nome: ENAIP - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRIESTE

Residuo perento

96.097,41

TOTALE IMPORTI Decreto: 96.097,41

Capitolo: 133.209,69

BILANCIO DI GESTIONE**RESIDUI PERENTI****Atto**

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	66	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	5910

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1999	1995	621	250	1	1	5910	0	0	0

Nome: ENAIP - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRIESTE

Residuo perento

6.818,99

TOTALE IMPORTI Decreto: 6.818,99**Decreto di impegno in perenzione**

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1999	1995	621	262	1	1	5910	0	0	0

Nome: ENTE NAZIONALE FORMAZ. E ADDESTRAM. PROFESSIONALE-E.N.F.A.P. - GORIZIA

Residuo perento

328,13

TOTALE IMPORTI Decreto: 328,13**Decreto di impegno in perenzione**

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1999	1995	621	344	0	1	5910	0	0	0

Nome: ENAIP - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRIESTE

Residuo perento

2.236,04

TOTALE IMPORTI Decreto: 2.236,04**Decreto di impegno in perenzione**

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1999	1995	621	282	0	1	5910	0	0	0

Nome: CASA DELL'IMMACOLATA - UDINE

Residuo perento

193,80

TOTALE IMPORTI Decreto: 193,80

Capitolo: 9.576,96

BILANCIO DI GESTIONE**RESIDUI PERENTI****Atto**

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	66	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	5911

Decreto di impegno in perenzione

Esg. Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1999	1995	621	282	0	1	5911	0	0	0

Nome: CASA DELL' IMMACOLATA - UDINE

Residuo perento

775,18

TOTALE IMPORTI Decreto: 775,18**Decreto di impegno in perenzione**

Esg. Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1999	1995	621	344	0	1	5911	0	0	0

Nome: ENAIP - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRIESTE

Residuo perento

8.944,17

TOTALE IMPORTI Decreto: 8.944,17**Decreto di impegno in perenzione**

Esg. Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1999	1995	621	262	1	1	5911	0	0	0

Nome: ENTE NAZIONALE FORMAZ. E ADDESTRAM. PROFESSIONALE-E.N.F.A.P. - GORIZIA

Residuo perento

1.312,54

TOTALE IMPORTI Decreto: 1.312,54**Decreto di impegno in perenzione**

Esg. Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1999	1995	621	250	1	1	5911	0	0	0

Nome: ENAIP - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRIESTE

Residuo perento

27.275,97

TOTALE IMPORTI Decreto: 27.275,97

Capitolo: 38.307,86

BILANCIO DI GESTIONE**RESIDUI PERENTI****Atto**

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	66	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	5912

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1999	1995	621	250	1	1	5912	0	0	0
Nome: ENAIP - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRIESTE									

Residuo perento

27.895,88

TOTALE IMPORTI Decreto: 27.895,88**Decreto di impegno in perenzione**

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1999	1995	621	262	1	1	5912	0	0	0
Nome: ENTE NAZIONALE FORMAZ. E ADDESTRAM. PROFESSIONALE-E.N.F.A.P. - GORIZIA									

Residuo perento

1.342,37

TOTALE IMPORTI Decreto: 1.342,37**Decreto di impegno in perenzione**

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1999	1995	621	344	0	1	5912	0	0	0
Nome: ENAIP - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRIESTE									

Residuo perento

9.147,44

TOTALE IMPORTI Decreto: 9.147,44**Decreto di impegno in perenzione**

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1999	1995	621	282	0	1	5912	0	0	0
Nome: CASA DELL'IMMACOLATA - UDINE									

Residuo perento

792,80

TOTALE IMPORTI Decreto: 792,80

Capitolo: 39.178,49

BILANCIO DI GESTIONE**RESIDUI PERENTI****Atto**

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	66	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	7681

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2001	1998	501	449	0	1	7681	0	0	0
Nome: COBAR S.R.L. - MANZANO									

Residuo perento

25.304,77

TOTALE IMPORTI Decreto: 25.304,77

Capitolo: 25.304,77

TOTALE ATTO 245.577,77

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
2 luglio 2002, n. 67/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 3.3.3.1.52 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 399 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 310.000,00 per l'anno 2002, mediante prelevamento dello stesso importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi».

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la deliberazione n. 2056 del 14 giugno 2002, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento di euro 310.000,00 dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 3.3.3.1.52 con riferimento al capitolo 399 (spesa obbligatoria) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468,

VISTO l'articolo 20, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 3.3.3.1.52 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 399 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto lo stanziamento di euro 310.000,00.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 310.000,00.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 2 luglio 2002

ARDUINI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
9 luglio 2002, n. 68/RAG.

Iscrizione sull'unità previsionale di base 5.6.24.2.768 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 208 di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi dell'importo complessivo di euro 14.224,88 per l'anno 2002 mediante storno di pari importo dall'unità previsionale di base 5.3.24.2.86 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 3206 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46, comma 3, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come modificato dall'articolo 8, comma 17, lettera a), della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, e da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 59, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1743 del 23 maggio 2002, che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46, comma 3, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 59, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, autorizza l'Assessore regionale alle finanze a riversare alla disponibilità della Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine l'importo di euro 14.224,88, con riferimento al capitolo del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, gestito dalla sopracitata Direzione provinciale, mediante storno di pari importo dall'unità previsionale di base 5.6.24.2.86, con riferimento al capitolo 3206 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, ai sensi dell'articolo 8 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, a seguito di sentenza del TAR;

VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 non esiste né l'appropriata unità previsionale di base, né l'appropriato capitolo del documento tecnico sul quale iscrivere il suddetto stanziamento ed intendendo provvedervi;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Lo stanziamento dell'unità previsionale di base 5.6.24.2.86 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è ridotto dell'importo di euro 14.224,88 per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 3206 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, detto stanziamento corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2001 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 14/RAG del 15 febbraio 2002, che sul capitolo 208, istituito con l'articolo 2, ove affluisce, mantiene l'anno di provenienza per gli effetti di cui all'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, e dell'articolo 20, tredicesimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Art. 2

Sull'unità previsionale di base 5.6.24.2.768 «Contributi per il risparmio energetico nell'edilizia - Servizi tecnici di Udine» che si istituisce nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, alla Funzione obiettivo n. 5 - programma 5.6 - Rubrica n. 24 - Servizi tecnici di Udine - spese d'investimento, è iscritto lo stanziamento di euro 14.224,88, con riferimento al capitolo 208 (2.2.243.3.10.28) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, alla Rubrica n. 24 - Servizi tecnici di Udine, con la denominazione «Contributi in conto capitale a sostegno dell'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia nell'edilizia - fondi statali» e con lo stanziamento di euro 14.224,88 per l'anno 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 luglio 2002

ARDUINI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
15 luglio 2002, n. 69/RAG.

Istituzione «per memoria» nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002 dell'unità previsionale di base 3.6.201 e nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi dei capitoli 1180, 1181 e 1182 relativi, i primi due, ai recuperi e ai rimborsi di versamenti di ritenute alla fonte o di contributi previdenziali e assistenziali operati nei confronti del personale regionale e, l'ultimo, ai rimborsi dell'in-

dennità di trasferta erogate al personale regionale in missione in Ungheria in attuazione del programma Phare Twinning Ungheria».

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

PREMESSO che non esistono nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 le appropriate unità previsionali di base ed i capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi ai quali far affluire le entrate quietanzate relative ai recuperi e ai rimborsi di versamenti di ritenute alla fonte o di contributi previdenziali e assistenziali operati nei confronti del personale regionale, ovvero relative ai rimborsi dell'indennità di trasferta erogate al personale regionale in missione in Ungheria in attuazione del programma Phare Twinning Ungheria;

RITENUTO pertanto necessario istituire, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 le unità previsionali di base ed i capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, per far fronte alle esigenze di cui sopra;

VISTO l'articolo 26, comma 1, lettera a), della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, alla Rubrica n. 8 - Servizio del controllo sugli atti del personale e connessi adempimenti fiscali e previdenziali - è istituita «per memoria» l'unità previsionale di base 3.6.301 con la denominazione «Recuperi e rimborsi di ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali»;

Art. 2

Nello stato di previsione dell'entrata del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2002-2004 e al bilancio per l'anno 2002, sono istituiti «per memoria», nell'ambito dell'unità previsionale di base 3.6.301 dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci citati, i capitoli:

- 1180 (3.6.2.) con la denominazione «Recuperi e rimborsi di versamenti di ritenute alla fonte operate dal Sostituto d'imposta nei confronti del personale regionale e di Organismi regionali»;
- 1181 (3.6.2.) con la denominazione «Recuperi e rimborsi di versamenti di contributi previdenziali ed assistenziali operati nei confronti del personale regionale e di Organismi regionali».

Art. 3

Nello stato di previsione dell'entrata del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2002-2004 e al bilancio per l'anno 2002, alla Rubrica n. 15 - Servizio autonomo per i rapporti internazionali - è istituito «per memoria», nell'ambito dell'unità previsionale di base 3.6.1003 dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci citati, il capitolo 1182 (3.6.1) con la denominazione «Rimborsi da altre Amministrazioni dell'indennità di trasferta e forfetario per il programma Phare Twinning Ungheria».

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 luglio 2002

ARDUINI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
15 luglio 2002, n. 70/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 52.3.10.1.683 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 1725 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 300.000,00 per l'anno 2002, mediante prelevamento dello stesso importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la deliberazione n. 2417 del 12 luglio 2002, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento di euro 300.000,00 dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9680 - «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 52.3.10.1.683 con riferimento al capitolo 1725 (spesa obbligatoria) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468,

VISTO l'articolo 20, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 52.3.10.1.683 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 1725 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto lo stanziamento di euro 300.000,00.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 300.000,00.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 luglio 2002

ARDUINI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE
17 luglio 2002, n. 71/RAG.

Spostamento dell'unità previsionale di base 4.8.23.1.152 dello stato di previsione della spesa e dell'unità previsionale di base 4.3.838 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai relativi capitoli, al Servizio delle manutenzioni della Direzione regionale delle foreste cumulando gli stanziamenti di competenza relativi nell'unità previsionale di base 4.6.23.1.150 dello stato di previsione della spesa e, rispettivamente, nell'unità previsionale di base 4.3.566 dello stato di previsione dell'entrata con riferimento ai relativi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi».

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2246 del 28 giugno 2002, che, facendo seguito alle delibere n. 816 del 15 marzo 2002 e n. 1187 del 18 aprile 2002, autorizza l'Assessore alle finanze a spostare al Servizio delle manutenzioni della Direzione regionale delle foreste l'unità previsionale di base 4.8.23.1.152 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai capitoli 3154 e 3155 dell'allegato documento tecnico, cumulando i relativi stanziamenti di

competenza, nell'unità previsionale di base 4.6.23.1.150, con riferimento ai capitoli 2960 e, rispettivamente, 2961, e disponendo le opportune modifiche di denominazione; nonché a spostare al succitato Servizio l'unità previsionale di base 4.3.838 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 1466 dell'allegato documento tecnico, cumulando il relativo stanziamento di competenza nell'unità previsionale di base 4.3.566, con riferimento al capitolo 1455, e disponendo le opportune modifiche di denominazione, ritenendo conseguentemente soppressi i citati capitoli 3155 della spesa e 1466 dell'entrata;

RITENUTO di poter provvedere a quanto sopra disposto relativamente agli stanziamenti di competenza per le quote ad oggi disponibili;

VISTO l'articolo 26, comma 1 bis, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come inserito dall'articolo 5, comma 2, della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

L'unità previsionale di base 4.3.838 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, ed il relativo capitolo 1466 dell'allegato documento tecnico, sono trasferiti al Servizio delle manutenzioni della rubrica n. 23; lo stanziamento di competenza del capitolo 1466, pari a complessivi euro 1.560,00, suddivisi in ragione di euro 520,00 per ciascuno degli anni dal 2002 al 2004, è allocato sull'unità previsionale di base 4.3.566/capitolo 1455 dei citati bilanci/documento tecnico, il cui stanziamento complessivo è rideterminato in euro 928.560,00; suddivisi in ragione di euro 309.520,00 per ciascuno degli anni dal 2002 al 2004. La citata unità previsionale di base 4.3.838 ed il capitolo 1466 si intendono soppressi, salva l'esigenza di rendicontazione delle variazioni intervenute in corso d'anno.

Art. 2

L'unità previsionale di base 4.8.23.1.152 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, ed i relativi capitoli 3154 e 3155 dell'allegato documento tecnico, sono trasferiti al Servizio delle manutenzioni della rubrica n. 23.

Art. 3

Lo stanziamento di competenza del citato capitolo 3154, pari a complessivi euro 1.983.000,00, suddivisi in ragione di euro 661.000,00 per ciascuno degli anni dal 2002 al 2004, è allocato - limitatamente alla quota ad

oggi disponibile, diminuita di euro 265.000,00 già impegnati, da pagare - rispetto allo stanziamento iniziale per l'anno 2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base 4.6.23.1.150/capitolo 2960 dei citati bilanci/documento tecnico, il cui stanziamento complessivo è rideterminato in euro 12.821.000,00, suddivisi in ragione di euro 4.269.000,00 per l'anno 2002 e di euro 4.276.000,00 per ciascuno degli anni 2003 e 2004, fermi restando sull'unità previsionale di base 4.8.23.1.152/capitolo 3154, citati all'articolo 2, gli stanziamenti in conto competenza 2002 impegnati ed in conto residui, pari rispettivamente ad euro 265.000,00 ed euro 3.195,58.

Art. 4

Lo stanziamento di competenza del citato capitolo 3155, pari a complessivi euro 60.000,00, suddivisi in ragione di euro 20.000,00 per ciascuno degli anni dal 2002 al 2004, è allocato, nell'ambito dell'unità previsionale di base 4.6.23.1.150/capitolo 2961 dei citati bilanci/documento tecnico, il cui stanziamento complessivo è rideterminato in euro 987.000,00, suddivisi in ragione di euro 329.000,00 per ciascuno degli anni dal 2002 al 2004. Il citato capitolo 3155 si intende soppresso, salva l'esigenza di rendicontazione delle variazioni intervenute in corso d'anno.

Art. 5

Sono disposte le seguenti modifiche di denominazione delle seguenti unità previsionali di base/capitoli del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio 2002/documento tecnico agli stessi allegato:

- nella denominazione dell'unità previsionale di base 4.6.23.1.150 la locuzione «a contratto assunto dagli ispettorati ripartimentali delle foreste» è sostituita dalla seguente «assunto con contratto di diritto privato»;
- nella denominazione del capitolo 2960 dello stato di previsione della spesa la locuzione «dagli ispettorati ripartimentali delle foreste» è soppressa;
- nella denominazione del capitolo 2961 dello stato di previsione della spesa la locuzione «dagli ispettorati ripartimentali delle foreste» è sostituita dalla seguente «con contratto di diritto privato»;
- nella denominazione del capitolo 1455 dello stato di previsione dell'entrata la locuzione «ai sensi della legge regionale 22 gennaio 1973, n. 8, e della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42» è sostituita dalla seguente «con contratto di diritto privato».

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 luglio 2002

ARDUINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
14 giugno 2002, n. 2062.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Definizione obiettivi e programmi, individuazione risorse e priorità per l'anno 2002 per le iniziative di competenza della Direzione regionale dell'ambiente.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6, comma 1 della legge regionale 18/1996 e successive modificazioni e integrazioni, in base al quale la Giunta regionale definisce annualmente, sulla base delle indicazioni fornite dagli Assessori per i settori di rispettiva competenza, gli obiettivi ed i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa;

VISTO l'articolo 6 comma 1 quater della medesima legge regionale 18/1996, in base al quale la Giunta regionale può individuare, nell'adozione dei su richiamati programmi, i capitoli di spesa per i quali le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono delegate ai Direttori regionali;

VISTA la legge finanziaria regionale 25 gennaio 2002, n. 3;

VISTO l'elaborato illustrativo denominato «Relazione programmatica per l'anno 2002» predisposto dalla Direzione regionale dell'ambiente ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al richiamato articolo 6 comma 1 legge regionale 18/1996, relativamente all'anno 2002 ed alle materie di sua competenza;

RITENUTO di individuare, nell'ambito delle risorse finanziarie indicate nel predetto documento, i capitoli di spesa per i quali le relative scelte di gestione vanno delegate al Direttore regionale dell'ambiente:

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare, ai fini della disposizione di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale 18/1996 e successive modificazioni e integrazioni, la «Relazione programmatica per l'anno 2002» specificatamente predisposta dalla Direzione regionale dell'ambiente per l'anno 2002 per le materie di sua competenza, allegata quale parte integrante alla presente deliberazione;

- di delegare al Direttore regionale dell'ambiente le scelte di gestione delle risorse finanziarie allocate ai capitoli di spesa individuati nel prospetto riepilogativo, allegato parte integrante della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Relazione programmatica per l'anno 2002

SOMMARIO

Servizio degli affari amministrativi e contabili
Servizio della disciplina dello smaltimento dei rifiuti
Servizio delle infrastrutture civili e della tutela delle acque
Servizio dell'idraulica
Servizio geologico
Servizio della valutazione di impatto ambientale
Servizio della tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale

**SERVIZIO DEGLI AFFARI
AMMINISTRATIVI E CONTABILI**

1. Ambito dell'azione settoriale

A seguito della rimodulazione organizzativa operata ai sensi della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 a decorrere dall'1 gennaio 2000, al Servizio degli affari amministrativi e contabili della Direzione regionale dell'Ambiente continuano ad essere attribuite dalla legge di bilancio tutte quelle specifiche competenze legate precipuamente a necessità multidisciplinari rispetto alle attribuzioni proprie dei Servizi tecnici della Direzione. Trattasi di realizzazione di interventi finalizzati all'esecuzione di ricerche, all'acquisizione di dati e strumentazione per la salvaguardia dell'ambiente, nonché progettazioni di natura ambientale eseguite direttamente o da parte di Enti pubblici nell'ambito del cosiddetto «Parco progetti», istituito con legge regionale 3/1998.

Per la concreta attuazione di detti interventi assume particolare rilievo l'attività contrattuale necessaria per l'affidamento degli incarichi di esecuzione degli stessi, che il Servizio cura e sviluppa garantendo la regolarizzazione definitiva dei rapporti fino all'approvazione dei relativi contratti.

Una rilevante attribuzione del Servizio è determinata dalla legge regionale 3 marzo 1998, n. 6, istitutiva dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.), che demanda alla Direzione regionale dell'Ambiente l'istruttoria degli atti assoggettati al controllo preventivo della Giunta regionale, assunti dall'Agenzia e legislativamente individuati nei bilanci di previsione annuale e pluriennale e nel conto consuntivo, nei piani e nei programmi attuativi, nel Regolamento di organizzazione e nella pianta organica e nelle loro modifiche, nei contratti integrativi di lavoro. Trattasi di attività impegnativa e complessa, anche in considerazione delle particolari difficoltà riscontrate nella gestione ed utilizzo dei fondi in fase di primo impianto ed avvio dell'Agenzia, nonché della definizione delle

problematiche inerenti la corretta impostazione dell'attività programmatica in coerenza con gli indirizzi e i criteri operativi da dettarsi a livello regionale. In relazione a tale competenza vengono gestiti dal Servizio i finanziamenti previsti a sostegno delle spese di funzionamento e dell'attività istituzionale dell'Agenzia stessa, nonché ulteriori finanziamenti ad essa attribuiti da specifiche disposizioni normative.

Anche attraverso la gestione della quota di introiti di spettanza regionale derivante dal tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (la c.d. «ecotassa»), stabilita con la legge regionale 24 gennaio 1997, n. 5, vengono disposti finanziamenti all'A.R.P.A., ai sensi della legge regionale 6/1998, ferma restando la destinazione vincolata della disponibilità finanziaria del relativo capitolo per attività di recupero di materie prime ed energia, di bonifica di suoli inquinati e di recupero delle aree degradate.

Alla struttura giuridico-amministrativa della Direzione rappresentata dal Servizio amministrativo è affidato il comparto delle autorizzazioni e concessioni, all'interno del quale vengono in particolare gestite le attività autorizzatorie relative sia all'esercizio di attività estrattive, regolamentato dalla legge regionale 35/1986 e successive modifiche ed integrazioni, sia al trasporto ed allo smaltimento dei rifiuti ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 13/1998, nonché alle emissioni in atmosfera di cui al D.P.R. 203/1988.

Il Servizio amministrativo svolge, altresì, l'attività legata al contenzioso, determinato dal ricorso agli organi di giustizia da parte dei soggetti destinatari di provvedimenti della Direzione e dalle opposizioni avverso ordinanze - ingiunzioni del Direttore regionale in materia di sanzioni amministrative relative all'esercizio di attività estrattive.

Il Servizio cura le memorie difensive relative a detto contenzioso amministrativo nonché la gestione economica della relativa spesa. Svolge compiti di consulenza giuridico-amministrativa a favore degli Enti pubblici locali e funzionali e di ogni altro soggetto interessato nelle materie di competenza della Direzione. Analogo supporto giuridico amministrativo, nonché contabile, viene assicurato anche a tutti i Servizi tecnici della Direzione.

Altro settore in costante sviluppo riguarda i programmi comunitari, per i quali, stante la loro multidisciplinarietà, il Servizio cura la parte giuridico-amministrativa e di interscambio con la competente Direzione regionale degli affari europei, ai fini della corretta partecipazione e gestione delle sempre più numerose iniziative a partecipazione comunitaria.

In attuazione di quelli che sono principi e standard europei di crescita e sviluppo sostenibile, particolare significato assume l'istituzione nel bilancio regionale, a decorrere dal 2001, di particolari forme di incentiva-

zione a Enti locali ed Enti di sviluppo industriale per l'ottenimento di certificazioni ambientali, che il Servizio è chiamato a definire e gestire.

Altra attribuzione del Servizio è l'elaborazione delle proposte legislative e regolamentari nelle materie di competenza della Direzione.

Al Servizio compete inoltre la gestione di non poco rilievo delle attività riguardanti l'intera Direzione relative al protocollo, all'archivio ed al Centro trasmissione dati, con la connessa gestione degli affari relativi a tutto il personale.

Dal decorso esercizio finanziario è affidata al Servizio stesso anche la gestione delle spese inerenti esigenze operative correnti della Direzione, comprese quelle per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'Ufficio e pubblicazioni anche su supporto informatico, nonché per la partecipazione del personale a specifici corsi di aggiornamento professionale.

2. Obiettivi

Nell'ambito delle Unità Previsionali di Base relative a ricerche, studi e progetti confluiscono iniziative di competenza interdisciplinare, trattate con l'ausilio dei singoli Servizi tecnici in cui si articola la Direzione regionale dell'Ambiente, di volta in volta interessati agli interventi previsti, mentre le ulteriori UPB a carico del Servizio relative ai finanziamenti all'A.R.P.A., al finanziamento per la certificazione ambientale e alla gestione delle spese per l'attività di funzionamento della Direzione sono direttamente gestite dal Servizio stesso.

2.1 Studi e ricerche

Nell'ambito dello smaltimento dei rifiuti particolare rilievo assumono le norme di attuazione delle direttive della Comunità europea contenute nel decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, i cui principi fondamentali a livello regionale hanno trovato applicazione attraverso l'adeguamento della preesistente legge regionale 30/1987, operato con legge regionale 13/1998, che ha definito un quadro normativo unitario ed omogeneo. Con il decreto ministeriale 471/1999 sono stati altresì definiti i criteri, le procedure e le modalità per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino dei siti inquinati.

In tale contesto si colloca la priorità, segnalata dal Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti, di dare prosecuzione alla campagna di indagine mediante scanner iperspettrale mirata ad un'analisi di aree interessate da attività antropiche, già avviata con i fondi disponibili nell'esercizio precedente.

Tale strumento, così detto M.I.V.I.S. (Multispectral Infrared and Visible Imaging Spectrometer), risulta il più adeguato per applicazioni ambientali in scala regionale in considerazione della sua elevata potenzialità all'investigazione multispettrale e radiometrica, unitamente alle caratteristiche convenzionali del Telerilevamento.

Nell'analisi termografica di un terreno è infatti possibile registrare le variazioni di temperatura alla superficie con particolare attenzione alle anomalie relative rispetto al campo locale. Nello specifico, mediante un'analisi termografica del terreno, se applicata ad esempio ad un corpo discarica, è possibile identificare eventuali presenze di biogas nel sito, con particolare attenzione ad eventuali sue fuoriuscite, ad attività chimiche di tipo esotermico ancora presenti nel sito stesso, nonché individuare sacche di percolato ancora presenti sul sito, le quali potrebbero dar luogo a fenomeni di instabilità del corpo rifiuti o fuoriuscite dallo stesso.

L'obiettivo che ci si vuol prefiggere è quindi quello di un'analisi ambientale puntuale di aree interessate da attività antropiche di particolare rilevanza, quali ad esempio le discariche «non più attive» presenti nelle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, gli impianti di trattamento rifiuti e gli eventuali impianti con presenza di discariche all'interno dello sito stesso.

Va altresì segnalato che tale campagna di indagine assumerà ancor maggiore rilievo a seguito dell'ulteriore iniziativa che la Direzione intende attuare attraverso l'acquisizione di immagini da satellite dal 1982 ad oggi, in quanto i dati telerilevati da piattaforme satellitari, per le loro caratteristiche di sinotticità e multitemporalità, risultano essere lo strumento più idoneo per l'acquisizione di informazioni sul territorio ed il loro aggiornamento, per lo studio e il controllo continuativo di fenomeni dinamici. Le immagini satellitari consentono quindi il monitoraggio di variazioni in periodi molto lunghi o un controllo periodico su aree molto estese: tali caratteristiche rendono i relativi dati particolarmente interessanti per il monitoraggio speditivo del territorio, in particolare nei settori della identificazione e controllo delle discariche e del controllo idraulico e geologico del territorio.

La disponibilità di archivi storici di immagini satellitari, che coprono ormai un periodo superiore a venti anni, permetterebbe di acquisire preziose informazioni anche su eventi avvenuti in passato, quali ad esempio discariche «tombate», che oggi non sono più direttamente osservabili ma che hanno ancora un impatto sul sottosuolo nonché aspetti idraulici e geologici del territorio del suolo.

Nel settore dell'idraulica risulta urgente e prioritario dar corso alla realizzazione del catasto regionale delle sorgenti idriche del territorio montano e pedemontano, al fine della razionale utilizzazione delle risorse idriche mediante affidamento di specifici incarichi a Comuni e loro consorzi, nonché a strutture pubbliche e private che maggiormente hanno operato nel settore idrogeologico.

Nel settore dell'inquinamento atmosferico, le Regioni, ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. 203/1988, hanno il compito di predisporre piani di rilevamento, pre-

venzione, conservazione e risanamento del proprio territorio.

La Regione Friuli-Venezia Giulia, sulla base di un apposito finanziamento concesso dal Ministero dell'ambiente ha stipulato nel 1999 con la società Techne S.r.l. di Roma una Convenzione per la redazione di uno studio finalizzato all'acquisizione di elementi conoscitivi per la predisposizione del piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria.

Tale studio ha permesso di valutare le emissioni provenienti dalle principali attività antropiche e naturali e di individuare un primo elenco di misure per il risanamento della qualità dell'aria.

Per la redazione del Piano di risanamento, che avverrà mediante piani stralcio per specifico settore, è necessario approfondire ulteriormente le conoscenze di base in particolar modo per quanto riguarda le caratteristiche impiantistiche e le possibili soluzioni tecnologiche relativamente alle principali tipologie industriali esistenti in regione.

2.2 Progettazioni

Relativamente al finanziamento di progettazioni, esso è destinato ad iniziative di particolare interesse, proposte da parte di Enti locali, oppure di diretta attuazione della Direzione dell'ambiente.

Con i fondi stanziati per il finanziamento di progettazioni di interventi nei settori di competenza della Direzione regionale dell'ambiente proposti da Enti pubblici, nel corso dell'esercizio 2002 saranno accolte iniziative di particolare interesse suscettibili di sollecito finanziamento regionale, statale o comunitario.

Analogamente per le stesse finalità sono previsti finanziamenti di progettazioni di iniziativa diretta della Direzione regionale dell'ambiente. Ai fini dell'attribuzione dei finanziamenti in tale ambito, è auspicata l'approvazione di una specifica norma di legge che preveda la possibilità di ricorrere anche all'istituto della delegazione amministrativa nei confronti degli Enti pubblici per l'affidamento delle progettazioni stesse: e in tal senso intende attivarsi la Direzione dell'ambiente.

2.3 Finanziamenti A.R.P.A.

In relazione alle UPB dedicate ai finanziamenti all'A.R.P.A., ente preposto all'esercizio delle funzioni e delle attività tecniche per la vigilanza ed il controllo ambientale, all'esercizio dell'attività di ricerca e di supporto tecnico-scientifico nonché all'erogazione di prestazioni di rilievo ambientale, va rilevato che in esse vengono allocati i capitoli di spesa necessari ad assicurare all'Agenzia il finanziamento per l'anno in corso, al fine di garantirne l'operatività e l'implementazione delle molteplici attività cui è preposta ai sensi della legge regionale istitutiva (legge regionale 4 marzo 1998, n. 6 come modificata dalla legge regionale 15 dicembre 1998, n. 16), nonché a coprire le spese relative a speci-

fiche iniziative che con legge finanziaria vengano ad essa attribuite.

Va rilevato che i finanziamenti per le spese di funzionamento e per l'attività istituzionale sono previsti dall'articolo 21, comma 1, lettere a) e c) della citata legge istitutiva.

Nel corso dell'esercizio 2000, ai sensi dell'articolo 6, comma 18, della legge regionale 2/2000 all'Agenzia sono state trasferite le funzioni in materia di meteorologia e relative attività informatiche; inoltre in applicazione all'articolo 4, comma 20, della medesima legge regionale sono stati previsti contributi pluriennali costanti all'A.R.P.A., a decorrere dall'anno 2001, a sollievo degli oneri in linea capitale ed interessi per l'ammortamento del mutuo da contrarre per la messa in sicurezza degli immobili ad essa trasferiti o da trasferirsi da parte delle Aziende Sanitarie regionali.

Rispetto alle necessità finanziarie dell'A.R.P.A., recepite nel bilancio di previsione 2001 per l'importo di lire 30 miliardi, il bilancio 2002 definisce la corrispondente posta in 17.559.000 di euro.

Nella determinazione del finanziamento per l'anno 2002 è stato altresì tenuto conto dell'incremento della spesa relativa al personale in relazione all'avvenuta stipulazione del Contratto Collettivo Nazionale del Comparto sanità, nel quale si colloca il personale dell'A.R.P.A., e del connesso Contratto integrativo aziendale, già approvato dalla Giunta regionale.

2.4 Certificazione ambientale

Nell'ambito dello sviluppo sostenibile e nell'intento di favorire la diffusione della certificazione del Sistema di Gestione Ambientale (UNI EN ISO 14001 ed EMAS) presso gli enti locali e gli Enti di sviluppo industriale, con la legge finanziaria 2001 è stata prevista la concessione di specifici contributi finalizzati all'ottenimento di dette certificazioni.

La constatazione delle condizioni di acuto degrado dell'ambiente naturale, anche a livello locale, ha fatto emergere, con un'intensità gradualmente crescente, l'assoluta necessità di una corretta salvaguardia dell'ambiente. Si è di fatto imposto il criterio che le risorse naturali debbano essere, nella misura più ampia possibile, restituite all'ambiente nelle stesse condizioni di prelievo e che l'inquinamento residuo debba rientrare nelle capacità di autorigenerazione della natura. Con specifiche legislazioni sono stati regolamentati singoli aspetti della protezione dell'ambiente quali ad esempio le emissioni nell'atmosfera di sostanze inquinanti, gli scarichi idrici ed i rifiuti. La nuova politica ambientale che si sta sempre più affermando, più che contare sulla repressione del mancato rispetto dei limiti ambientali imposti dalle leggi, affida un ruolo importante all'azione di prevenzione, sollecitando un comportamento volontario e responsabile di tutti gli operatori e degli stessi cittadini e utilizzando a tal fine lo stimolo della com-

petitività e del mercato verso il quale la sensibilità delle imprese è massima.

Il sistema europeo E.M.A.S. (Environmental Management and Audit Scheme), emanato nel 1993 con il Regolamento n. 1836, è forse l'espressione più evidente di questo nuovo indirizzo che l'Unione europea ha fornito ai paesi membri.

Esso si propone l'obiettivo di favorire una riorganizzazione e razionalizzazione della gestione ambientale dell'«azienda» basate, non solo sul rispetto dei limiti imposti dalle leggi, che rimane comunque un obbligo dovuto, ma su un rapporto nuovo tra le stesse «imprese», le istituzioni e il pubblico.

L'adozione del Regolamento E.M.A.S. comporta l'adempimento di specifici compiti, quali: l'analisi ambientale iniziale rispetto alle condizioni ambientali connesse con l'attività del sito produttivo; il programma ambientale che rappresenta la politica e la strategia ambientale «aziendale»; il sistema di gestione ambientale finalizzato all'ottenimento degli obiettivi del programma, all'interno del quale non va soltanto ottimizzato dal punto di vista ambientale il sistema tecnologico, ma va anche inclusa la struttura organizzativa, le responsabilità, le prassi, le procedure, nonché i processi e le risorse; l'attività di auditing per la verifica della correttezza operativa del sistema di gestione ambientale; la dichiarazione ambientale con la quale, nell'enunciare gli obiettivi di miglioramento conseguibili con i programmi futuri, «l'impresa» garantisce al pubblico e alle autorità di controllo ambientale il rispetto dell'ambiente oltre i limiti imposti dalle leggi e si impegna al miglioramento continuo delle sue performance ambientali.

In relazione alla norma di finanziamento, oggetto del presente obiettivo, avente lo scopo di favorire la gestione delle problematiche ambientali all'interno delle «aziende» attraverso le certificazioni ISO 14001 e le registrazioni E.M.A.S., va sottolineato che a livello applicativo entrambe hanno un percorso comune, differenziato solo in alcuni punti, per cui viene lasciato alla discrezionalità di un'organizzazione la valutazione della convenienza in termini strategici di ottenere unicamente la certificazione ambientale o raggiungere direttamente la registrazione EMAS, o ancora ottenere la prima per poi arrivare anche alla seconda, essendone agevole il passaggio.

L'attuazione alla suddetta disposizione normativa, sarà avviata nel corrente esercizio essendo prossima l'emanazione del decreto di approvazione del relativo regolamento già deliberato dalla Giunta regionale contenente i criteri e le modalità ai quali attenersi per la concessione degli incentivi, al fine di consentire una corretta ed efficiente valutazione delle domande che perverranno da parte degli Enti locali singoli o loro Consorzi e degli Enti di sviluppo industriale.

2.5 Spese per l'attività della Direzione regionale dell'ambiente

Con legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, si è innovato a quella che è la gestione delle spese relative alle esigenze operative correnti delle Direzioni (acquisto materiali, attrezzature, pubblicazioni e partecipazioni a corsi), attribuendo a bilancio le relative risorse per ciascuna Direzione regionale.

A norma dell'articolo 8, commi 52 e 53 della citata legge finanziaria le spese relative all'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche on-line e le spese per la partecipazione del personale a specifici corsi di aggiornamento professionale, possono essere disposte tramite aperture di credito ad un dipendente regionale di qualifica non inferiore a consigliere, assegnato alla struttura stessa.

Tale disposizione innova in modo sostanziale, sia in termini di competenza che di procedura, alla preesistente regolamentazione, ai sensi della quale venivano attivati nei settori suindicati da un lato il Servizio del provveditorato presso la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, dall'altro il Servizio per l'ordinamento delle strutture e del personale della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale.

Tra gli obiettivi prioritari della Direzione regionale dell'ambiente nel settore figurano:

- a) aggiornamento sistematico della professionalità del proprio personale perseguito mediante l'acquisto di libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e la partecipazione di personale a specifici corsi di aggiornamento. Per la partecipazione alle iniziative formative e di aggiornamento professionale si individuano in particolare i seguenti criteri:
 - attinenza delle tematiche trattate dai corsi con le competenze istituzionalmente spettanti alla Direzione regionale dell'ambiente;
 - corrispondenza, salvo motivate eccezioni, tra il livello dell'iniziativa formativa e la qualifica funzionale, unitamente al profilo professionale del dipendente interessato.
- b) Acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio per garantire la più ampia efficienza funzionale degli uffici.
- c) Accelerazione della spesa mediante la nomina del funzionario delegato, con riferimento all'apposito regolamento, (approvato con D.P.Reg. 22 maggio 2002, n. 0187/Pres.) in cui sono precisati, tra l'altro, i limiti delle facoltà conferite al funzionario delegato stesso, le modalità di erogazione delle spese, le autorizzazioni necessarie, i metodi di giustifica-

zione delle spese effettuate, i modi con cui provvedere ai pagamenti.

- d) Realizzazione del progetto denominato «Sistema informativo ambientale», nell'ambito del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, che mira alla ricognizione delle banche-dati ambientali esistenti, alla definizione di puntuali indicatori di qualità ambientale (di pressione e di stato), all'elaborazione ed alla georeferenziazione dei dati acquisiti e mira a creare un sistema informativo ambientale dinamico e razionale all'interno delle varie Amministrazioni che vi operano, con l'obiettivo di costituire uno standard di lavoro efficiente e produttivo atto a fornire una capacità di analisi dei dati territoriali-ambientali per lo sviluppo di idonee politiche.

3. Programmi attuativi ed individuazione delle risorse

In relazione agli obiettivi fissati vengono definiti i programmi attuativi ed individuate le necessarie risorse finanziarie come di seguito evidenziato per singola Unità Previsionale di Base con i relativi capitoli di spesa.

3.1. UPB 4.1.22.1.77.- Spese per documentazioni, ricerche e convegni nel settore ambientale

3.1.1 Capitolo 2200 - Spese per acquisizione documenti, dati, strumentazioni, ricerche, convegni.

La complessiva dotazione del capitolo prevista per l'esercizio finanziario in corso è di 619.000 euro, che si ritiene possa essere sufficiente per attivare le seguenti iniziative:

3.1.1.1. Investigazione multispettrale e radiometrica.

Nel settore dello smaltimento dei rifiuti si ritiene opportuna la continuazione della campagna di indagine sulle aree interessate da attività antropiche, attraverso l'utilizzo del MIVIS, strumento di elevata potenzialità per l'investigazione multispettrale e radiometrica.

L'indagine mediante scanner iperspettrale consentirà di corredare ogni sito o area, identificata come area discarica o come area dubbia, con una specifica scheda, che costituirà indispensabile elemento per la puntuale conoscenza e conseguente gestione del territorio regionale con presenza di discariche «non più attive». Per tale iniziativa è necessario un finanziamento per l'affidamento di specifico incarico a ditta specializzata, in applicazione alle vigenti disposizioni normative.

3.1.1.2 Acquisizione immagini satellitari.

Con l'acquisizione di immagini satellitari, la Direzione regionale si propone l'obiettivo, particolarmente qualificante di costituire una base dati-cartografica digitale, sovrapponibile alla cartografia tecnica regionale, dove saranno localizzate e definite le aree interessate da fenomeni di discarica e di dissesto idrogeologico in ambito regionale.

3.1.1.3 Catasto regionale delle sorgenti idriche.

Nel settore idrogeologico la realizzazione del catasto regionale delle sorgenti idriche presenti nel del territorio montano e pedemontano riveste carattere di particolare urgenza, poiché allo stato attuale non esiste una conoscenza areale significativa dell'ubicazione e identità di tutte le sorgenti montane e pedemontane che vengono captate per uso potabile e sono suscettibili di captazione per uso civile. Detta indagine permetterà l'individuazione della distribuzione areale della risorsa e la sua quantificazione ai sensi della legge 36/1994.

Per attuare la suddetta iniziativa con specifico finanziamento sarà attribuito il relativo incarico a soggetto da individuarsi secondo le vigenti disposizioni normative.

3.1.1.4 Indagine sugli impianti industriali.

La redazione dei piani stralcio per il risanamento delle emissioni provenienti da specifiche categorie industriali presuppone un'indagine approfondita delle caratteristiche tecnologiche degli impianti per valutare la «migliore tecnologia disponibile» e gli obiettivi raggiungibili.

Infatti quando si trattano impianti siderurgici, inceneritori di rifiuti, essiccatori di legno per pannelli, solo per indicarne i più comuni, non è sufficiente una generica conoscenza del problema ma è indispensabile acquisire informazioni dettagliate sul funzionamento di tali impianti.

Si ritiene pertanto indispensabile, per qualificare l'attività della Regione in tale settore, attivare una Convenzione con il soggetto, che in tale campo possiede una specifica e consolidata competenza ed esperienza.

3.2. UPB 4.1.22.2.78.- Spese per progettazione di interventi ambientali - Parco progetti

3.2.1. Capitolo 2205 - Spese per la progettazione di interventi di natura ambientale suscettibili di sollecito cofinanziamento regionale, statale e comunitario - Parco progetti.

Il capitolo presenta disponibilità per l'anno in corso, pari a 129.119,23 euro per l'anno 2002 e 258.233,45 euro per il 2003. Al fine di garantire l'effettivo utilizzo delle somme a disposizione, la Direzione dell'ambiente predisporrà idoneo strumento legislativo per l'affidamento delle progettazioni di competenza regionale attraverso l'istituto della delegazione amministrativa, attualmente consentito, ai sensi della legge regionale 23/1997 articolo 16, solo per opere idrauliche di sistemazione idrogeologico, idraulico forestale e di prevenzione o conseguenti a calamità naturali.

3.3. UPB 5.1.22.1.91 - Finanziamento all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.)

3.3.1 Capitolo 2255 - Finanziamento all'A.R.P.A. per le spese di funzionamento e l'attività istituzionale.

Al momento della definizione del presente documento di programmazione risulta approvato il bilancio d'esercizio per l'anno 2001. La disponibilità finanziaria del capitolo, risulta di 17.559.000 euro per l'anno in corso, e 17.600.000 euro per ciascuno degli esercizi 2003 e 2004.

3.4. UPB 5.1.22.2.92. - Utilizzo della quota di spettanza regionale del tributo per il deposito dei rifiuti solidi.

3.4.1. Capitolo 2259 - Spese per la minor produzione di rifiuti, per l'attività di recupero materie prime ed energia, per la bonifica di suoli inquinati e il recupero di aree degradate, per l'avvio ed il finanziamento dell'A.R.P.A., per l'istituzione e la manutenzione delle aree naturali protette, nonché per investimenti ambientali riferibili ai rifiuti del settore produttivo soggetta alla tassazione dei fanghi di risulta.

I fondi allocati su tale capitolo di spesa, pari a 5.856.915,50 euro in competenza derivata dall'esercizio 2001 e 3.615.000 per l'anno 2002, nonché 3.615.000 per ciascuno degli anni 2002 e 2003, tenuto conto della specifica riserva di legge che destina all'A.R.P.A. la quota minima di 1.032.913 per anno, saranno utilizzati per interventi di bonifica e recupero ambientale, che saranno definiti con provvedimento giuntale, privilegiando le iniziative individuate all'interno dell'eventuale Piano delle aree caratterizzate da inquinamento diffuso da adottarsi ai sensi dell'articolo 1 comma 5 del D.M. 25 ottobre 1999 n. 471, nonché quelle di cui all'articolo 17, comma 9, del decreto legislativo 22/1997 riguardante il ripristino dei siti inquinati attraverso l'istituto del potere sostitutivo della Regione. Più precisamente, qualora i responsabili dell'inquinamento non provvedano ovvero non siano individuabili o individuati, gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e ripristino ambientale devono essere realizzati d'ufficio dal Comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla Regione che si avvale anche di altri enti pubblici, come peraltro è tenuta a fare nell'ipotesi di inquinamenti in aree di proprietà pubblica. Al fine di anticipare le somme per tali interventi nell'ambito del presente capitolo è individuato l'apposito fondo previsto dalla norma di riferimento.

Per tali interventi risulta oggettivamente difficile una programmazione generale ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 5/1997, non essendo prevedibile il verificarsi di situazioni di comprovata emergenza igienica ed ambientale in relazione a specifici ambiti, da cui, non essendo preordinabile un criterio di selezione, la necessità di destinare risorse finanziarie, disponibili nel capitolo, per la realizzazione immediata della bonifica oggetto di segnalazione, come meglio evidenziato nell'ambito della Relazione di competenza del Servizio

della disciplina dello smaltimento dei rifiuti, punto 2.9 censimento, bonifica e recupero aree inquinate.

Conseguentemente sarà preso atto delle segnalate necessità di intervento sostitutivo, che saranno oggetto di specifica valutazione tecnica dei competenti uffici della Direzione regionale dell'ambiente.

Come già evidenziato l'intervento della Regione è previsto anche nei casi in cui l'inquinamento interessi più Comuni o in terreni di proprietà pubblica, in presenza per entrambi i casi di inadempimento da parte dei responsabili dell'inquinamento e/o dei proprietari.

Le spese sostenute per gli interventi suindicati costituiscono presupposto di applicazione dei commi 10 e 11 del citato articolo 17 del decreto legislativo 22/1997.

3.5. UPB 5.1.22.2.2212 - Realizzazione di un sistema di gestione delle qualità.

3.5.1 Capitoli 2211 e 2213 - Contributi ad Enti locali singoli o consorziati per iniziative finalizzate alla realizzazione di un sistema di gestione della qualità, anche al fine della tutela, della salute e della salvaguardia del territorio e dell'ambiente dell'Ente secondo le procedure del Regolamento EMAS (CEE) 1936/93 e EN ISO 14001 EMAS e ISO 14001 e, rispettivamente contributi agli Enti di sviluppo industriale ed ai Comuni inseriti negli ambiti dei distretti industriali per la certificazione delle relative zone secondo le procedure del Regolamento EMAS (CEE) 1836/93 e/o ISO 14001 al fine della realizzazione di un sistema di gestione qualità ambientale.

Ciascun capitolo presenta una disponibilità finanziaria di 258.000 euro per l'anno 2002 alla quale si sommano 258.228,45 euro di competenza derivata dal precedente esercizio da concedere ai soggetti individuati al comma 99 dell'articolo 5 della legge regionale 4/2001, istitutiva dei contributi.

Le modalità ed i criteri di concessione ed erogazione dei contributi sono stati oggetto di specifico Regolamento approvato, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 7/2000, dalla Giunta regionale con deliberazioni 28 marzo 2002, n. 993 e 23 maggio 2002, n. 1692. E' in corso l'emanazione di relativo decreto presidenziale.

3.6. UPB 52.3.22.1.1633 - Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione regionale dell'ambiente

3.6.1 Capitolo 2253 - Spese per esigenze operative correnti. Ivi comprese quelle per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, nonché per la partecipazione a specifici corsi di aggiornamento professionale - Direzione regionale dell'ambiente.

Il capitolo presenta una disponibilità di 51.000 euro per ciascuno degli esercizi finanziari dal 2002 al 2004.

A fronte di tale disponibilità, nell'ambito di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, si ritengono prioritari i seguenti acquisti:

- personal computer e qualunque altra apparecchiatura o dispositivo si rendesse necessario per la miglior funzionalità degli uffici, con esclusione di tutti gli arredi.

Nell'ambito di libri, riviste, pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line si prevedono i seguenti acquisti:

- libri di volta in volta necessari a seguito dell'evoluzione legislativa e regolamentare nelle materie di competenza della Direzione regionale dell'ambiente;
- riviste specialistiche di natura tecnica, giuridica ed amministrativa per l'aggiornamento continuo del personale;
- giornali acquistati in edicola;
- accesso a banche dati on-line per uso della Direzione regionale dell'ambiente.

Nell'ambito dei corsi di aggiornamento professionale saranno privilegiati i corsi di approfondimento delle tematiche inerenti ai compiti della Direzione regionale dell'ambiente, nonché quelli relativi all'aggiornamento a seguito delle modifiche introdotte dalla sopravvenuta normativa di settore, con l'osservanza dei criteri individuati a livello di obiettivi.

SERVIZIO DELLA DISCIPLINA DELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

1. Ambito dell'azione settoriale

Le competenze del Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti sono stabilite dall'articolo 83 della deliberazione giuntale 20 aprile 2001, n. 1282:

- a) provvede alla pianificazione dello smaltimento dei rifiuti, alla definizione di indirizzi e criteri, alla predisposizione dei piani di competenza regionale;
- b) attende agli adempimenti di competenza in materia di smaltimento, di raccolta e trasporto dei rifiuti, nonché alla progettazione e alla realizzazione degli impianti di competenza della Regione;
- c) cura la promozione di studi e ricerche nel settore, finalizzati alla realizzazione dei servizi e alla riduzione dei rifiuti;
- d) attende all'emanazione di norme regolamentari e tecniche di settore;

- e) cura gli adempimenti in materia di recupero di aree degradate, conseguenti all'attività di smaltimento;
- f) provvede alla raccolta, all'elaborazione ed all'aggiornamento dei dati sulla produzione e lo smaltimento dei rifiuti.

Attualmente, oltre al Direttore, risultano assegnati al Servizio i seguenti dipendenti:

- n. 1 consigliere ingegnere (a contratto);
- n. 1 segretario tecnico;
- n. 2 segretari didattici (di cui 1 svolge le mansioni di vice consegnatario della Direzione regionale dell'ambiente);
- n. 1 segretario amministrativo;
- n. 2 segretari contabili;
- n. 2 coadiutori;
- n. 1 geologo in posizione di comando.

Il Servizio dispone quindi, con esclusione del Direttore, di 10 unità di personale.

Con il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche ed integrazioni, è stata data attuazione alle direttive della Comunità europea in materia di rifiuti, rifiuti pericolosi, imballaggi e di rifiuti di imballaggi.

In sintesi il decreto legislativo, ha allineato l'ordinamento nazionale a quello comunitario definendo un quadro normativo unitario ed omogeneo prevedendo tra l'altro in particolare:

- una nuova classificazione dei rifiuti;
- nuove esclusioni dall'ambito di applicazione del regime generale dei rifiuti;
- nuove condizioni per il deposito temporaneo dei rifiuti nel luogo di produzione senza necessità di autorizzazione;
- la revisione degli adempimenti amministrativi, anche per quanto concerne l'individuazione dei soggetti obbligati (denuncia al catasto dei rifiuti, registro di carico e scarico, formulario per il trasporto);
- un nuovo regime di controllo preventivo ed abilitativo (approvazioni, autorizzazioni, iscrizioni, comunicazioni preventive);
- l'eliminazione del regime parallelo ed autonomo del riutilizzo/recupero dei residui/rifiuti;
- alcune variazioni nel riparto delle competenze fra Stato, Regioni e Province;
- la revisione del sistema pianificatorio (piani regionali di gestione dei rifiuti, individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti);

- l'introduzione del regime per la gestione degli imballaggi e relativi rifiuti;
- la soppressione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e l'introduzione della cosiddetta «tariffa».

In ambito regionale lo smaltimento dei rifiuti è regolamentato dalla legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni.

Con la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, in applicazione dell'articolo 1 del decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, l'Amministrazione ha adeguato la normativa dello smaltimento dei rifiuti in ambito regionale, ovvero la legge regionale 30/1987, ai principi fondamentali dettati dalla medesima norma statale mediante il recepimento delle disposizioni in essa contenute.

Riepilogando le competenze dell'Amministrazione regionale e quindi quelle attribuite al Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti sono:

- a) la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento, sentiti le Province e i Comuni, dei piani regionali di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 22 del decreto legislativo n. 22/1997;
- b) la regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi, con l'obiettivo prioritario della separazione dei rifiuti di provenienza alimentare, degli scarti di prodotto vegetali e animali, o comunque ad alto tasso di umidità, dai restanti rifiuti;
- c) l'elaborazione, l'approvazione e l'aggiornamento dei piani per la bonifica delle aree inquinate;
- d) le attività in materia di spedizioni transfrontaliere dei rifiuti che il Regolamento CEE n. 259/93 attribuisce alle autorità competenti di spedizione e destinazione;
- e) la delimitazione, in deroga all'ambito provinciale, degli ambiti ottimali per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati;
- f) le linee guida ed i criteri per la predisposizione e l'approvazione dei progetti di bonifica e di messa in sicurezza, nonché l'individuazione delle tipologie di progetti non soggetti ad autorizzazione;
- g) la promozione della gestione integrata dei rifiuti, intesa come il complesso delle attività volte ad ottimizzare il riutilizzo, il riciclaggio, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti;
- h) l'incentivazione alla riduzione della produzione dei rifiuti ed al recupero degli stessi;
- i) la definizione dei contenuti della relazione da allegare alla comunicazione di cui agli articoli 31, 32 e 33 del decreto legislativo 22/1997;
- j) la definizione dei criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla lo-

calizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

- k) la definizione dei criteri per l'individuazione dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento e la determinazione di disposizioni speciali per rifiuti di tipo particolare;

mentre le competenze stabilite dalla legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni sono:

- l) l'approvazione dei Programmi provinciali di attuazione del Piano regionale, relativi alle sezioni dei rifiuti urbani ed assimilati e speciali non pericolosi ai fini dell'accertamento della rispondenza degli stessi alle linee programmatiche generali;
- m) l'emanazione di norme tecniche, anche igienico-sanitarie; direttive e regolamenti per la costruzione e la gestione degli impianti di smaltimento e delle discariche controllate, per la raccolta anche differenziata ed il trasporto dei rifiuti, per la promozione di tecnologie innovative, nonché per stabilire le procedure di controllo e di autorizzazione e per favorire il riciclo e la riutilizzazione dei rifiuti;
- n) determinare le garanzie finanziarie per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata, ferma restando - ove ne ricorrano i presupposti - la responsabilità per danno ambientale;
- o) stabilire criteri generali e metodi ottimali per lo smaltimento dei rifiuti speciali per i quali sono tenuti a provvedere, a proprie spese, i produttori dei rifiuti stessi;
- p) qualora la Provincia promuova o partecipi ad aziende o società di cui agli articoli 112, 113, 113 bis del decreto legislativo 267/2000 che abbiano tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti di smaltimento dei rifiuti e che le esercitino direttamente o tramite partecipazione ad altre società, il provvedimento finale di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, come previsto dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, spettano rispettivamente alla Giunta regionale ed al Direttore regionale dell'ambiente.

Con il decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. è stato approvato il Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti.

Detto Regolamento, elaborato ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, reca norme relative all'accelerazione ed alla semplificazione delle procedure autorizzatorie in materia di smaltimento dei rifiuti attraverso la creazione di uno «sportello unico» per i soggetti interessati, nonché dell'accertamento in un unico momento di valutazione tecnica ed in un unico

provvedimento di procedimenti autorizzatori previsti da normative regionali di tutela ambientale.

E' stata quindi istituita presso ciascuna Amministrazione provinciale una Conferenza tecnica con funzioni di organo di consulenza per l'approvazione dei progetti di impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti.

A tale Conferenza partecipa il Servizio attraverso un approfondito esame istruttorio della documentazione fornita dalla Provincia competente.

Rimangono in capo al Servizio in questione:

- a) le competenze residuali in materia di autorizzazione alla raccolta ed al trasporto di rifiuti in attesa della prevista iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, per le quali rimangono peraltro applicabili le relative disposizioni contenute nella legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;
- b) le competenze in materia di spedizioni transfrontaliere di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.

L'entrata in vigore del D.M. 25 ottobre 1999, n. 471 «Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successivamente modificazioni e integrazioni» ha attribuito alla Regione delle competenze in materia di siti inquinati prevedendo in alcuni casi l'intervento regionale in via sostitutiva, la partecipazione alle Conferenze di servizi relative all'approvazione dei progetti di recupero e messa in sicurezza dei siti inquinati, ed inoltre l'effettuazione del censimento dei siti potenzialmente inquinati per la predisposizione dell'anagrafe dei siti da bonificare da prevedere nell'ambito della sezione del Piano regionale dei siti da bonificare.

I progetti per le bonifiche ed i recuperi delle aree inquinate vengono ad essere approvati ed autorizzati con un iter piuttosto complesso ed articolato.

Infatti come già ricordato precedentemente tali progetti sviluppati in tre fasi, successive, vengono esaminati nell'ambito di una conferenza di Servizi convocata appositamente e successivamente sono approvati dal Comune competente per territorio.

Si rileva peraltro che risultano di fatto finanziabili ai sensi delle norme statali gli interventi relativi a «bonifica di aree ove risultino inquinamenti del suolo o del sottosuolo», situazioni per le quali il decreto legislativo 22/1997 prevede specifici accantonamenti di fondi regionali.

Rientra poi tra le competenze del Servizio la trattazione delle problematiche in materia di «amianto».

In ossequio alle previsioni dettate dal D.P.R. 8 agosto 1994 è stato infatti approvato, con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0376/Pres. dell'11 ottobre 1996, il Piano regionale dell'amianto elaborato dagli Uffici della Direzione regionale dell'ambiente.

Il Piano si è prefigurato una serie di obiettivi la cui attuazione si è avuta nel corso di questi anni.

Utilizzando sempre le strutture della Direzione regionale della formazione professionale e dell'I.R.Fo.P. si sono poi predisposti i corsi per i lavoratori ed i direttori di cantiere che svolgono attività di rimozione di amianto.

Attualmente i corsi vengono gestiti dalla Direzione regionale della formazione professionale.

Si è provveduto ad effettuare tra l'altro, tramite convenzione con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Trieste, il censimento delle imprese che utilizzano o abbiano utilizzato amianto nelle attività produttive ed il censimento, tramite compilazione di schede all'uopo predisposte, dell'amianto friabile negli edifici aperti al pubblico e un prima fase del censimento, tramite convenzioni con le Aziende per i Servizi Sanitari regionali, delle situazioni a rischio per la presenza di amianto nelle centrali di produzione vapore e/o acqua calda surriscaldata nei siti individuati nel Piano regionale amianto.

2 - Obiettivi

Dovranno essere perseguiti da parte del Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti in particolare i seguenti obiettivi:

2.1. Predisposizione delle ulteriori sezioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti secondo le previsioni della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni e del decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

Con le modifiche apportate alla legge regionale 30/1987 è stata operata un'organica ridefinizione della funzione pianificatoria nel settore della gestione dei rifiuti, soprattutto attraverso la riattribuzione alla Regione della competenza in merito alla redazione del relativo Piano regionale, articolato nelle sezioni dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali, nonché la predisposizione del Piano attuativo relativo alla sezione dei rifiuti pericolosi, precisando i contenuti degli stessi, gli elementi costitutivi, le procedure di formazione ed approvazione, nonché i suoi effetti.

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti - sezione dei rifiuti urbani, redatto dal Servizio è stato approvato con delibera di Giunta regionale n. 204 del 25 gennaio 2001 e con successivo decreto del Presidente della Regione 19 febbraio 2001, n. 044/Pres..

La sezione del Piano relativa ai rifiuti speciali dovrà essere elaborata anche alla luce di quanto dichiarato dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 355 - anno 2001 in merito al divieto di smaltimento nelle discariche regionali dei rifiuti di provenienza extraregionale.

Si procederà inoltre all'aggiornamento del Piano regionale di bonifica dei siti inquinati così come stabilito dall'articolo 17 del decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

2.2. Riduzione della quantità dei rifiuti prodotti da destinare allo smaltimento finale.

Ciò potrà essere conseguito tramite il recepimento nei Programmi attuativi provinciali delle indicazioni del Piano regionale - sezione rifiuti urbani che attribuisce alla raccolta differenziata alla fonte dei rifiuti stessi ed al loro successivo recupero, come materia e come energia, un ruolo determinante per raggiungere gli obiettivi previsti dall'articolo 24 del decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

2.3. Riduzione della pericolosità dei rifiuti da destinare in discarica.

Il Piano regionale - sezione rifiuti urbani approvato punta in modo specifico alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti da destinare a discarica.

Una volta realizzati gli impianti di smaltimento e recupero attualmente in progetto ed in programmazione ed adeguati quelli esistenti, nessun rifiuto tal quale sarà smaltito in discarica così come previsto dal decreto legislativo 22/1997, salvo gli scarti ed i sovralli degli impianti stessi non più suscettibili di ulteriori valorizzazioni.

Con l'articolo 5, comma 94 della legge regionale 4/2001 potranno infatti essere concessi contributi a favore di Enti territoriali, loro Consorzi ed Aziende speciali per la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche di carattere sperimentale, nonché di altre iniziative di rilievo generale in linea con le previsioni programmatiche pianificatorie regionali e provinciali.

2.4. Adeguamento e completamento di impianti tecnologici già esistenti.

Per poter raggiungere l'obiettivo indicato al precedente punto 2.3. è presumibilmente necessario prevedere la realizzazione di impianti purché rispondenti alle linee programmatiche previste nel piano approvato e comunque rendere gli impianti esistenti efficienti.

2.5. Produzione e smaltimento dei rifiuti.

Tale obiettivo è infatti fondamentale per una corretta programmazione e pianificazione di settore.

E' stata realizzata presso il Servizio una banca dati tramite l'inserimento su supporto informatico delle comunicazioni formulate dall'anno 1989 al 1998 dalle

imprese e dagli Enti in base a quanto stabilito dalla legge 475/1988 e dalla legge 70/1994 (MUD).

Si ricorda che con l'istituzione dell'A.R.P.A. regionale è stata individuata presso l'Agenzia stessa la sede della sezione regionale del catasto dei rifiuti, catasto che dovrà comunque rimanere strumento informatico privilegiato della Direzione regionale dell'ambiente per l'individuazione delle scelte strategiche.

Con l'ausilio dell'A.R.P.A. regionale si ritiene potrà essere effettuato un approfondimento sui dati più recenti relativi alla produzione ed allo smaltimento delle diverse tipologie di rifiuti.

2.6. Determinazione del prezzo di smaltimento

Sulla base dell'articolo 18, 1° comma della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni si è provveduto con delibera n. 3179 del 23 ottobre 2000 della Giunta regionale alla fissazione da parte della Giunta medesima del prezzo massimo di smaltimento nelle discariche di I categoria.

2.7. Responsabile della gestione degli impianti di smaltimento

L'articolo 29 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni prevede che ad ogni impianto di smaltimento e di recupero dei rifiuti debba essere proposta una persona responsabile della gestione munita di abilitazione.

Il Regolamento di esecuzione della citata legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni individua i requisiti e le modalità per l'ottenimento delle abilitazioni alla gestione di impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché le funzioni dei responsabili, e prevede l'emanazione di un apposito bando per l'ottenimento di tali abilitazioni.

E' stata ricostituita, con decreto n. 0381/Pres, del 25 ottobre 2000, la Commissione per l'accertamento dell'idoneità in questione, commissione che durerà in carica per diciotto mesi, e con decreto del Direttore regionale dell'ambiente del 12 dicembre 2000, n. AMB1088/ARS/V, è stato approvato il bando per la presentazione delle domande di ammissione all'esame-colloquio di che trattasi.

Si sta completando l'accertamento da parte della Commissione esaminatrice della idoneità dei candidati.

2.8. Spedizioni transfrontaliere di rifiuti

Prosegue, per quanto riguarda il settore delle spedizioni transfrontaliere rientranti nel campo di applicazione del Regolamento CEE n. 259/1993, la puntuale verifica delle spedizioni di rifiuti stante le implicazioni di carattere extranazionale connesse con la importazione e l'esportazione dei rifiuti medesimi.

Tale verifica viene svolta anche tramite il supporto delle Amministrazioni provinciali competenti per territorio.

2.9. Censimento, bonifica e recupero aree inquinate

A seguito dell'entrata in vigore del D.M. 471/1999 le bonifiche ed i recuperi delle aree inquinate vengono ad essere approvati ed autorizzati con un iter più complesso ed articolato rispetto a quello previsto dalla legge regionale 42/1999.

Ciò premesso, considerato il diverso iter autorizzatorio si è provveduto ad abrogare, con l'articolo 5, comma 104 della legge regionale 4/2001, la legge regionale 42/1991 in materia di aree degradate.

Si rileva la necessità di dover finanziare gli interventi relativi a «bonifica di aree ove risultino inquinamenti del suolo o del sottosuolo», situazioni per le quali il decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni prevede specifici accantonamenti di fondi regionali.

A tal fine potrà essere utilizzata la quota di spettanza regionale del tributo per il deposito dei rifiuti solidi allocati sul capitolo di spesa 2259, gestito dal Servizio degli affari amministrativi e contabili, evidenziato nella relazione di detto Servizio.

Dovranno quindi essere privilegiate le iniziative individuate all'interno dell'eventuale Piano delle aree caratterizzate da inquinamento diffuso da adottarsi ai sensi dell'articolo 1 comma 5 del D.M. 25 ottobre 1999 n. 471, nonché quelle di cui all'articolo 17, comma 9, del decreto legislativo 22/1997 riguardante il ripristino dei siti inquinati attraverso l'istituto del potere sostitutivo della Regione.

Più precisamente si ricorda che, qualora i responsabili dell'inquinamento non provvedano ovvero non siano individuabili o individuati, gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e ripristino ambientale devono essere realizzati d'ufficio dal Comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla Regione che si avvale anche di altri enti pubblici, come peraltro è tenuta a fare nell'ipotesi di inquinamenti in aree di proprietà pubblica.

Si evidenzia poi che l'intervento della Regione è previsto anche nei casi in cui l'inquinamento interessi più Comuni o in terreni di proprietà pubblica, in caso di inadempimento da parte dei responsabili dell'inquinamento e/o dei proprietari.

2.10. Amianto

In relazione alla disponibilità di risorse umane si potrà provvedere ad un aggiornamento del Piano regionale dell'amianto, sia in relazione ai censimenti, sia ai corsi previsti dal Piano medesimo, dandosi atto che lo stesso Piano e la sua attuazione costituiscono un esempio di riferimento metodologico ed applicativo a livello nazionale.

2.11. Problemi normativi

Relativamente ai contributi nel settore dei rifiuti vi è la necessità di adeguare tutte le norme vigenti a quanto stabilito dalla Comunità Europea in materia di «aiuti di stato» e prevedere che le norme medesime vengano notificate alla Commissione europea per la verifica di compatibilità con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

3. Programmi attuativi ed individuazione delle risorse

In relazione agli obiettivi vengono definiti i programmi attuativi ed individuate le necessarie risorse finanziarie come di seguito evidenziato per singola Unità Previsionale di Base con i relativi capitoli di spesa.

3.1. U.P.B. 4.3.22.1.104 - Contributi per iniziative di sensibilizzazione sul riciclaggio dei rifiuti

3.1.1 Capitolo 5808

Contributo a favore dell'istituto per l'avviamento al lavoro (I.A.L.) al fine di sostenere un progetto pilota integrato per la realizzazione di una rete Internet e Intranet al servizio di imprese, professionisti ed enti pubblici inerente servizi di formazione multimediale a distanza, analisi simulata della qualità formativa aziendale nonché supporto formativo normativo finalizzato alla prevenzione, recupero, riciclo e riutilizzo dei rifiuti e per il settore ambientale in generale.

Fondi disponibili: 154.000,00 euro nel triennio 2002-2004 così ripartiti:

es. fin. 2002 - 77.000,00 euro;

es. fin. 2003 - 77.000,00 euro;

es. fin. 2004 - nessun finanziamento.

Nel bilancio regionale per l'esercizio 2002 il relativo capitolo di spesa è stato trasferito dalla Direzione regionale della formazione professionale alla Direzione regionale dell'ambiente e con la legge regionale n. 13/2002 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002) è stato previsto che gli adempimenti connessi all'attuazione dell'intervento sono demandati al Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti.

3.2. U.P.B. 4.3.22.2.103 - Spese per la difesa dell'ambiente dall'amianto

3.2.1 Capitolo 2410

Spese per l'attuazione del Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto. - Fondi regionali.

Fondi disponibili: 25.822,84 euro in conto competenza derivata 2001;

75.000,00 euro nel triennio 2002-2004 così ripartiti:

es. fin. 2002 - 25.000,00 euro;

es. fin. 2003 - 25.000,00 euro;

es. fin. 2004 - 25.000,00 euro.

Con le disponibilità finanziarie del capitolo ed in relazione alla disponibilità di risorse umane si potrà provvedere all'aggiornamento delle attività del piano regionale amianto approfondendo, se necessario, i censimenti dei materiali con amianto nei siti industriali.

3.3. U.P.B. 4.3.22.2.105 - Spese per il Piano regionale di smaltimento dei rifiuti

3.3.1 Capitolo 2423

Spese per la predisposizione e diffusione del Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti.

Fondi disponibili: 1.368.610,78 euro in conto competenza derivata 2001;

nel triennio 2002-2004 nessun finanziamento.

Era stato previsto che il finanziamento dovesse essere utilizzato per l'attribuzione ai dipendenti del Servizio degli incentivi previsti per la progettazione e la pianificazione dall'articolo 18, comma 1, della legge n. 109/1994, così come modificato dall'articolo 6, comma 13, della legge n. 127/1997, in applicazione della regolamentazione statale.

Stante la carenza di personale assegnata al Servizio, si evidenzia la necessità di utilizzare i fondi a disposizione per l'affidamento a consulenti esterni della sezione, o di parte di essa, del Piano regionale di gestione dei rifiuti - sezione speciali dal momento che solo con la Sentenza della Corte Costituzionale n. 355 - anno 2001 è stata chiarita la legittimità del divieto di smaltimento nelle discariche regionali dei rifiuti di provenienza extraregionale.

Nel contempo si sta provvedendo all'aggiornamento del censimento delle aree potenzialmente inquinate, di cui al D.M. 16 maggio 1989 ed al D.M. 471/1999 e per tale motivo dovranno essere effettuati puntuali controlli e verifiche sulle aree censite al fine di poter individuare le priorità dei siti soggetti a bonifica e le caratteristiche generali degli inquinamenti, ovvero dovranno essere poste in essere iniziative tali da definire la contaminazione di ogni singolo sito ai sensi del D.M. 471/1999.

Solo a conclusione di tale aggiornamento si potrà procedere a redigere il Piano per la bonifica delle aree inquinate.

3.4. U.P.B. 4.3.22.2.107 - Contributi per lo smaltimento dell'amianto

3.4.1 Capitolo 2424

Contributi in conto capitale a favore di enti pubblici per i lavori di rimozione di materiali con amianto da edifici pubblici, locali aperti al pubblico e di utilizzazione collettiva.

Fondi disponibili: 984.668,23 euro in conto competenza derivata 2001;

2.582.000,00 euro nel triennio 2002-2004 così ripartiti:

es. fin. 2002 - 2.582.000,00 euro;

es. fin. 2003 - nessun finanziamento;

es. fin. 2004 - nessun finanziamento.

Nella concessione dei contributi previsti dal capitolo in questione verrà tenuta prioritariamente in considerazione la relazione tecnica predisposta dalla Azienda per i Servizi Sanitari competente e presentata contestualmente ad ogni singola istanza, così come previsto dall'articolo 5, comma 1 del decreto del Presidente della Giunta regionale 17 giugno 1999, n. 0192/Pres. Ciò consentirà di definire le priorità per l'esecuzione degli interventi di bonifica in relazione alla valutazione del rischio amianto.

3.4.2 Capitolo 2428

Contributi in conto capitale a favore di enti pubblici per i lavori di rimozione di materiali con amianto da edifici pubblici, locali aperti al pubblico e di utilizzazione collettiva - ricorso al mercato finanziario.

Fondi disponibili: 3.500.000,00 euro nel triennio 2002-2004 così ripartiti:

es. fin. 2002 - nessun finanziamento;

es. fin. 2003 - 2.000.000,00 euro;

es. fin. 2004 - 1.500.000,00 euro.

Valgono nella concessione dei contributi previsti dal capitolo in questione le stesse considerazioni fatte per il capitolo precedente.

3.5. U.P.B. 4.3.22.2.196 - Contributi per gli impianti di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti

3.5.1. Capitolo 2417

Contributi a Enti territoriali, loro Consorzi e Aziende speciali istituite ai sensi della legge 8 giugno 1999, n. 142 per la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche di carattere sperimentale, nonché di altre iniziative di rilievo regionale.

Fondi disponibili: 3.356.969,84 euro in conto competenza derivata 2001.

Nell'ottica di dover assicurare una puntuale attuazione di quanto stabilito dall'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 con il quale si dispone che qualora non siano previsti in legge, i criteri e le modalità ai quali la Amministrazione regionale e gli Enti regionali devono attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con regolamento, si è provveduto a predisporre il regolamento stesso che, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 2691 del 3 agosto 2001, è stato approvato con decreto del Presidente della

Regione 31 agosto 2001, n. 0332/Pres. e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 31 ottobre 2001.

3.5.2. Capitolo 2418

Contributi una tantum a favore dei Comuni e dei servizi pubblici istituiti ai sensi del decreto legislativo 267/2000 per l'attivazione del servizio integrativo per la gestione dei rifiuti prodotti dalle attività agricole.

Fondi disponibili: 103.291,00 euro in conto competenza derivata 2001 103.291,00 euro;

nel triennio 2002 - 2004 così ripartiti:

es. fin. 2002 - 103.291,00 euro;

es. fin. 2003 - nessun finanziamento;

es. fin. 2004 - nessun finanziamento.

Nell'ottica di dover assicurare una puntuale attuazione di quanto stabilito dall'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 con il quale si dispone che qualora non siano previsti in legge, i criteri e le modalità ai quali la Amministrazione regionale e gli Enti regionali devono attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con regolamento, si sta predisponendo il relativo Regolamento.

Va ricordato tuttavia che si ritiene necessario che il regolamento medesimo venga notificato alla Commissione europea in quanto tali incentivi pare possano configurarsi quali aiuti di stato.

3.5.3. Capitolo 2421

Contributi in conto capitale per la realizzazione, l'ampliamento, il completamento, la ristrutturazione e l'adeguamento di impianti per lo smaltimento o il trattamento dei rifiuti, ivi comprese le spese per l'acquisto di automezzi e attrezzature per la raccolta anche differenziata e il trasporto dei rifiuti solidi urbani, la realizzazione di piattaforme e impianti di compostaggio, la predisposizione di aree attrezzate per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti ingombranti.

Fondi disponibili: 2.423.649,84 euro in conto competenza derivata 2001;

nel triennio 2002-2004 nessun finanziamento.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 162 del 19 gennaio 2001 la Giunta medesima ha ritenuto che la realizzazione degli interventi di particolare importanza del Consorzio A & T 2000 - Servizi Comunali Associati e della Comunità Montana della Carnia costituiscono elemento essenziale nella «strategia» globale impiantistica e che vi sia l'impegno a ripristinare con il provvedimento legislativo di variazione di bilancio 2001 i fondi che, non essendo stati definiti con formale provvedimento di concessione a causa dell'intervenuta chiusura dell'esercizio finanziario sono andati a costituire economia di bilancio, con l'articolo 4, comma 41 della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23 «Assestamento del bilancio 2001 e del bilancio pluriennale

2001-2003 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7» è stata autorizzata sul capitolo 2421 la variazione di spesa per l'anno 2001 nella Tabella D allegata alla già citata legge regionale 23/2001 per l'importo di lire 4.692.840.483.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 4160 dell'11 dicembre 2001 è stato quindi autorizzato ai sensi dell'ex articolo 31 della legge regionale 30/1987 il ripristino dei fondi andati a costituire economia di bilancio per la somma complessiva di lire 4.692.840.483 per la concessione di contributi «una tantum» nella percentuale del 50% della spesa ritenuta ammissibile al Consorzio A & T 2000 - Servizi Comunali Associati ed alla Comunità montana della Carnia.

Valgono per questo capitolo le considerazioni fatte precedentemente in merito alla «necessità» di trasmissione della norma di finanziamento alla Commissione europea, ai sensi di quanto stabilito dalle norme comunitarie in materia di «aiuti di stato».

3.5.4. Capitolo 2427

Contributi a Enti territoriali, loro Consorzi e Aziende speciali istituite ai sensi della legge 8 giugno 1999, n. 142 per la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche di carattere sperimentale, nonché di altre iniziative di rilievo regionale-ricorso al mercato finanziario.

Fondi disponibili: 9.356.974,84 euro nel triennio 2002-2004 così ripartiti:

es. fin. 2002 - 3.356.974,84 euro;

es. fin. 2003 - 3.000.000,00 euro;

es. fin. 2004 - 3.000.000,00 euro.

Con tali fondi si prevede di finanziare impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti in linea con i contenuti della pianificazione di settore, sia regionale che provinciale, nonché eventuali impianti di carattere sperimentale ed altre iniziative atte al raggiungimento di obiettivi particolarmente interessanti nell'ambito di una gestione integrata dei rifiuti.

Per tale capitolo valgono le medesime considerazioni fatte precedentemente per il capitolo 2417 relativamente alla «necessità» di trasmissione della norma di finanziamento alla Commissione europea, ai sensi di quanto stabilito dalle norme comunitarie in materia di «aiuti di stato».

3.5.5 Capitolo 2432

Contributi in conto capitale a favore di Comuni, Province, loro Consorzi, Imprese concessionarie e Società partecipate per la realizzazione di impianti di riciclaggio dei materiali inerti, ivi compresi l'acquisto di aree ed impianti e gli interventi di miglioramento della viabilità di accesso.

Fondi disponibili: 154.937,07 euro in conto competenza derivata 2001;

nel triennio 2002-2004 nessun finanziamento.

Le iniziative che verranno ad essere intraprese nel settore specifico del riciclaggio dei materiali inerti sono rivolte ad una sensibile riduzione della quantità dei rifiuti che vengono annualmente smaltiti nelle discariche regionali.

Con decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2001, n. 0333/Pres. è stato approvato il «Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di impianti di riciclaggio degli inerti.»

Si ritiene necessario anche per tale settore prevedere di notificare la relativa norma di finanziamento (articolo 39, comma 1, legge regionale 5/1994) alla Commissione europea in quanto non risulta che si sia adempiuto in tal senso.

SERVIZIO DELLE INFRASTRUTTURE CIVILI E DELLA TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO

1. Ambito dell'azione settoriale

Le competenze assegnate al Servizio delle infrastrutture civili e della tutela delle acque dall'inquinamento, derivano dall'articolo 82 della deliberazione giunta 20 aprile 2001, n. 1282:

1. la promozione di studi e ricerche finalizzati alla conoscenza della situazione regionale in materia di inquinamento dell'acqua, del suolo e quelli tendenti alla determinazione del fabbisogno e alla ottimizzazione delle infrastrutture civili, nonché agli adempimenti regionali in attuazione della legislazione in materia.
2. La programmazione in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento delle acque e del suolo di acquedotti, fognature, impianti di depurazione, impianti e reti di interventi, comprese altre strutture civili di carattere primario, che non rientrano nelle attribuzioni di altre Direzioni regionali o di altri Servizi della Direzione regionale dell'ambiente.
3. Gli adempimenti di competenza in materia di utilizzazione dei fanghi di depurazione.
4. L'emanazione di norme regolamentari e tecniche di settore.
5. Gli adempimenti regionali in materia di inquinamento delle acque e del suolo collaborando con la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali per gli aspetti igienico-sanitari di sua competenza, nonché il coordinamento degli interventi e della vigilanza esercitati dagli Enti locali in materia.

6. La raccolta, l'elaborazione e l'aggiornamento dei dati nelle materie di competenza.

Al Servizio, oltre al Direttore sostituto preposto, risultano assegnati:

- 1 consigliere ingegnere;
- 1 consigliere architetto;
- 1 consigliere tecnico;
- 1 segretario didattico;
- 2 segretari tecnici;
- 2 segretari amministrativi.

Si deve rilevare che il personale assegnato al servizio svolge attività diversificate di notevole rilievo ed impegno sul piano tecnico ed amministrativo, tuttavia la notevole mole dei compiti d'istituto ha messo in evidenza la grave carenza strutturale di organico che influisce negativamente sulle attività, in particolare con riferimento agli adempimenti previsti dalle recenti normative in materia di tutela delle acque dall'inquinamento (decreto legislativo 152/1999).

Gli obiettivi esposti nelle pagine seguenti, secondo l'UPB, non riguardano le disponibilità in conto competenza derivata dell'esercizio 2001, inseriti nel bilancio dello stesso anno per i quali resta valida la programmazione delle risorse già disposta con deliberazione giuntale 11 maggio 2001, n. 1589.

UPB 4.1.22.1.63 - Spese per la rilevazione delle condizioni igieniche dei corpi idrici.

L'azione è mirata al finanziamento di studi, attività di monitoraggio e rilevamenti diretti a valutare e determinare le condizioni qualitative dei corpi idrici regionali, le caratteristiche degli scarichi inquinanti, nonché le forme tecnicamente più opportune di trattamento depurativo dei liquami fognari.

Le principali leggi che regolamentano il settore d'intervento sono:

- legge regionale 13 luglio 1981, n. 45;
- decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0348/Pres. del 23 agosto 1982;
- decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;
- decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152;
- legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;
- decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258.

Il decreto legislativo 152/1999 ha abrogato la legge 319/1976, che regolamentava la materia, e persegue i seguenti obiettivi:

1. prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati.

2. Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi.

3. Concorrere a perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili.

4. Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici nonché la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Dalle rilevanti e numerose competenze trattate dalla nuova normativa emerge il ruolo della Regione quale soggetto principale della complessiva azione orientata alla tutela delle acque dall'inquinamento.

In particolare le attività in parte avviate e da sviluppare, alla luce dei nuovi orientamenti normativi sono:

- effettuazione del rilevamento delle caratteristiche qualitative dei corpi idrici regionali.
- Predisposizione dei Piani di tutela delle acque.
- Designazione e classificazione dei corpi idrici a specifica destinazione funzionale.
- Individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.
- Delimitazione delle zone vulnerabili da prodotti fitosanitari.
- Definizione della disciplina degli scarichi delle reti fognarie provenienti da agglomerati a forte fluttuazione stagionale di abitanti, definizione dei limiti di accettabilità degli scarichi in relazione alle migliori tecnologie disponibili e agli obiettivi di qualità dei corpi idrici ricettori, definizione del regime transitorio per gli scarichi degli impianti di depurazione di nuova costruzione o ristrutturazione, adozione di norme e misure volte a favorire il riciclo dell'acqua e il riutilizzo delle acque reflue depurate, nonché individuazione dei sistemi individuali di smaltimento di acque reflue domestiche provenienti da nuclei abitativi isolati.
- Divulgazione delle informazioni sullo stato di qualità delle acque e trasmissione all'A.N.P.A. (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) dei dati conoscitivi e le informazioni relative all'attuazione del decreto, nonché quelli prescritti dalla disciplina comunitaria, secondo determinate modalità.

UPB 4.1.22.2.97 - Spese per la tutela delle acque marine costiere

L'azione di settore è rivolta:

- all'attuazione del programma di monitoraggio previsto dalla legge 979/1982, relativo al controllo qualitativo delle acque marine costiere.

L'articolo 3 della legge 31 dicembre 1982 n. 979, recante «Disposizioni per la difesa del mare», affida al Ministero della marina mercantile il compito di orga-

nizzare una rete di osservazione con periodici controlli dell'ambiente marino mediante il rilevamento di dati oceanografici, chimici, biologici, microbiologici, merceologici e quant'altro necessario per la lotta contro l'inquinamento di qualsiasi genere e per la gestione della fasce costiere, nonché per la relativa tutela, anche dal punto di vista ecologico, delle risorse marine.

Il Ministero dell'ambiente - Servizio difesa mare, oggi titolare della gestione di queste attività, ha ritenuto di attuare il controllo della qualità dell'ambiente marino coinvolgendo operativamente le Regioni costiere, in quanto soggetti maggiormente interessati negli usi antropici ed economici della fascia costiera.

Per dare corso alle attività di monitoraggio, sono state stipulate apposite convenzioni Stato-Regione.

Il programma di monitoraggio previsto nelle sopracitate convenzioni, ed attualmente in corso di esecuzione nel triennio 2001-2003, interessa le seguenti tre principali linee di ricerca:

- monitoraggio delle acque ai fini della conoscenza dello stato degli ecosistemi marini;
- monitoraggio delle acque finalizzato al controllo dell'eutrofizzazione;
- monitoraggio dei bivalvi.

UPB 4.2.22.2.99 - Contributi per acquedotti, fognature ed impianti di depurazione

L'azione settoriale è rivolta a:

- finanziare gli enti gestori di impianti di fognatura e depurazione al fine di completare le opere volte alla tutela dei corpi idrici ricettori.
- Finanziare i Comuni e loro consorzi per la realizzazione, il potenziamento ed il completamento di impianti di depurazione e reti fognarie interessanti le aree costiere.
- Attuare il programma di risanamento, in particolare nelle aree della Bassa Friulana, della Laguna di Marano e Grado e della baia di Panzano.
- Promuovere gli interventi di infrastrutturazione nei principali centri urbani.
- Effettuare interventi di miglioramento e ammodernamento degli impianti di depurazione a servizio di fognature consortili che interessano ampi bacini di utenza.
- Attuare gli interventi inseriti nel Piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue, finanziati dallo Stato.
- Promuovere la realizzazione di opere acquedottistiche al fine di assicurare l'approvvigionamento e la corretta distribuzione idrica a Comuni, loro Consorzi ed Enti gestori.

Le principali norme che regolamentano il settore sono le seguenti:

- legge regionale 31 ottobre 1986 n. 46;
- legge 4 agosto 1989 n. 283;
- legge 7 agosto 1990 n. 253;
- legge regionale 4 settembre 1990 n. 40;
- legge 2 dicembre 1996 n. 641;
- legge 23 maggio 1997 n. 135;
- legge regionale 22 febbraio 2000 n. 2.

In questo settore gli obiettivi primari sono costituiti dalla realizzazione di infrastrutture acquedottistiche, per un razionale sfruttamento delle risorse idriche, nonché delle reti fognarie e relativi impianti di depurazione, per la tutela e la salvaguardia dei corpi idrici in conformità alla programmazione delle recenti disposizioni di legge in materia (decreto legislativo 152/1999).

Per quanto riguarda la realizzazione degli interventi in questo settore, di competenza regionale, si ricorda che gli stessi sono disciplinati dall'articolo 25 della legge regionale 46/1986.

Si ricorda che, nell'ambito della programmazione di opere igienico sanitarie, sono stati redatti vari piani che sono stati finanziati con fondi statali, le cui opere sono state ultimate o sono in corso di esecuzione.

I piani più significativi redatti dal Servizio sono i seguenti:

- individuazione aree critiche ed interventi di disinquinamento (opere finanziate con fondi FIO per 77.468.534,86 euro corrispondenti a lire 150 miliardi).
- Piano Triennale di Tutela Ambientale (P.T.T.A.) 1989/1991 (opere per 21.536.252,69 euro, pari a lire 41,7 miliardi).
- Piano Triennale di Tutela Ambientale 1994/1996 (opere per 35.119.069,14 euro, corrispondenti a lire 68 miliardi).
- Piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque (opere per 137.377.536,16 euro pari a lire 266 miliardi - finanziamenti ottenuti per 14.977.250,07 euro, pari a lire 29 miliardi).
- Programma INTERREG II Italia/Slovenia (opere per 1.187.850,87 euro, corrispondenti a lire 2,3 miliardi).
- Intesa istituzionale di programma con lo Stato (opere proposte per 17.559.534,57 euro, pari a 34 miliardi di lire).

Attualmente le opere del P.T.T.A. 1989/1991 sono state collaudate o sono in fase di collaudo, mentre per le opere del P.T.T.A. 1994/1996 prosegue l'attività di

vigilanza e controllo dell'attuazione degli interventi con la compilazione di periodiche relazioni (con frequenza trimestrale) che vengono inviate al ministero competente al fine dell'erogazione dei finanziamenti.

L'attuazione di opere nel settore igienico-sanitario ed energetico comporta, oltre all'erogazione dei finanziamenti disponibili, lo svolgimento di attività di alta sorveglianza volta a comprovare gli stati avanzamento lavori, la corretta esecuzione dell'opera, nonché la redazione di puntuali schede informative da inviare al Ministero competente per l'erogazione dei fondi.

Per perseguire gli obiettivi di tutela delle acque marittime costiere, con la legge regionale 40/1990, vengono finanziate le opere di fognatura e depurazione nei Comuni che insistono nei bacini scolanti che gravitano sul mare.

Nel settore degli acquedotti l'obiettivo è quello di salvaguardare la risorsa idrica nel rispetto delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale. L'uso dell'acqua a consumo umano deve essere considerato patrimonio rispetto agli altri usi.

L'Amministrazione regionale, negli ultimi trent'anni, ha investito notevoli risorse nel potenziamento, ammodernamento e ampliamento delle reti idriche al fine di assicurare adeguate forniture d'acqua a tutti i centri urbani.

I risultati conseguiti possono definirsi soddisfacenti sotto l'aspetto strettamente impiantistico ma insoddisfacenti sotto l'aspetto gestionale e della tutela delle risorse soprattutto dove non operano strutture consortili.

In particolare, nelle zone montane la frammentazione degli impianti è molto spinta, data la scarsa utenza e la vastità del territorio che fanno lievitare i costi di captazione e di distribuzione idrica, e pertanto si sono previsti dei contributi pluriennali ai Comuni compresi nel territorio della Comunità montana della Carnia per garantire la funzionalità degli impianti acquedottistici.

Con legge regionale 28/1991, si è cercato di riorganizzare il settore promuovendo principalmente:

- il «Piano regionale delle acque destinate al consumo umano»;
- l'aggiornamento del «Piano regolatore generale degli acquedotti».

In particolare quest'ultimo prevede, oltre la valutazione delle esigenze idriche di tutti gli abitati e della relativa spesa in rapporto alle risorse esistenti, anche l'indicazione per razionalizzare il servizio attraverso l'aggregazione degli enti gestori in forme imprenditoriali in grado di gestire anche altri servizi a rete.

La legge menzionata non ha avuto pratica attuazione, in un primo tempo, per mancanza di risorse finanziarie e successivamente per l'emanazione della legge nazionale 5 gennaio 1994, n. 36, concernente «Disposi-

zioni in materia di risorse idriche» comunemente conosciuta come legge «Galli».

La legge 36/1994, che in gran parte assorbe la legge regionale 28/1991, prevede:

- la delimitazione, da parte della Regione, degli ambiti territoriali ottimali (ATO) di adeguate dimensioni per eliminare la frammentazione e assicurare capacità economica.
- L'organizzazione del servizio idrico integrato quale somma dei servizi di captazione, trasporto distribuzione raccolta degli scarichi depurazione delle acque per razionalizzare il servizio.
- L'affidamento ad un unico gestore del servizio per realizzare le necessarie economie di scala.

Nel corso del 2001 sono stati presentati dei progetti di legge (un disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale ed alcune proposte di legge facenti capo a Gruppi consiliari) volti a recepire e dare attuazione alla legge «Galli».

Attualmente i documenti proposti sono in attesa di essere esaminati dalla competente IV Commissione per poi essere sottoposti all'approvazione del Consiglio regionale.

UPB 4.2.22.2.877 - Spese per acquedotti, fognature ed impianti di depurazione

L'azione settoriale è volta a:

- sviluppare iniziative per ottimizzare l'esercizio dell'impianto centralizzato di depurazione e relative opere fognarie per il disinquinamento dell'area dell'Alto Tagliamento;
- eseguire gli interventi per il risanamento della Galleria Masarach dell'Acquedotto della Val d'Arzino al fine di salvaguardare la condotta adduttrice principale;
- promuovere le iniziative degli Enti locali per l'esecuzione di studi concernenti l'individuazione degli ambiti territoriali più idonei per la realizzazione di opere igienico-sanitarie, nonché di progettazioni per la costruzione, il potenziamento, l'ampliamento e la sistemazione delle opere medesime;
- promuovere il completamento delle infrastrutture fognarie in aree depresse finanziate con fondi statali.

Le principali norme che regolamentano il settore sono le seguenti:

- legge regionale 31 ottobre 1986 n. 46;
- legge 20 dicembre 1996 n. 641;
- legge 23 maggio 1997 n. 135.

UPB 5.3.22.2.173 - Contributi per opere pubbliche e di metanizzazione.

Il programma ha consentito la concessione di contributi per la ricostruzione delle unità immobiliari private distrutte o da trasferire a seguito della catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963.

La normativa statale disponeva che tali edifici dovessero essere ultimati entro il 31 dicembre 1995, pena la revoca dei contributi concessi.

A causa del mancato rispetto di tale termine per cinque beneficiari erano state disposte le revoche.

Recentemente l'articolo della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001) ha differito al 31 dicembre 2001 i termini per l'ultimazione dei lavori di ricostruzione delle unità immobiliari private, anche per quegli assegnatari la cui pratica contributiva sia già stata oggetto di formale revoca. Alcuni contributi sono stati riassegnati o sono in corso le procedure specifiche e per l'erogazione del saldo saranno valutate le singole situazioni.

I fondi destinati alla ricostruzione ed alla rinascita delle zone colpite catastrofe del Vajont, consentono anche la costruzione di opere pubbliche.

I Comuni interessati, Vajont ed Erto e Casso, predispongono programmi che vengono recepiti dalla Giunta regionale, e la realizzazione delle opere previste viene affidata in delegazione amministrativa ai Comuni medesimi.

Attualmente tutti i fondi destinati al Comune di Vajont sono stati impegnati e le opere sono già ultimate o in fase di realizzazione, mentre il Comune di Erto deve ancora presentare un progetto per opere di completamento delle infrastrutture.

In relazione all'ultimo stanziamento stabilito dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388 il Ministero dei lavori pubblici, per il completamento della ricostruzione delle zone colpite dalla catastrofe, ha stabilito il trasferimento dei fondi direttamente ai Comuni e pertanto l'Amministrazione regionale non sarà interessata alla gestione di tali fondi.

Per quanto riguarda le infrastrutture energetiche, l'Amministrazione regionale, dopo il terremoto del 1976, ha perseguito l'obiettivo di promuovere la ricostruzione del tessuto economico e sociale del suo territorio anche attraverso lo sviluppo della metanizzazione.

Pertanto, nel 1981, è stato redatto un primo piano per la metanizzazione del territorio regionale che si proponeva la realizzazione, in 90 Comuni, di impianti di distribuzione di gas metano nell'arco del decennio 1981-1990.

Il programma, allora, poteva sicuramente essere considerato ambizioso ma, una oculata gestione delle risorse e favorevoli circostanze esterne, hanno portato ad un tale successo dell'iniziativa da consigliare l'Amministrazione regionale a produrre un secondo piano nel

1986 per estendere l'allacciamento alle reti gas a tutti i Comuni della regione, esclusi quelli montani.

Successivamente, l'Amministrazione regionale ha ritenuto di valutare l'opportunità, anche per le zone montane, di costruire impianti per la distribuzione di metano o di altri gas combustibili secondo la convenienza economica.

E' stato quindi predisposto un progetto nel settembre 1989 per una spesa presunta di 64 miliardi che interessava 48 Comuni montani e successivamente quello di 1° lotto per una spesa di 22 miliardi e 13 Comuni interessati.

Complessivamente le opere cantierate rappresentano circa la metà degli impianti previsti e, attualmente, il I lotto e il II lotto sono ultimati e in esercizio. E' stata altresì approvata la progettazione di un III lotto, per una spesa di circa 3.511.906,41 euro (6,8 miliardi di lire), che prevede la realizzazione di impianti per la distribuzione di gas metano nei Comuni di Arta Terme, Paluzza, Zuglio ed il completamento della rete di Ovaro.

Le principali norme che regolamentano il settore sono:

- legge 4 novembre 1963, n. 1457;
- legge regionale 2 settembre 1981 n. 63;
- legge regionale 6 dicembre 1991 n. 56;
- legge regionale 12 febbraio 1998 n. 3.

Per la metanizzazione del territorio regionale si è utilizzato quale strumento normativo la legge regionale 2 settembre 1981, n. 63 e successive modificazioni che prevede la concessione di contributi in annualità fino al massimo del 7% della spesa ammissibile o contributi in conto capitale.

Nel campo della metanizzazione del territorio regionale, sono state adottate due linee di intervento: la prima riguarda lo sviluppo delle reti nelle zone di pianura attraverso i finanziamenti degli enti locali, la seconda che riguarda la promozione di iniziative a favore delle zone montane.

2. Obiettivi

UPB 4.1.22.1.63 - Spese per la rilevazione delle condizioni igieniche dei corpi idrici

L'entrata in vigore del decreto legislativo n. 152/1999, rappresenta un cambiamento sostanziale rispetto alla legge Merli in quanto, in armonia con gli orientamenti comunitari (Direttive 91/271/CEE e 91/676/CEE), opera una profonda revisione in materia di prevenzione, tutela e risanamento delle acque.

Per tutti i corpi idrici viene fissato il termine temporale per il raggiungimento degli obiettivi ambientali che risulta essere l'anno 2016.

In particolare, l'articolo 43 del citato decreto stabilisce che le Regioni elaborino programmi per la conoscenza e le verifiche dello stato qualitativo delle acque superficiali e sotterranee all'interno di ciascun bacino idrografico.

Le attività che si dovranno sviluppare, in sintesi sono le seguenti:

- designazione e classificazione dei corpi idrici per la verifica degli obiettivi di qualità a specifica destinazione funzionale ad essi associati;
- individuazione delle aree sensibili;
- individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (per quanto riguarda le acque superficiali);
- delimitazione delle zone vulnerabili da prodotti fitosanitari e altre zone vulnerabili;
- individuazione aree di pertinenza dei corpi idrici;
- attivazione del programma di rilevamento dei bacini idrografici ed analisi dell'impatto antropico;
- definizione dei programmi di adeguamento degli scarichi in relazione alle scadenze temporali previste dal decreto;
- definizione della disciplina degli scarichi delle reti fognarie provenienti da agglomerati a forte fluttuazione stagionale di abitanti, definizione dei limiti di accettabilità degli scarichi in relazione alle migliori tecnologie disponibili ed agli obiettivi di qualità dei corpi idrici ricettori, definizione del regime transitorio per gli scarichi degli impianti di depurazione di nuova costruzione o ristrutturazione, adozione di norme e misure volte a favorire il riciclo dell'acqua ed il riutilizzo delle acque reflue depurate, nonché individuazione dei sistemi individuali di smaltimento per i nuclei abitativi isolati;
- individuazione delle migliori tecniche di depurazione degli scarichi.

Per quanto riguarda i corpi idrici significativi, il decreto fornisce specifici criteri che riguardano sostanzialmente tre caratteristiche:

- le dimensioni dei corpi idrici;
- l'interesse ambientale esistente per i valori naturalistici e/o paesaggistici del corpo idrico o per particolari utilizzazioni in atto in tale corpo idrico (diventano quindi significativi tutti quei corpi idrici che sono chiamati a rispettare quelli che sono stati definiti «obiettivi d'uso», anche per questo motivo l'obiettivo ambientale ha una connotazione più ampia di quello d'uso, in quanto quest'ultimo rappresenta un sotto insieme del primo);
- l'incidenza negativa che un corpo idrico, per il carico inquinante da esso convogliato, ha sul reticolo principale.

In sostanza, nella nostra Regione, restano esclusi dalla definizione di «corpi idrici significativi» molti corsi d'acqua che sono stati oggetto di indagine negli anni passati.

Infatti, per quanto riguarda il livello di significatività del reticolo idrografico rispetto alle dimensioni, bisogna sottolineare che sono state alzate, per i corsi d'acqua, i laghi e corpi idrici artificiali, quelle soglie indicate dalla deliberazione del Comitato interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento del 4 febbraio 1977 relativa al monitoraggio dei corpi idrici, diminuendo quindi il numero dei corpi idrici interessati al controllo e alla classificazione.

In relazione al quadro sopra descritto, il Servizio svolgerà le attività di monitoraggio e studio avvalendosi dell'A.R.P.A., ai sensi di quanto previsto dalla legge istitutiva dell'Agenzia stessa (articolo 5 legge regionale 6/1998).

UPB 4.1.22.2.97 - Spese per la tutela delle acque marine costiere

Per non vanificare gli ottimi risultati nell'ambito del controllo delle acque costiere, il Servizio per la difesa del mare del Ministero dell'ambiente, ha ritenuto di proseguire il programma di monitoraggio stipulando una nuova convenzione con la Regione, al fine di attuare il monitoraggio per il triennio 2001-2003.

Allo stato attuale è stata stipulata la nuova Convenzione ed analogo atto contrattuale è stato perfezionato con l'A.R.P.A., al fine di dare continuità alle azioni di controllo della qualità delle acque del mare.

UPB 4.2.22.99 - Contributi per acquedotti, fognature ed impianti di depurazione

La legge regionale n. 40/90 (cap. 2334) prevede interventi straordinari per il potenziamento e completamento di impianti fognari interessanti le aree costiere.

Questi interventi rientrano in quelli generali di salvaguardia del Mare Adriatico ed al fine di tutelare l'ambiente marino e gli usi che gli sono propri.

Negli anni passati si sono potuti attuare interventi di potenziamento e completamento delle reti fognarie e degli impianti di depurazione e fitodepurazione, al fine di ridurre il carico inquinante di origine civile ed industriale che perviene direttamente a mare o attraverso le principali reti idrografiche.

Tali attività hanno consentito un graduale miglioramento della funzionalità delle infrastrutture fognarie, tuttavia, per conseguire gli obiettivi di qualità di cui al Titolo II del decreto legislativo 152/1999, si rendono necessari ulteriori interventi in questo settore.

L'articolo 3 della legge regionale 68/1976 e successive leggi di finanziamento, prevede l'erogazione di contributi annui costanti ai Comuni, loro Consorzi ed alle Comunità montane per la realizzazione di opere

igienico sanitarie. Con i finanziamenti disponibili si sono potute finanziare opere di collettamento, di depurazione, nonché reti di acquedotto a servizio di Comuni o Consorzi di Comuni, per migliorare la qualità dei servizi in relazione alle norme vigenti.

Ai sensi del decreto legge 25 marzo 1997 n. 67 recante «Disposizioni urgenti per favorire l'occupazione, si sono proposti degli interventi da inserire nel Piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue, adottato successivamente dal Ministro dell'ambiente, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.»

Si è ritenuto opportuno proporre:

- interventi di collettamento e depurazione già inseriti nel piano triennale ma non coperti da finanziamento, nonché i relativi completamenti;
- interventi comunque rientranti nelle zone 2 e 5B per i quali sono pervenute le relative schede;
- interventi di completamento collocati in Comuni costieri a particolare valenza turistica.

Sulla base delle proposte regionali, attualmente risultano finanziati, con legge 135/1997 l'emissario di scarico a mare dell'impianto di depurazione consortile dell'E.N.A.M., nonché il completamento ed ampliamento della rete fognaria del Consorzio di Depurazione Acque Bassa Friulana, nonché la rete fognaria di Marina Julia (Monfalcone).

Nell'ambito del risanamento della Baia di Panzano è quindi risultato obiettivo prioritario la realizzazione dello scarico a mare dell'impianto di depurazione centralizzato gestito dall'E.N.A.M. S.p.A.

Detta opera è stata finanziata al fine della tutela delle acque del mare in quanto lo scarico attuale insiste in una zona a debole ricambio idrico che comporta problemi di ordine igienico-sanitario che mettono a rischio la balneazione nell'area costiera prospiciente.

Nel settore degli acquedotti si è operato per finanziare il potenziamento delle reti dell'acquedotto Poiana, con contributi per la copertura, in linea capitale e interessi, del mutuo contratto dall'Ente stesso per queste finalità.

UPB 4.2.22.2.877 - Spese per acquedotti, fognature ed impianti di depurazione

La condotta adduttrice dell'Acquedotto a Servizio di Ambiti Territoriali in Destra Tagliamento attraversa una galleria, realizzata in Comune di Vito d'Asio, che presenta notevoli problemi di stabilità localizzati in una zona. Sulla base della progettazione preliminare degli interventi necessari per la totale messa in sicurezza dell'opera, si sono quantificati i costi relativi. Tale intervento si rende indispensabile per assicurare la fornitura idropotabile a 11 Comuni serviti ed il NIP di Ma-

niago. Sulla base degli stanziamenti disponibili si provvederà ad eseguire le opere di risanamento prioritarie.

Al fine di promuovere l'esecuzione di studi concernenti l'individuazione degli ambiti territoriali più idonei per la realizzazione di opere igienico-sanitarie, nonché la redazione di progettazioni per la costruzione, il potenziamento, l'ampliamento e la sistemazione delle opere medesime a cura degli Enti locali, è previsto un apposito capitolo di spesa.

Nell'ambito delle opere igienico-sanitarie (cap. 2360), l'Amministrazione regionale ha sempre operato con incisività particolarmente a sostegno delle iniziative dei singoli Comuni e loro Consorzi, innanzi tutto promuovendo le iniziative volte alla redazione di progetti generali comprendenti tutte le infrastrutture acquedottistiche e fognarie necessarie al fine di consentire una programmazione organica di tali opere.

Ciò ha anche consentito di indirizzare in maniera oculata l'impiego delle risorse finanziarie per la realizzazione di opere di fognatura e depurazione in zone prioritarie per la salvaguardia del patrimonio idrico regionale e la tutela ambientale.

Analogo discorso vale per gli impianti di acquedotto dove con la promozione di studi e progettazioni si sono potute individuare le opere necessarie per un efficiente servizio all'utenza.

Allo stato attuale la quasi totalità dei Comuni della Regione è dotata di progetti generali nel settore delle opere igienico sanitarie, tuttavia, si sono manifestate esigenze legate all'adeguamento di detti strumenti ai piani regolatori di recente approvazione, o a carenze infrastrutturali nel caso di reti obsolete, nonché per prevedere le opere necessarie per adeguare le infrastrutture alle disposizioni del decreto legislativo 152/1999.

In attesa di poter sottoporre all'esame del consiglio regionale la proposta di legge di recepimento dei principi della legge 36/1994 in materia di servizio idrico integrato e di istituzione dell'Autorità di ambito, non potranno essere accolte le istanze riguardanti quegli interventi che possono influire sulle future scelte dell'Amministrazione regionale e delle Autorità.

Nell'ambito del Piano Straordinario d'Intervento di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque nelle aree depresse è stato finanziato il Consorzio Depurazione Acque «Bassa Friulana» per la realizzazione dei lotti 8° - 9° - 10° delle fognature consortili (cap. 2361).

Le opere finanziate costituiscono l'estensione delle reti esistenti nel territorio a margine della Laguna di Marano e Grado e contribuiscono al collettamento delle acque reflue ed al loro convogliamento all'impianto di depurazione consortile, a tutela delle acque lagunari.

UPB 5.3.22.2.173 - Contributi per opere pubbliche e di metanizzazione

L'obiettivo del programma è quello di continuare, compatibilmente con le risorse disponibili, a finanziare Comuni e loro Consorzi, Comunità montane e privati concessionari, per la costruzione ed il completamento delle reti di distribuzione dei gas combustibili in maniera da estendere il servizio ad un numero maggiore di utenti.

Un altro obiettivo fondamentale è quello di estendere il servizio alle zone montane, proseguendo così il programma di metanizzazione, nonché a quelle terremotate.

Il progetto di primo lotto è stato regolarmente ultimato e, successivamente, è stato realizzato un 2° lotto, che interessa ulteriori 8 Comuni.

Nessun ulteriore lotto è stato cantierato in quanto la convenzione in atto tra la Regione e la concessionaria (AGIP GAS) prevede che la spesa gravi per 2/3 a carico della prima e il rimanente terzo a carico della seconda. Pertanto, con l'entrata in vigore dell'articolo 19 della legge 109/1994 e successive modificazioni, che prevede per le opere in concessione, dove sono previste tariffe amministrate, una partecipazione del concessionario di almeno il 50% della spesa, il programma per la metanizzazione per le zone montane è stato sospeso.

Tuttavia, poiché la prosecuzione di detto programma è stata ritenuta obiettivo prioritario, l'Amministrazione regionale, con l'articolo 51 della legge regionale 13/1998, ha autorizzato a proseguire con l'AGIP GAS il programma già avviato e con il successivo articolo 10 della legge regionale 9/1999 di mantenere le medesime quote di partecipazione alla spesa secondo il rapporto di concessione in atto.

E' stato quindi predisposto un progetto di 3° lotto dell'importo di 3.538.115,17 euro (lire 6.850.746.269), regolarmente sottoposto favorevolmente al C.T.R., ma che non ha avuto pratica attuazione a causa dell'entrata in vigore del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, comunemente denominato decreto Letta, recante norme per il mercato del gas naturale.

La norma ha introdotto importanti innovazioni in materia e, in particolare, la riduzione del periodo di concessione da trenta a solamente dodici anni per le nuove concessioni e per le concessioni in atto è previsto un periodo transitorio fino al 31 dicembre 2005. Dopo tale periodo gli impianti ritornano nella disponibilità del concedente che ne dispone l'affidamento in concessione esclusivamente mediante gara di evidenza pubblica.

Poiché il Regolamento di attuazione del predetto decreto non è stato ancora pubblicato, le aziende distributrici sono restie ad effettuare degli investimenti il cui recupero risulta problematico a causa del ridotto periodo di gestione.

La situazione che sembrava definitivamente compromessa ha trovato una soluzione positiva nella delibe-

razione C.I.P.E. n. 129 del 21 dicembre 2000 che autorizza la Cassa Depositi e Prestiti a concedere mutui fino al 50% della spesa elevabile fino all'80% per i Comuni ricadenti nella zona climatica F, a favore dei Comuni del centro-nord e con ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di opere di metanizzazione.

In forza di tale provvedimento, l'Ufficio competente ha avviato l'iter procedurale ed il C.I.P.E. ha concesso un importo mutuabile di euro 2.825.221,24 (lire 5.470.391.139).

Con tale importo si intende realizzare il citato III lotto prelevando l'ulteriore somma necessaria dal capitolo 2664, pari a euro 712.893,93 (lire 1.380.355.130), in conto competenza derivata dall'esercizio 2001 che presenta adeguata disponibilità.

Con tale iniziativa si intende sollevare i Comuni compresi nel III lotto da ogni onere finanziario come è già stato fatto per la realizzazione dei primi due lotti.

3. Individuazione delle risorse e criteri di priorità

UPB 4.1.22.1.63 - Spese per la rilevazione delle condizioni igieniche dei corpi idrici

2.1.142.2.08.08

Capitolo 2241 - Spese per il finanziamento di studi e rilevamenti diretti a valutare e determinare le condizioni igieniche dei corpi idrici, le caratteristiche degli scarichi inquinanti, nonché le forme tecnicamente più opportune di trattamento depurativo dei liquidi fognali.

Disponibilità 2002: 258.233,45 euro.

Nel rispetto degli obiettivi di acquisire dati sulle caratteristiche qualitative dei corpi idrici regionali, verrà utilizzata la disponibilità per l'anno 2002 per lo svolgimento di indagini e/o studi specifici sui fiumi, falde artesiane e freatiche, laghi, acque lagunari e marittimo costiere, al fine di completare il quadro conoscitivo, implementare la Banca Dati esistente ed addivenire alla classificazione dello stato di qualità ambientale sia dei corpi idrici significati, con indagini supplementari, nonché di quelli già considerati in precedenza in quanto influenzati da pressione antropica.

Si segnala in particolare la necessità di realizzare un Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) per la caratterizzazione delle comunità bentoniche del Golfo di Trieste.

Le comunità bentoniche o benthos (insieme degli organismi che vivono a contatto con il fondo o infossati nel sedimento) hanno un ruolo particolarmente importante nel valutare lo stato di salute dell'ambiente marino. La struttura di queste comunità è, infatti, direttamente correlata alle caratteristiche del substrato ed ai parametri chimico-fisici delle acque. Per tale motivo le alterazioni quali-quantitative che esse subiscono sono collegabili alle modificazioni ambientali che possono

derivare da fenomeni naturali o di tipo antropico; per questo possono essere considerate indicatrici della qualità dell'ambiente in cui vivono.

Il Laboratorio di Biologia Marina ha avuto un ruolo molto attivo negli studi dell'ambiente marino del Golfo di Trieste e, per quanto riguarda l'ambiente bentonico, ha raccolto negli ultimi 15 anni una notevole quantità di campioni di macrobenthos, nell'ambito di diversi progetti di ricerca ed in varie zone del Golfo di Trieste, e pertanto risulta essere l'unica struttura in grado di realizzare questo sistema informativo sulla base dei dati preesistenti.

UPB 4.2.22.99 - Contributi per acquedotti, fognature ed impianti di depurazione

2.1.232.5.08.16

Capitolo 2334 - Contributi straordinari a Comuni e loro Consorzi per la realizzazione, il potenziamento ed il completamento di impianti di depurazione e reti fognarie interessanti le aree costiere. Ricorso al mercato finanziario.

Disponibilità 2002: 1.549.000,00 euro.

Sulla base degli obiettivi si prevedono interventi finanziari a favore di Comuni per opere di fognatura e depurazione volte alla salvaguardia dell'ambiente marino ed alla tutela degli usi che gli sono propri.

Le risorse per l'anno 2001 sono già state ripartite nell'ambito del programma triennale 1999-2001. I fondi allocati in bilancio per l'anno 2002 consentiranno la formulazione di un nuovo programma triennale di interventi, come previsto dalla legge regionale 40/1990, e l'assunzione della relativa spesa verrà attuata all'inizio di ogni anno.

In analogia con quanto previsto dalla legge 283/1989 (Provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle aree costiere del Mare Adriatico e per l'eliminazione degli effetti), verranno prese in considerazione le reti fognarie e gli impianti di depurazione ubicati nei territori comunali posti entro una fascia costiera di larghezza pari a 10 km. a partire dalla linea di costa. Nel programma triennale degli interventi, verrà data priorità temporale a quelli che interessano gli agglomerati di maggiori dimensioni, in relazione agli adempimenti richiesti dal decreto legislativo 152/1999.

2.1.232.5.08.16

Capitolo 2373 - Spese per gli oneri della gestione transitoria delle opere acquedottistiche in Destra Tagliamento.

Disponibilità 2002: 129.119,22 euro.

Con i fondi a disposizione verranno coperti gli oneri della gestione, fino all'ottobre 2002, dei primi lotti dell'Acquedotto dell'Arzino che servono 11 Comuni e la zona NIP di Maniago.

L'assunzione a carico del bilancio regionale degli oneri gestionali, altrimenti gravanti sui soli Comuni oggi allacciati, è stata disposta - come sopra indicato negli obiettivi - in attesa del raggiungimento della economicità delle opere acquedottistiche, attraverso il completamento degli ultimi lotti e il loro trasferimento alla competente Autorità d'ambito. Sono stati avviati formali contatti con la Provincia di Pordenone per il trasferimento delle opere realizzate.

2.1.232.5.08.16

Capitolo 2382 - Contributi annui costanti a Comuni, loro Consorzi e Comunità Montane per la realizzazione di opere pubbliche.

Disponibilità 2002: 4.910.960,68 euro.

I fondi sono stati decretati praticamente nelle loro totalità per la realizzazione di opere pubbliche.

I residui non consentono di avviare ulteriori iniziative.

2.1.232.4.08.16

Capitolo 2395 - Contributi per la copertura, in linea capitale ed interessi, del mutuo contratto per gli interventi a favore dell'Acquedotto del Poiana.

Disponibilità 2002: 51.650,69 euro.

Con i fondi disponibili sarà possibile coprire il mutuo contratto dal Consorzio Acquedotto Poiana per interventi alle reti idriche in Comuni consorziati.

2.1.236.4.08.16

Capitolo 2402 - Contributi pluriennali alla E.N.A.M. S.p.A. a sollievo degli oneri di ammortamento relativi al mutuo contratto per l'ampliamento della rete fognaria e per lo scarico a mare al servizio dell'impianto di depurazione centralizzato del monfalconese.

Disponibilità 2002: 516.461,90 euro.

Il capitolo è relativo alla realizzazione dello scarico a mare dell'impianto di depurazione centralizzato e della rete fognaria a servizio dei comuni del mandamento monfalconese e gestito dall'Energia ed Ambiente Multiservizi (E.N.A.M.) S.p.A.. Il contributo regionale è a sollievo degli oneri di ammortamento relativi al mutuo contratto dall'E.N.A.M. per l'esecuzione dell'opera. Il comma 21 dell'articolo 9 della legge regionale 3/1998 stabilisce le modalità per la concessione del contributo regionale.

Per quanto non oggetto degli indirizzi e delle priorità indicate, si riconfermano i criteri già individuati dalla Giunta regionale nella deliberazione 18 ottobre 1996, n. 4587, avente per oggetto: legge regionale 18/1996, articolo 6 e legge regionale 29/1992, articolo 21. Definizione obiettivi e programmi, individuazione risorse e fissazione criteri di priorità per l'anno 1997 per iniziative di competenza della Direzione regionale dell'ambiente.

2.1.233.5.08.16

Capitolo 2429 - Contributo pluriennale alla provincia di Udine a sollievo degli oneri relativi all'ammortamento del mutuo da contrarsi da parte del medesimo ente ovvero della società di gestione dell'impianto di depurazione di Tolmezzo per la copertura dei costi relativi alla realizzazione delle opere di adeguamento e miglioramento funzionale delle strutture impiantistiche di depurazione e fognatura.

Disponibilità 2002: 258.233,45 euro.

La disponibilità finanziaria è finalizzata alla copertura dei costi relativi per le opere di adeguamento e miglioramento funzionale delle strutture impiantistiche di depurazione e fognatura in Comune di Tolmezzo, in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 152/1999.

A partire dall'anno 2003, il contributo è di 516.466,90 euro.

Per quanto non oggetto degli indirizzi e delle priorità indicate, si riconfermano i criteri già individuati dalla Giunta regionale nella deliberazione 18 ottobre 1996, n. 4587, avente per oggetto: legge regionale 18/1996, articolo 6 e legge regionale 29/1992, articolo 21. Definizione obiettivi e programmi, individuazione risorse e fissazione criteri di priorità per l'anno 1997 per iniziative di competenza della Direzione regionale dell'ambiente.

UPB 4.2.22.2.877 - Spese per acquedotti, fognature ed impianti di depurazione

2.1.210.3.08.16

Capitolo 2359 - Spese per la progettazione e realizzazione di opere di risanamento all'interno della Galleria Masarach dell'Acquedotto della Val d'Arzino.

Disponibilità 2002: 1.000.000,00 euro.

Per le opere di risanamento della Galleria, nella quale è posta la condotta adduttrice principale dell'Acquedotto dell'Arzino, si dispone di un progetto preliminare che trova in parte copertura con i fondi stanziati sul presente capitolo.

Tuttavia, si eseguiranno delle opere di ripristino urgenti in quanto si è avuto un aggravamento repentino della situazione di collassamento della galleria, con rischio di interruzione idrica di 11 Comuni e del NIP di Maniago, serviti dall'acquedotto.

2.1.210.5.12.15

Capitolo 2360 - Spese per l'esecuzione di studi concernenti l'individuazione degli ambiti territoriali più idonei per la realizzazione di opere igienico-sanitarie, nonché di progettazioni per la costruzione, il potenziamento, l'ampliamento e la sistemazione delle opere medesime.

Disponibilità per l'anno 2002: 361.291,38 euro.

Con i fondi disponibili per l'anno 2002, si potranno finanziare studi per l'individuazione di bacini di utenza ottimali per la realizzazione di opere igienico sanitarie, nonché progettazioni per la costruzione, potenziamento e ampliamento delle medesime, sulla base di specifiche istanze degli Enti interessati.

Andranno ripristinati i contributi già assegnati a favore dei Comuni di Bicinico, Talmassons e Sedegliano come richiesto dagli interessati, in quanto non decretati in tempo utile. Per il prosieguo non si dà luogo ad altre assegnazioni riguardanti interventi che possano influire sulle future scelte dell'Amministrazione regionale in attesa di poter sottoporre all'esame del Consiglio regionale la proposta di legge di recepimento dei principi della legge 36/1994 in materia di servizio idrico integrato e di istituzione dell'Autorità di ambito. Qualora le richieste accoglibili eccedano la disponibilità residua, si dovranno ripartire proporzionalmente le risorse finanziarie con l'assunzione diretta della restante spesa a carico dell'Ente richiedente, previo accertamento della disponibilità dei singoli Enti a contribuire con parte della spesa, al fine di evitare il rischio di inutilizzare dei fondi a bilancio.

2.1.210.3.08.16

Capitolo 2361 - Spese per il completamento di opere idrauliche in aree depresse - fondi statali.

Disponibilità per l'anno 2002: 4.450.314,10 euro.

Con la legge 208/1998 è stato demandato al C.I.P.E. di provvedere alla prosecuzione degli interventi di cui all'articolo 1 della legge 135/1997 (Piano straordinario d'intervento di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque). Con Deliberazione del C.I.P.E. del 6 agosto 1999, si è provveduto al riparto della quota di 3.500 miliardi, destinata ad opere di completamento ed agli studi di fattibilità per il Centro-nord. Le opere proposte e finanziate di competenza della Direzione regionale dell'Ambiente riguardano il completamento ed ampliamento della rete della fognatura del Consorzio depurazione acque Bassa Friulana 8°, 9°, 10° lotto. La pianificazione temporale degli interventi è stata approvata con decreto del Direttore regionale dell'Ambiente 12 novembre 1999, n. 953/UD/IF/571.

UPB 5.3.22.2.173 - Contributi per opere pubbliche e di metanizzazione

2.1.232.5.10.28

Capitolo 2660 - Contributi annui costanti ai Comuni, loro Consorzi, Comunità montane e privati concessionari dei medesimi per la costruzione, il completamento, l'estensione ed il miglioramento della rete di distribuzione dei gas combustibili, nonché di altre infrastrutture energetiche.

Disponibilità per l'anno 2002: 180.764,91 euro.

Tali fondi verranno utilizzati per l'estensione ed il miglioramento delle reti di distribuzione dei gas combustibili, sulla base delle richieste degli Enti locali o privati concessionari.

2.1.233.5.12.32

Capitolo 2691 - Finanziamenti annui alle amministrazioni provinciali per la realizzazione di programmi di opere pubbliche e di interesse pubblico i cui lavori abbiano avuto inizio in data anteriore al 1 ottobre 1982.

Disponibilità 2002: 103.296,38 euro.

4. Attività normativa

Un adempimento a carattere prioritario riguarda il recepimento, con normative regionali, della legge 36/1994 (legge Galli), che detta disposizioni in materia di risorse idriche.

Attualmente è stata deliberata la delimitazione degli Ambiti territoriali ottimali, ed è stato predisposto un disegno di legge per l'applicazione della citata legge 36/1994, al fine di garantire la massima funzionalità dei servizi a rete e ottimizzare, sul piano economico, le attività gestionali.

Con tale legge si dovrà inoltre:

- disciplinare le forme ed i modi di cooperazione fra gli Enti locali ricadenti nello stesso ambito territoriale;
- costituire le Autorità d'ambito;
- regolare i rapporti tra gli Enti locali ed i soggetti gestori del servizio idrico integrato, costituito dai servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione, nonché di fognature e depurazione delle acque reflue.

Con la medesima legge regionale si provvederà a modificare la legge regionale 28/1991 che, di fatto, risulta superata, con l'obiettivo di garantire l'attuazione organica della legge 36/1994 e consentire una pianificazione nel settore delle risorse idriche, accorpando, per quanto possibili, gli strumenti già previsti dalla normativa vigente, in armonia con gli indirizzi statali in materia.

I presenti obiettivi rappresentano l'individuazione degli interventi necessari nei settori di competenza del Servizio delle infrastrutture civili e della tutela delle acque dall'inquinamento in relazione ai finanziamenti disponibili, e potranno essere raggiunti integralmente qualora vengano assegnate le necessarie risorse umane ed i correlati mezzi strumentali, ovvero parzialmente in relazione alle risorse umane ed ai mezzi attualmente disponibili.

SERVIZIO DELL'IDRAULICA

1. Ambito dell'azione settoriale

Le competenze del Servizio dell'idraulica sono stabilite dall'articolo 80 della deliberazione 20 aprile 2001 n. 1282 della Giunta regionale.

Il Servizio svolge, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, le attività di seguito elencate:

- la predisposizione e l'attuazione dei piani di sistemazione dei bacini idrografici di competenza regionale;
- in collaborazione con le altre Direzioni regionali interessate, con l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione, e con l'Autorità di bacino interregionale del fiume Lemene, la programmazione ed il coordinamento delle opere di sistemazione idraulica ed idrogeologica su tutto il territorio regionale, per la difesa dalle esondazioni soprattutto con riguardo ai centri abitati ed alle infrastrutture, sulla base di finanziamenti sia statali che regionali;
- la programmazione degli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua;
- la progettazione, realizzazione, manutenzione ed il ripristino delle opere di sistemazione idraulica e delle opere di carattere idraulico ai fini della prevenzione da calamità naturali; in realtà questo compito non viene espletato direttamente dall'Ufficio, non disponendo esso di presidi sul territorio idonei a tale attività, ma tramite l'istituto della delegazione amministrativa ad altri Enti. Il Servizio provvede comunque a fornire gli indirizzi progettuali, alla sorveglianza, alla consulenza tecnico-amministrativa ed all'approvazione dei progetti;
- la promozione di studi e ricerche finalizzati alla migliore conoscenza delle risorse idriche regionali, sia superficiali che profonde, nonché la raccolta, l'elaborazione, la conservazione e la diffusione dei dati relativi;
- la gestione tecnica ed amministrativa della rete di rilevamento dei livelli delle acque di falda in circa 250 pozzi, nonché della rete di rilevamento, con circa 80 stazioni in telemisura, dei livelli idrometrici di numerosi corsi d'acqua e delle precipitazioni piovose;
- gli adempimenti di competenza regionale in materia di derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche (piccole derivazioni, licenze di attingimento), nonché in materia di acque minerali e termali;
- la riscossione dei canoni demaniali relativi alle utilizzazioni di acque pubbliche e di acque minerali e termali;

- i compiti di polizia idraulica, con particolare riguardo alle autorizzazioni idrauliche di cui al regio decreto 523/1904;
- l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e la predisposizione dei piani-stralcio per l'assetto idrogeologico, di cui al decreto legislativo 180/1998, in collaborazione con le Autorità di bacino nazionale ed interregionale e con il Servizio geologico della Direzione regionale dell'ambiente;
- il controllo, sotto gli aspetti idraulici, degli strumenti urbanistici comunali, nell'ambito del parere geologico di cui alla legge regionale 27/1988.

Alle attività sopradescritte sono destinate ad aggiungersi le nuove, ingenti incombenze conseguenti all'entrata in vigore del decreto legislativo 265/2001, che ha trasferito alla Regione la titolarità ed i compiti amministrativi relativi al demanio idrico e le totali competenze su tutta la rete idrografica regionale, ivi compresi i grandi corsi d'acqua, che finora erano gestiti dagli uffici periferici dello Stato.

Attualmente, oltre al Direttore sostituto, risultano assegnati al Servizio dell'Idraulica i seguenti dipendenti:

- n. 1 funzionario geologo;
- n. 1 consigliere ingegnere;
- n. 2 consiglieri ingegneri (a contratto);
- n. 1 consigliere tecnico;
- n. 1 consigliere programmatico-statistico (part-time);
- n. 1 consigliere didattico;
- n. 3 segretari geometri (di cui uno part-time);
- n. 2 segretari amministrativi;
- n. 1 segretario didattico;
- n. 2 coadiutori.

Sono inoltre temporaneamente assegnati al Servizio:

- n. 3 geometri con contratto di lavoro a tempo determinato per lo svolgimento delle sole attività connesse con l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico di cui al decreto legge 180/1998;
- n. 5 segretari contabili con contratto di lavoro a tempo determinato per l'attività di riscossione dei canoni relativi alle concessioni di piccole derivazioni di acque pubbliche.

Nel settore delle sistemazioni idrauliche le competenze dell'Amministrazione regionale sono stabilite dallo Statuto regionale e dalle relative norme di attuazione ed integrative, di cui al D.P.R. 1116/1965, al D.P.R. 902/1975 ed al decreto legislativo 265/2001, nonché dalla legge 183/1989.

Gli interventi di competenza del Servizio dell'idraulica, i quali hanno lo scopo primario di assicurare il buon regime idraulico dei corsi d'acqua in un quadro generale di sicurezza del territorio, vengono attuati in base alla legge regionale 38/1985.

Di notevole rilevanza, per le possibili implicazioni in termini di vincoli da imporre sul territorio per la salvaguardia delle popolazioni in aree soggette a rischio idrogeologico, è il decreto legge 180/1998 convertito dalla legge 267/1998, come in seguito modificato ed integrato.

2. Obiettivi

Con il programma riguardante le opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica l'Amministrazione regionale intende attuare tutte le possibili azioni finalizzate alla manutenzione, alla regimazione ed alla tutela del buon regime idraulico dei corsi d'acqua, in un quadro generale di salvaguardia del territorio.

E' noto infatti che negli ultimi anni le precipitazioni meteoriche si sono manifestate con un regime di intensità e di periodicità tali da causare con frequenza sempre maggiore il raggiungimento di condizioni critiche per la rete idrografica regionale. Una tale successione di eventi critici, che dal 1990 ha ripetutamente colpito la regione causando danni ingenti e diffusi, ha palesato l'intrinseca vulnerabilità del territorio, dovuta essenzialmente all'intenso grado di antropizzazione di molte aree, che ha profondamente modificato il regime idraulico superficiale, provocando la concentrazione di grandi masse d'acqua che affluiscono alla rete idrografica in tempi molto brevi, con il risultato di accentuare considerevolmente le portate di picco delle onde di piena nei corsi d'acqua.

Va altresì tenuta presente la forte dinamica d'alveo che caratterizza molti corsi d'acqua della Regione, conseguente alla sempre maggiore frequenza con la quale si manifestano eventi meteorici di grande intensità, ragione per la quale gli alvei subiscono rilevanti e cicliche trasformazioni morfologiche, anche a breve termine, causando spesso la necessità di interventi manutentori delle opere realizzate, o, come già verificatosi in passato, la necessità di variazione dei fondamenti tecnici ed economici di progetti già approvati e/o finanziati, a causa delle mutate condizioni degli alvei durante la fase di progettazione o in corso di realizzazione dei lavori.

Gli eventi verificatisi negli ultimi anni, se non possono essere considerati eccezionali in senso statistico, sicuramente lo sono per l'intensità, la violenza e gli effetti rovinosi che li caratterizzano. Molti sono i tratti dei corsi d'acqua non dotati, per svariate ragioni, di sufficiente capacità di deflusso, tanto che le onde di piena spesso non possono venir contenute negli alvei e finiscono per tracimare causando allagamenti e danni conseguenti.

Si tratta dunque di porre in essere azioni a svariati livelli che, in maniera integrata e coordinata, siano in grado di fronteggiare gli eventi critici ai fini della tutela del territorio.

Gli obiettivi di tutela vanno prioritariamente riferiti alla difesa del territorio dalle esondazioni e dal dissesto idrogeologico, con particolare riferimento alla salvaguardia dei centri abitati e delle infrastrutture essenziali, nonché alla tutela del buon regime idraulico; essi si attuano mediante:

- la predisposizione di programmi di intervento nel settore delle sistemazioni e delle manutenzioni idrauliche ed idrogeologiche dei bacini idrografici, mantenendo un indispensabile coordinamento con gli interventi avviati sul territorio dalle Direzioni regionali della protezione civile, delle foreste e dell'agricoltura;
- predisposizione di progetti guida per studi di fattibilità di opere idrauliche finalizzate alla prevenzione dalle esondazioni e dal dissesto idrogeologico;
- realizzazione di banche dati territoriali e di studi in tema di idrologia ed idrografia regionale, di aree a rischio di esondazioni e di quelle soggette alla dinamica d'alveo, nonché modelli per le simulazioni idrauliche ed idrogeologiche.

In armonia con gli obiettivi generali sopra indicati gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- a) attuazione di interventi di manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua, delle opere idrauliche e di quelle di sistemazione idrogeologica, con esclusione di quelle idraulico-forestali, laddove risulta necessario assicurare il regolare deflusso delle acque, ripristinando le indispensabili condizioni di officiosità delle sezioni nei tratti d'alveo interni ai centri abitati e nei tratti che comunque creano problemi di esondazione o erosione, con conseguente pregiudizio per gli insediamenti e le infrastrutture, nonché nelle zone dove, a causa di sfavorevoli condizioni geomorfologiche, lo sgrondo delle acque avviene con difficoltà; tali interventi, inoltre, perseguiranno finalità di conservazione e di ripristino, ove possibile, della capacità di laminazione dei corsi d'acqua;
- b) attuazione di interventi di sistemazione idraulica ed idrogeologica, finalizzati alla difesa dalle esondazioni e dai dissesti, nei corsi d'acqua che interessano centri abitati ed infrastrutture, con particolare riferimento a quelli interessati dagli eventi calamitosi verificatisi in questi ultimi anni su tutto il territorio regionale, mediante l'esecuzione di nuove opere ed il recupero di aree di pertinenza fluviale per l'espansione delle piene;
- c) attuazione di analisi, ricognizioni, rilievi e raccolte di dati, nonché studi e progetti finalizzati alla realizzazione delle banche dati territoriali ed alla ra-

zionale utilizzazione delle risorse destinate agli interventi di cui ai punti a) e b).

Per gli interventi di cui alle precedenti lettere a) e b) viene generalmente utilizzato l'istituto della delegazione amministrativa, disciplinato dall'articolo 16 della legge regionale 23/1997, sia per aderire a specifiche richieste provenienti dal territorio sia in quanto il Servizio non dispone di un'adeguata dotazione organica per le attività di progettazione e direzione lavori.

Per le attività del punto c) si potrà ricorrere all'ausilio di soggetti ed operatori esterni, qualora non si riuscisse a farvi fronte autonomamente.

In termini di utilizzo delle risorse finanziarie allocate al Bilancio, si deve rilevare che i fondi disponibili, sia per le manutenzioni degli alvei e delle opere idrauliche, sia per la realizzazione di opere e di sistemazioni idrauliche, pur non risultando sufficienti alla totale copertura del fabbisogno, sono stati incrementati in modo consistente rispetto ai precedenti esercizi finanziari in considerazione delle nuove competenze sui fiumi, finora gestiti dallo Stato, attribuite alla Regione dal decreto legislativo 265/2001. Pertanto l'Amministrazione regionale ha ritenuto di affrontare con un notevole impegno finanziario i nuovi e rilevanti compiti gestionali relativi alla rete idrografica di competenza ex-statale, anche in assenza di un'adeguata struttura organizzativa, non essendo infatti ancora trasferito alla Regione il personale dello Stato. Nelle more del trasferimento del personale statale, nonché della prevista riorganizzazione dell'apparato regionale conseguente all'approvazione della legge regionale sulla difesa del suolo, l'Amministrazione regionale provvederà ad adottare un protocollo d'intesa con i competenti organi dello Stato al fine di avvalersi temporaneamente degli Uffici del Genio civile, onde garantire la necessaria continuità alle funzioni di sorveglianza e manutenzione lungo i corsi d'acqua la cui gestione è stata trasferita alla Regione.

Nel triennio 2002-2004 si prevede la prosecuzione delle procedure relative agli interventi per la laminazione delle piene nel Medio e Basso Tagliamento (caso di espansione), comprese nel «Piano stralcio per la sicurezza idraulica del Medio e Basso Tagliamento».

3. Programmi attuativi ed individuazione delle risorse

In relazione agli obiettivi generali di cui al paragrafo precedente, vengono definiti i programmi attuativi ed individuate le necessarie risorse finanziarie, come di seguito evidenziato per singola Unità previsionale di base (U.P.B.) con i relativi capitoli di spesa.

3.1. U.P.B. 4.1.22.1.89. - Spese per il rilevamento delle risorse idriche

Capitolo 2240

Spese per il funzionamento di opere ed impianti di rilevamento delle risorse idriche del territorio regiona-

le, o comunque connesse con ogni altra utile ricerca idrogeologica e climatica, nonché spese di funzionamento e manutenzione di stazioni automatiche di rilevamento della qualità delle acque.

Fondi disponibili per l'esercizio 2002: euro 645.000,00.

Si prevede di dar corso alle seguenti iniziative:

- acquisto di un carrello per misure di portata di corsi d'acqua dai ponti, di contrappesi idrodinamici per mulinelli, di parti accessorie, di materiali di consumo e ricambi; taratura di strumentazione di misura delle portate in dotazione al Servizio:

importo complessivo presunto euro 15.000,00;

- rinnovo per un periodo di tre anni del contratto di manutenzione della rete regionale di rilevamento idrologico in telemisura installata dalla CAE S.r.l. di Bologna, ed acquisto di nuovo software gestionale dei dati:

importo complessivo presunto euro 480.000,00;

- rinnovo dei contratti con gli osservatori dei livelli freaticometrici nei pozzi della rete regionale di rilevamento delle falde acquifere:

importo complessivo presunto euro 150.000,00.

Capitolo 2249

Spese connesse alla gestione delle funzioni e dei compiti derivanti dal trasferimento alla Regione del demanio idrico e dei soppressi Uffici del Genio civile.

Fondi disponibili per l'esercizio 2002: euro 413.000,00.

Si prevede di dar corso alle seguenti iniziative:

- incarichi esterni, in quanto nonostante la prevista ristrutturazione del Servizio la loro complessità non consente di farvi fronte autonomamente, per la ricognizione sistematica dei beni del demanio idrico censiti, sia nella parte del territorio regionale dove vige il sistema del catasto italiano, sia nella parte dove vige il sistema del Libro fondiario, ai fini della sottoscrizione dei relativi verbali di consegna tra Stato e Regione ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 265/2001:

importo complessivo presunto euro 263.000,00;

- provviste di materiali, mezzi ed attrezzature per garantire la continuazione dello svolgimento dei servizi di piena e di sorveglianza idraulica da parte degli Uffici del Genio civile, sia in caso di trasferimento alla Regione del relativo personale, sia in caso di avvallimento degli Uffici stessi da parte dell'Amministrazione regionale:

importo complessivo presunto euro 150.000,00.

3.2. U.P.B. 4.1.22.2.93. - Spese per ricerche nel settore delle risorse idriche

Capitolo 2267

Spese per l'installazione di impianti fissi di rilevamento, nonché di ogni altra utile opera relativa alle ricerche idriche e climatiche, per l'avvio di organici piani di studio, ricerca nel settore delle acque superficiali, al fine di pervenire ad una corretta ed economica gestione delle risorse idriche regionali, nonché spese per l'acquisto, l'installazione di stazioni automatiche di rilevamento della qualità delle acque. Ricorso al mercato finanziario.

Fondi disponibili per l'esercizio 2002: euro 929.000,00.

Si prevede di dar corso alle seguenti iniziative:

- 1) esecuzione di pozzi nelle principali vallate della zona montana e pedemontana della regione al fine della misurazione delle escursioni della falda acquifera in subalveo a seguito dei rilasci dalle opere derivatorie previsti dalla legge regionale 28/2001:

importo complessivo presunto euro 150.000,00;

- 2) acquisto di strumenti automatici per il rilevamento in continuo e l'acquisizione dei dati dei livelli freaticometrici nei pozzi, nell'ambito della graduale sostituzione delle prestazioni degli osservatori pubblici e privati, ove sia venuta meno la disponibilità di questi ultimi:

importo complessivo presunto euro 60.000,00;

- 3) campagna di misure di portata di corsi d'acqua della regione, ripetute e sistematiche, in diversi regimi idrologici:

importo complessivo presunto euro 100.000,00;

- 4) creazione di sezioni adatte alla misura delle portate dei corsi d'acqua:

importo complessivo presunto euro 619.000,00.

3.3. U.P.B. 4.2.22.1.1089. - Spese per la gestione del demanio idrico con esclusione della realizzazione di opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica

Capitolo 2266

Spese per il monitoraggio, il rilevamento ed il controllo della situazione morfologica degli alvei dei corsi d'acqua e per lo studio del trasporto solido.

Fondi disponibili per l'esercizio 2002: euro 1.032.000,00.

Si prevede di dar corso alle seguenti iniziative:

- 1) esecuzione di rilevamenti topografici e morfologici degli alvei su vasta scala mediante l'utilizzo di sistemi avanzati:

importo complessivo presunto euro 900.000,00;

- 2) esecuzione di rilievi topografici dei corsi d'acqua con sistemi tradizionali:

importo complessivo presunto euro 50.000,00;

- 3) acquisizione di immagini satellitari ad elevata risoluzione e del software necessario all'interpretazione ed all'elaborazione:

importo complessivo presunto euro 50.000,00;

- 4) acquisizione di cartografie tradizionali e storiche ai fini dello studio dell'evoluzione delle dinamiche d'alveo e dell'individuazione di aree del demanio idrico abbandonate dai corsi d'acqua:

importo complessivo presunto euro 32.000,00.

3.4. U.P.B. 4.4.22.2.597. - Spese per opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica

Capitolo 2471

Spese e compensi per studi e progettazioni di opere di interesse regionale relative alla sistemazione di bacini idrografici e lagunari. Legge 183/1989.

Fondi disponibili in conto competenza derivata 2001: euro 723.530,29.

A modifica degli obiettivi relativi ai precedenti esercizi finanziari, si prevede di dar corso alle seguenti iniziative:

- 1) Per quanto concerne lo studio idrologico propedeutico al Piano di Bacino, con elaborazione del modello matematico del regime idraulico della Laguna di Grado e Marano e dei corpi idrici tributari, già previsto negli obiettivi relativi ai precedenti esercizi finanziari, si è accertata la necessità di disporre di un modello matematico di tipo aperto, cioè flessibile ed aggiornabile con facilità a seconda delle esigenze dell'Ufficio e dedicato alle specifiche problematiche della Laguna, la cui gestione è stata trasferita alla Regione ai sensi del decreto legislativo 265/2001; non risultando a tal fine adeguato l'utilizzo di pacchetti software commerciali, si prevede di affidare lo studio e l'elaborazione del modello ad un Istituto universitario:

importo complessivo presunto euro 100.000,00;

- 2) in relazione alla predisposizione del modello matematico di cui al punto 1), si prevede l'effettuazione di rilievi topografici e batimetrici, nonché di misure di portata, sia in ambito lagunare che lungo i corsi d'acqua tributari, ai fini della taratura del modello medesimo; in un'ottica di economia e semplicità dell'azione amministrativa, l'affidamento ed il coordinamento dei rilievi e delle misure di cui al presente punto potrà essere delegato al medesimo Istituto universitario esecutore del modello:

importo complessivo presunto euro 200.000,00;

- 3) effettuazione di uno studio idrologico-idraulico, per l'individuazione del regime delle acque e degli interventi idraulici a salvaguardia dei centri abitati, nel territorio a nord dell'autostrada A4, nei Comuni di Bicinicco, Gonars e contermini, e del sistema idrografico ricettore posto a valle, nel bacino dell'Aussa-Corno:

importo complessivo presunto euro 250.000,00;

- 4) affidamento di un incarico per la predisposizione di un modello matematico per la determinazione degli idrogrammi di piena e per la simulazione della propagazione dell'onda di piena, relativi al torrente Cormor:

importo complessivo presunto euro 150.000,00.

Capitolo 2493

Spese per la realizzazione di casse di espansione e di opere di difesa passiva nell'ambito dell'attuazione del Piano Stralcio di bacino del fiume Tagliamento.

Fondi disponibili per l'esercizio 2002: euro 6.197.487,79.

I fondi presenti sul capitolo sono già finalizzati alla realizzazione delle opere di attenuazione delle piene del fiume Tagliamento, come previsto dal «Piano Stralcio per la sicurezza idraulica del Medio e Basso corso del Tagliamento». Vedasi correlazione con attività specificate nel capitolo di cofinanziamento n. 2495.

Capitolo 2495

Spese per la prosecuzione, il completamento e l'esecuzione di opere di sistemazione idrogeologica nei bacini montani - ripristino fondi statali disimpegnati.

Fondi disponibili per l'esercizio 2002: euro 5.149.075,28.

Essendo stati completati, nel corso del 2001, i lavori della commissione giudicatrice nell'ambito della gara esperita per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva delle opere per l'attenuazione delle piene del fiume Tagliamento, previste dal «Piano Stralcio per la sicurezza idraulica del Medio e Basso corso del Tagliamento», la Giunta regionale, cui sono attualmente sottoposte le risultanze dell'operato di detta Commissione, deve assumere le proprie determinazioni in ordine alla relativa aggiudicazione. Ad avvenuto completamento della progettazione è previsto l'avvio, nel triennio, delle procedure per il conseguimento delle autorizzazioni e per l'appalto dei lavori.

La quota di euro 19.500. - di detti fondi è destinata al saldo dei compensi dovuti a componenti esterni della richiamata Commissione.

Capitolo 2496

Spese per la manutenzione delle opere di sistemazione idrogeologica, con esclusione di quelle idraulico-forestali.

Fondi disponibili per l'esercizio 2002: euro 2.008.575,46.

Sulla base dei fondi disponibili sarà predisposto un programma di interventi di manutenzione degli alvei, delle opere idrauliche e di quelle di sistemazione idrogeologica, con esclusione di quelle idraulico-forestali, nell'osservanza degli indirizzi generali esposti al precedente paragrafo 2, 7° capoverso, lettera a), al fine primario di tutelare il territorio dalle esondazioni, assicurando il buon regime idraulico ed il regolare deflusso delle acque, ripristinando le indispensabili condizioni di officiosità delle sezioni, e conservando ove possibile la capacità di laminazione dei corsi d'acqua.

Tali interventi dovranno riguardare prioritariamente i tratti d'alveo interni ai centri abitati, o comunque quei tratti laddove si renda necessario intervenire a salvaguardia degli insediamenti, delle infrastrutture e delle attività produttive, nonché le zone caratterizzate da sfavorevole morfologia, dove lo sgrondo delle acque avviene con difficoltà e dà luogo alla formazione di ristagni ed allagamenti dannosi.

Con l'esercizio finanziario 2002, i fondi sono utilizzabili sull'intera rete idrografica del territorio regionale, in virtù del trasferimento di competenze dallo Stato alla Regione ai sensi del decreto legislativo 265/2001.

Gli interventi di cui al presente capitolo costituiscono la tipologia dei lavori cosiddetti di manutenzione idraulica, finalizzati al mantenimento e al ripristino della sezione fluente e della pendenza dell'alveo, cioè delle condizioni geometriche ed idrauliche proprie del corso d'acqua interessato.

In tale tipologia rientrano, seppur a titolo non esaustivo, a seconda delle diverse situazioni di dissesto:

- le operazioni di ricalibratura, comprendenti la pulizia, l'espurgo, lo scavo ed asporto di sedimenti, la movimentazione dei sedimenti ai fini della loro corretta ricollocazione in alveo, l'eliminazione dei materiali e dei manufatti che causano ostruzione della sezione di deflusso, tra cui in primo luogo le tombature, ed i lavori comunque finalizzati al ripristino dell'originaria capacità di deflusso;
- i lavori di riparazione, di consolidamento, di ripristino dei manufatti idraulici di qualunque tipo o comunque connessi con il regime idraulico del corso d'acqua;
- i lavori localizzati di consolidamento, al fine di assicurare la stabilità delle sponde, del fondo d'alveo e dei manufatti esistenti, ai fini della conservazione delle condizioni di deflusso e della geometria della sezione fluente, e, quindi, della sicurezza idraulica;
- le operazioni finalizzate al ripristino delle condizioni geometriche ed idrauliche originarie delle sezioni d'alveo, interessanti manufatti per i quali ri-

sulta necessario provvedere ad un adeguamento delle sezioni da rendere disponibili per il deflusso, così da pervenire al mantenimento del buon regime idraulico del corso d'acqua e della sicurezza;

- le risagomature per il ripristino e l'adeguamento al regime idraulico delle arginature, ove queste siano venute meno alla loro funzione originaria per fatti di qualunque natura;
- i lavori finalizzati al ripristino ed alla conservazione delle aree di espansione dei corsi d'acqua;
- i lavori e le installazioni necessari per il mantenimento in efficienza e l'adeguamento degli impianti idrovori di pompaggio esistenti, al fine di ripristinarne le capacità di smaltimento, compromesse a seguito di interventi antropici nel bacino imbrifero sotteso; la finalità di tale tipologia di intervento è quella di pervenire al mantenimento del buon regime idraulico del corso d'acqua, calibrando le prestazioni volumetriche e meccaniche dell'impianto idrovoro sulle effettive portate in arrivo dal bacino imbrifero sotteso, con contestuale conseguimento di un idoneo grado di sicurezza del territorio circostante.

A parziale modifica della precedente deliberazione della Giunta regionale n. 1637 del 21 maggio 1999, relativa a «Definizione obiettivi e programmi, individuazione risorse e fissazione criteri di priorità» relativi all'esercizio finanziario 1999, si provvede, a seguito di specifica richiesta del Comune interessato, a rilocalizzare l'intervento previsto dalla medesima deliberazione in Comune di Visco per lavori di sistemazione della Roggia Montana Vecchia nel tratto compreso tra la strada statale Palmanova-Gorizia e l'immissione nella Roggia Milleacque - importo euro 418.330,09 (lire 81.000.000), individuando quale corso d'acqua interessato dall'intervento medesimo la Roggia Montana Piccola.

Capitolo 2497

Spese per la manutenzione delle opere di sistemazione idrogeologica, con esclusione di quelle idraulico-forestali. Ricorso al mercato finanziario.

Fondi disponibili per l'esercizio 2002: euro 17.991.424,54.

Sulla base dei fondi disponibili sarà predisposto un programma di interventi di manutenzione degli alvei, delle opere idrauliche e di quelle di sistemazione idrogeologica, con esclusione di quelle idraulico-forestali, facendo riferimento alle medesime direttive stabilite per gli interventi finanziati con il capitolo 2496.

Capitolo 2502

Spese per la realizzazione e la manutenzione di opere idrauliche e di sistemazione idrologica di competenza regionale. Ricorso al mercato finanziario.

Fondi disponibili per l'esercizio 2002: euro 12.500.000,00.

Sulla base dei fondi disponibili sarà predisposto un programma di interventi nell'osservanza degli indirizzi generali esposti al paragrafo 2, 6° capoverso, lettera b). Si farà fronte prioritariamente ai completamenti di opere e sistemazioni già finanziate, nonché all'esecuzione di lotti funzionali per la prosecuzione di interventi rientranti in un progetto organico o comunque al fine di conseguire caratteristiche di funzionalità idraulica.

Con l'esercizio finanziario 2002, i fondi sono utilizzabili sull'intera rete idrografica del territorio regionale, in virtù del trasferimento di competenze dallo Stato alla Regione ai sensi del decreto legislativo 265/2001.

Capitolo 2505

Spese per interventi di difesa del suolo nel bacino idrografico nazionale del fiume Tagliamento.

Fondi disponibili per l'esercizio 2002: euro 1.032.913,80.

Il programma per l'utilizzo dei fondi disponibili, sulla base dei finanziamenti di cui al D.P.R. 331/2001, è stato adottato dal Comitato Istituzionale della competente Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione, con deliberazione n. 6 del 18 dicembre 2001.

Capitolo 2506

Spese per la realizzazione di interventi in materia di opere idrauliche di competenza regionale approvati ai sensi dell'articolo 2 del D.P.C.M. 1 febbraio 1991.

Fondi disponibili per l'esercizio 2002: euro 902.766,66.

Il programma per l'utilizzo dei fondi disponibili è stato approvato con la precedente deliberazione n. 4161 dell'11 dicembre 2001 della Giunta regionale.

Capitolo 2508

Spese per la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulica nel bacino interregionale del fiume Lemene, approvati ai sensi del D.P.C.M. 11 marzo 1991.

Fondi disponibili per l'esercizio 2002: euro 197.802,99.

Il programma per l'utilizzo dei fondi disponibili è stato approvato dal Comitato istituzionale della competente Autorità di bacino interregionale del fiume Lemene con deliberazione n. 2 del 13 dicembre 2001.

Capitolo 2549

Spese per il completamento dei lavori di difesa e vivificazione delle acque nelle Valli da pesca di Carlino ed in alcune Valli di Marano Lagunare di rilevante interesse nazionale (progetto P.I.M. 2). Ricorso al mercato finanziario.

Fondi disponibili per l'esercizio 2002: euro 5.164.142,25

Le risorse disponibili verranno utilizzate in cofinanziamento con lo Stato e/o l'U.E. per la prosecuzione dei lavori dell'intervento P.I.M., attualmente sospesi per le problematiche connesse con lo smaltimento dei fanghi di dragaggio dei canali lagunari, che finora hanno costituito un ostacolo insuperabile al fine del riavvio dell'iniziativa. Il progetto P.I.M., infatti, ai fini del completo aggiornamento con i contenuti di riqualificazione ambientale resi necessari dalle nuove norme vigenti in materia, deve prevedere anche corrette modalità di collocamento dei fanghi ed essere supportato dalla relativa copertura finanziaria, che ha notevole incidenza nel quadro economico.

La «Commissione tecnico-scientifica per l'individuazione dei criteri di sicurezza ambientale da seguire negli interventi di dragaggio, trasporto e reimpiego dei fanghi estratti dai canali di Marano Lagunare e Grado», istituita dalla Giunta regionale con deliberazione n. 787 del 15 marzo 2001 in attuazione della legge n. 388/2000, sta tuttora studiando le direttive per lo smaltimento dei fanghi di dragaggio in ambito lagunare.

Parallelamente, la Direzione regionale dell'ambiente e la Direzione regionale dell'agricoltura, in collaborazione con il Consorzio di bonifica della Bassa Friulana, stanno anch'essi esaminando eventuali possibilità di collocazione dei fanghi di dragaggio, al fine di consentire l'aggiornamento del progetto ed il riavvio dell'iniziativa.

Ad avvenuta individuazione delle modalità di smaltimento dei fanghi di dragaggio, il Consorzio delegatario provvederà ad aggiornare compiutamente il progetto definitivo, che dovrà perseguire le finalità dell'intervento P.I.M. in termini di costi accettabili e di minima compromissione ambientale. Sul progetto definitivo aggiornato andranno conseguite tutte le autorizzazioni ai sensi di legge.

Capitolo 2666

Spese per interventi di difesa del suolo nel bacino idrografico nazionale del fiume Isonzo.

Fondi disponibili per l'esercizio 2002: euro 103.291,38.

Il programma per l'utilizzo dei fondi disponibili, sulla base dei finanziamenti di cui al D.P.R. 331/2001, è stato adottato dal Comitato istituzionale della competente Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta Bacchiglione, con deliberazione n. 6 del 18 dicembre 2001.

Capitolo 2667

Spese per interventi di difesa del suolo nel bacino idrografico nazionale del fiume Livenza.

Fondi disponibili per l'esercizio 2002: euro 1.506.504,77.

Il programma per l'utilizzo dei fondi disponibili, sulla base dei finanziamenti di cui al D.P.R. 331/2001, è stato adottato dal Comitato istituzionale della competente Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta Bacchiglione, con deliberazione n. 6 del 18 dicembre 2001.

3.5. U.P.B. 4.4.22.2.933 - Finanziamenti per opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica

Capitolo 2419

Finanziamento al Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento per lavori di straordinaria manutenzione del Roiello di Pradamano.

Fondi disponibili per l'esercizio 2002: euro 51.650,69.

Si prevede di dar seguito all'affidamento in delegazione amministrativa al Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento.

3.6. Interventi da finanziarsi con i programmi comunitari

3.6.1 Documento unico di programmazione obiettivi 2000-2006

Progetto denominato «P.I.M.» che mira al mantenimento ed alla valorizzazione dell'ambiente lagunare di Marano e Grado attraverso opportune infrastrutture atte a migliorare la circolazione idraulica delle acque al fine di mantenere e migliorare la qualità degli ecosistemi ivi presenti.

4. Direttive di carattere generale

4.1 Per l'attuazione di ulteriori interventi (ove questi non siano già puntualmente individuati da specifiche normative, ovvero da programmi comunitari o statali), allo scopo di pervenire ad un corretto e razionale impiego delle risorse complessivamente disponibili, si stabiliscono le seguenti priorità:

- manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua;
- regimazione e opere di difesa idraulica lungo i corsi d'acqua a salvaguardia di centri abitati, insediamenti industriali ed infrastrutture;
- interventi di rinaturazione dei corsi d'acqua volti a migliorare il regime idraulico e a favorire il riequilibrio degli ecosistemi direttamente connessi con i corpi idrici.

Dovrà dunque essere assicurata, al manifestarsi di situazioni di particolare urgenza, l'attuazione di interventi a fronte di specifiche esigenze finalizzate alla tutela della pubblica incolumità ed alla protezione del territorio dalle esondazioni, nonché per la realizzazione di difese idrauliche localizzate.

4.2 Gli interventi rientranti nei programmi di cui al capitolo 3, qualora non aventi dotazione finanziaria sufficiente per addivenire ad un funzionale ed esausti-

vo assetto idraulico dei corsi d'acqua o del territorio interessati, possono configurarsi quali lotti iniziali di un intervento generale, i cui lotti in prosecuzione potranno essere finanziati negli esercizi successivi, al fine di raggiungere l'assetto prefigurato. In tal caso, la progettazione preliminare riguarderà l'intervento generale.

4.3 I presenti obiettivi rappresentano l'individuazione degli interventi necessari nei settori di competenza del Servizio dell'idraulica in relazione ai finanziamenti disponibili, e potranno essere raggiunti integralmente qualora vengano assegnate le necessarie risorse umane e i correlati mezzi strumentali, ovvero parzialmente in relazione alle risorse umane e ai mezzi attualmente disponibili.

SERVIZIO GEOLOGICO

1. Ambito dell'azione settoriale

Ai sensi del l'articolo 79 della deliberazione giuntale 20 aprile 2001, n. 1282 al Servizio geologico vengono attribuite le seguenti competenze:

- a) attività programmatica e promozione di studi e ricerche nel campo della geologia applicata ed idrogeologia finalizzata alla conoscenza del suolo e sottosuolo regionale, ivi compresa l'acquisizione di dati conoscitivi;
- b) adempimenti in materia geologica, con particolare riguardo all'espressione del parere relativo alla compatibilità fra le previsioni degli strumenti urbanistici generali ed attuativi e le condizioni geologiche del territorio, previsto dalla legislazione vigente;
- c) progettazione, realizzazione, manutenzione e ripristino delle opere di sistemazione geologica sull'intero territorio regionale e delle opere di prevenzione da calamità naturali, comprese quelle previste dai piani e dai programmi regionali elaborati a norma dell'articolo 136, comma 1, lettera b), della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, ferme restando le attribuzioni della Direzione regionale della protezione civile in materia di pronto intervento e di ripristino provvisorio;
- d) programmazione e adempimenti di competenza regionale in materia di attività estrattiva, con esclusione di quella effettuata negli alvei dei corsi d'acqua;
- e) adempimenti in materia di recupero di aree degradate da attività estrattive.

Al Servizio, risultano assegnati n. 9 dipendenti con le seguenti qualifiche: n. 1 funzionario geologo (che ricopre l'incarico di Direttore sostituto del Servizio), n. 1 consigliere geologo (con contratto a tempo determinato), n. 1 consigliere agronomo, n. 2 segretari tecnici, n. 1 segretario amministrativo, n. 1 coadiutore tecnico, n. 2 coadiutori amministrativi.

2. Obiettivi

L'attività istituzionale prevista per l'anno 2002 riguarda il proseguimento di adempimenti a carattere continuativo o avviati negli anni precedenti e l'attivazione di nuove iniziative finalizzate all'acquisizione di elementi utili alla valutazione del rischio geologico nel territorio regionale, mediante la promozione di studi, indagini e ricerche nel campo della geologia applicata, dell'idrogeologia e della geofisica, ivi compresa la raccolta di dati conoscitivi, anche al fine di approfondire la conoscenza del suolo, del sottosuolo e delle risorse idriche sotterranee regionali.

In particolare, per quanto concerne la cartografia geologica regionale, sono in atto due distinte attività che prevedono la redazione della cartografia geologico-tecnica e geologico-formazionale alla scala 1:5.000 della Regione Friuli-Venezia Giulia, mediante l'utilizzo di fondi regionali, e la predisposizione della cartografia geologica nazionale alla scala 1:50.000 (progetto CARG), con fondi statali.

Al fine di proseguire l'attività di monitoraggio e di studio dei principali fenomeni franosi presenti nel territorio regionale, è prevista la realizzazione di un catasto informatizzato delle frane del territorio regionale, nell'ambito del progetto nazionale per l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (I.F.F.I.), nonché l'affidamento di incarichi a soggetti terzi per lo svolgimento di indagini per il controllo dei dissesti geostatici.

Per quanto riguarda la realizzazione di interventi di sistemazione geologica e di prevenzione da calamità naturali aventi carattere non urgente con fondi regionali, le attività sono svolte ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b), della legge regionale 28 agosto 1982, n. 68, e riguardano l'esecuzione di opere di difesa da fenomeni franosi di centri abitati e infrastrutture viarie di interesse regionale, mediante affidamento in delegazione amministrativa ai comuni territorialmente competenti, previa analisi tecnica delle segnalazioni di intervento presentate dagli stessi comuni. Con l'impiego dei fondi statali di cui all'articolo 2 della legge 1 dicembre 1986, n. 879 (interventi di sistemazione idrogeologica del bacino del Tagliamento) sono stati finanziati due importanti interventi per la realizzazione di opere di difesa geologica nei Comuni di Paluzza e Paularo, nonché uno studio geologico, comprensivo di indagini e monitoraggi, per la progettazione preliminare di interventi di sistemazione idrogeologica della frana di Salars in Comune di Ravascletto.

Nell'ambito degli interventi per la sistemazione e la messa in sicurezza di strade comunali di interesse turistico viene prevista l'erogazione di un ulteriore finanziamento al Comune di Barcis.

Si prevede l'istituzione di un corso di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente (master), con sede in Gorizia, in sostituzione della prevista

Scuola di specializzazione in gestione e valutazione del rischio idrogeologico e per la difesa del suolo (legge 345/1997, legge regionale 3/1998), essendo stata comunicata dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica l'impossibilità di approvare l'istituzione della Scuola. Le relative attività troveranno attuazione attraverso il Consorzio interuniversitario già costituito a cui partecipa la Direzione regionale dell'ambiente.

E' in fase di attuazione il primo lotto dei lavori per il ripristino e la salvaguardia ambientale della fascia costiera antistante il litorale di Grado Pineta in località Punta Barbacale, nell'ambito degli interventi previsti dal Programma Triennale di Tutela Ambientale 1994-1996 (del. C.I.P.E. 21 dicembre 1993). Tali lavori sono finalizzati al risanamento della spiaggia ed alla vivificazione delle acque costiere.

Nel quadro delle attività finalizzate al recupero delle aree degradate a seguito di attività estrattive, regolato dalla legge regionale n. 42/1991, sono previsti interventi di riqualificazione di territori comunali interessati nel passato dall'esercizio di cave, anche non autorizzate.

Al fine di definire gli aspetti tecnici riguardanti il recupero delle situazioni di degrado del territorio conseguenti ad attività estrattive, si è ritenuto inoltre di procedere, con un'apposita convenzione, all'individuazione di tecniche di ripristino ambientale riferite alle diverse tipologie di materiali estratti.

3. Programmi attuativi ed individuazione delle risorse

In relazione agli obiettivi vengono definiti i programmi attuativi ed individuate le necessarie risorse finanziarie come di seguito evidenziato per singola Unità Previsionale di Base con i relativi capitoli di spesa.

3.1. U.P.B. 4.1.22.2.2601 - Spese per la realizzazione dell'inventario dei fenomeni franosi in Italia.

3.1.1 Capitolo 2235 - Spese per la realizzazione dell'inventario dei fenomeni franosi in Italia (I.F.F.I.).

La disponibilità del capitolo è di euro 141.516,68 per l'esercizio finanziario corrente, in competenza derivata 2001.

3.1.2 Capitolo 2236 - Spese per la realizzazione dell'inventario dei fenomeni franosi in Italia (I.F.F.I.) per il territorio regionale.

La disponibilità del capitolo è di euro 72.303,97 per l'esercizio finanziario corrente, in competenza derivata 2001.

Si prevede l'utilizzazione congiunta dei finanziamenti dei suddetti capitoli 2235 e 2236 per la realizzazione di un catasto informatizzato delle frane e delle situazioni di dissesto geostatico presenti nella Regione, in attuazione della specifica convenzione stipulata con il Dipartimento dei Servizi tecnici Nazionali - Servizio

Geologico nel novembre 2000, mediante la stipula di contratti di collaborazione professionale con geologi esperti nel settore del rilevamento dei fenomeni franosi.

3.2 U.P.B. 4.2.22.2.85 - Spese per la cartografia geologica.

3.2.1 Capitolo 2220 - Spese per la predisposizione e la redazione della cartografia geologico-tecnica e geologico-formazionale del territorio regionale.

Per il triennio 2002-2004 risulta stanziato un importo complessivo di euro 2.322.690,35, di cui euro 774.690,35 per l'esercizio finanziario 2002, euro 774.000,00 per l'esercizio finanziario 2003 ed euro 774.000,00 per l'esercizio finanziario 2004.

L'intero importo relativo all'esercizio finanziario 2002 è stato impegnato, unitamente agli stanziamenti del biennio precedente, per la realizzazione della carta geologico-tecnica e geologico-formazionale del territorio regionale compreso nei fogli n. 67 «Cividale del Friuli», n. 87 «Palmanova» e n. 108 «Lignano Sabbiadoro», compreso il rilevamento morfobatimetrico dell'intera laguna di Grado e Marano.

3.2.2 Capitolo 2230 - Spese per la realizzazione della carta geologica d'Italia.

La disponibilità del capitolo è di euro 779.333,46 per l'esercizio finanziario corrente, in competenza derivata 2001.

I fondi, assegnati dallo Stato per la prosecuzione del progetto di rilevamento della Carta geologica d'Italia alla scala 1:50.000, sono destinati al finanziamento delle attività per la realizzazione dei fogli n. 49 «Gemona del Friuli» e n. 86 «San Vito al Tagliamento», in base alla convenzione stipulata con il Dipartimento dei Servizi tecnici Nazionali-Servizio Geologico nel novembre 2001. Per l'attuazione del programma è previsto l'affidamento dell'incarico per il rilevamento e la redazione della cartografia ad istituti di ricerca specializzati, mediante l'utilizzo dell'intera disponibilità del capitolo.

3.3 U.P.B. 4.1.22.2.64 - Attrezzature per indagini geologiche.

3.3.1 Capitolo 2261 - Spese per l'acquisizione di strumentazione ed attribuzione di incarichi in materia di geologia applicata e di idrogeologia del suolo e sottosuolo del territorio regionale.

Nel triennio 2002-2004 è disponibile un importo complessivo di euro 774.000,00, in ragione di euro 258.000,00 per ciascuna delle tre annualità.

Si prevede di impiegare le risorse disponibili per l'anno 2002 per lo studio ed il monitoraggio di importanti fenomeni franosi che coinvolgono centri abitati ed infrastrutture viarie, con potenziale pericolo per la pubblica incolumità e per l'acquisizione di strumentazione per misure topografiche e geognostiche.

3.3.2 Capitolo 2263 - Spese per l'esecuzione dei lavori di sondaggio, compresa l'installazione di impianti fissi di rilevamento nonché di ogni altra utile opera ed indagine relativa a ricerche idrogeologiche, geofisiche e geotermiche, per l'avvio di organici piani di studio e ricerche nel settore delle acque sotterranee, al fine di pervenire ad una corretta ed economica gestione delle risorse idrogeologiche regionali.

Nel triennio 2002-2004 è disponibile un importo complessivo di euro 618.000,00, in ragione di euro 206.000,00 per ciascuna delle tre annualità.

Si prevede di impiegare le risorse disponibili per l'anno 2002 per l'esecuzione di sistematiche indagini idrogeologiche per la caratterizzazione degli acquiferi presenti nella Pianura Friulana. In prossimità delle principali opere acquedottistiche verranno inoltre avviate specifiche indagini idrogeologiche ed idrodinamiche delle falde, per individuare le aree di rispetto e salvaguardia, ai sensi del decreto legge 152/1999.

3.4 U.P.B. 4.4.22.2.112 - Spese per la promozione di una scuola post-universitaria per il rischio geologico ed ambientale.

3.4.1 Capitolo 2520 - Spese per la promozione dell'istituzione nella provincia di Gorizia di una scuola post-universitaria per attività finalizzate alla previsione e prevenzione del rischio geologico e ambientale.

Per il triennio 2002-2004 risulta disponibile l'importo di euro 516.466,90, di cui euro 258.233,45 riferiti all'esercizio finanziario 2002 ed euro 258.233,45 riferiti all'esercizio finanziario 2003.

In applicazione dell'articolo 1, comma 8, della legge 345/1997, è stata prevista l'istituzione della Scuola di specializzazione in gestione e valutazione del rischio idrogeologico e per la difesa del suolo, avente come scopo la formazione di specialisti nel settore specifico, per lo sviluppo di professionalità da impiegare anche nella pubblica amministrazione. Ai sensi della legge 345/1997 e della legge regionale 3/1998, è stato stipulato il 5 agosto 1998 un accordo di programma tra la Regione, le Università regionali ed il Ministero dei LL.PP., a cui ha fatto seguito, il 26 ottobre 1999, l'atto di costituzione tra le Università di Trieste ed Udine del «Consorzio interuniversitario per la formazione e la ricerca sul rischio ambientale» (C.O.R.A.), con sede a Gorizia, di cui è stato pure adottato lo Statuto. A seguito della mancata approvazione della richiesta di istituzione della scuola da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, per perseguire le finalità formative nel campo del rischio idrogeologico, si prevede l'avvio di un corso di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente (master) da svolgersi in ambito universitario.

Gli importi disponibili per gli esercizi finanziari 2002 e 2003 potranno essere impegnati solamente a seguito dell'avvio delle iniziative suddette.

3.5 U.P.B. 4.4.22.2.113 - Spese per opere di prevenzione di calamità naturali e pubbliche di carattere igienico-sanitario.

3.5.1 Capitolo 2541 - Spese per i lavori di carattere urgente ed inderogabile dipendenti da necessità di pubblico interesse, determinato da calamità naturali e calamità pubbliche di carattere igienico-sanitario nonché per lavori ed opere di prevenzione di calamità naturali - ricorso al mercato finanziario.

Nel triennio 2002-2004 è disponibile un importo complessivo di euro 10.845.000,00 in ragione di euro 3.615.000,00 per ciascuna delle tre annualità.

I lavori di cui si tratta, da effettuarsi ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b), della legge regionale 28 agosto 1982, n. 68, riguardano l'esecuzione di opere di difesa da fenomeni franosi di centri abitati, della rete viaria di interesse regionale e di altre infrastrutture pubbliche, a tutela della pubblica incolumità. I relativi interventi - per i quali è previsto l'impegno dell'intero importo disponibile per l'esercizio finanziario 2002 - verranno individuati sulla base di specifiche segnalazioni formulate dalle amministrazioni comunali e delle situazioni di rischio geostatico contenute nei piani stralcio per l'assetto idrogeologico, relativi ai bacini dei fiumi dell'Alto Adriatico ed ai bacini di interesse regionale, redatti ai sensi del decreto legge 180/1998 (Decreto Sarno).

3.5.1.1 Criteri

Per la definizione delle priorità di intervento si ritiene di fare riferimento, come nel caso degli anni passati, all'entità del pericolo ed alla valutazione della natura e consistenza delle realtà minacciate, privilegiando la realizzazione di opere a difesa di nuclei abitati rispetto ad interventi a protezione della rete viaria e di altre infrastrutture.

3.6. U.P.B. 4.4.22.2.611 - Contributi per il recupero di aree degradate da attività estrattive.

3.6.1 Capitolo 2447 - Contributi una tantum a favore di Comuni, singoli o associati, per il recupero di aree degradate da attività estrattive.

Nel triennio 2002-2004 è disponibile un importo complessivo di euro 258.000,00 relativo all'esercizio finanziario 2002.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 42/1991, al fine di recuperare le situazioni di degrado del territorio conseguenti ad attività estrattive, è prevista la concessione di contributi ai Comuni, singoli o associati, per il recupero delle aree degradate. Tale intervento si attua attraverso un programma annuale da compilarli sulla base delle istanze presentate dalle Amministrazioni comunali sul cui territorio sono presenti le situazioni di degrado. Il programma di cui si tratta verrà compilato in base ad un'analisi comparativa, che consideri criteri oggettivi

sulla potenziale pericolosità dei siti in rapporto a possibili inquinamenti della falda idrica nonché alle situazioni di rischio geologico e geostatico incombenti sul territorio, formulata dal Servizio geologico, delle istanze e dei progetti preliminari inviati dai Comuni.

3.6.1.1 Criteri

Per la formulazione del programma annuale si terrà conto della situazione di degrado in cui versano i singoli siti, in relazione a quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, della legge regionale n. 42/1991.

3.7. Interventi da finanziarsi con i programmi comunitari

3.7.1 Documento unico di programmazione obiettivo 2 2000-2006

Progetto denominato «Geotermia» per lo sfruttamento dell'energia geotermica in alternativa alle usuali fonti energetiche non rinnovabili, e per la realizzazione di un impianto pilota per lo sfruttamento delle acque calde nei calcari, mediante scambiatori di calore di superficie, alimentati da un pozzo di estrazione e uno di re-iniezione.

4. Attività normative

Si ritiene indispensabile procedere, in tempi brevi, ad una revisione complessiva della normativa sulle attività estrattive, alla luce delle esperienze maturate nell'ultimo quinquennio.

In tale ambito dovrà modificarsi l'attuale previsione di Piano regionale delle attività estrattive, basando la programmazione su nuovi principi e modalità di pianificazione, con riferimento alle diverse specificità dei materiali estratti.

I presenti obiettivi rappresentano l'individuazione degli interventi necessari nei settori propri del Servizio, in relazione ai finanziamenti disponibili, e potranno essere raggiunti integralmente qualora vengano assegnate le necessarie risorse umane e i correlati mezzi strumentali, ovvero parzialmente in relazione a quelli oggi disponibili.

SERVIZIO DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

1. Ambito dell'azione settoriale

Le competenze in materia di V.I.A. del Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale, appositamente istituito presso la Direzione regionale dell'Ambiente, sono stabilite dalla legge regionale 13/1999.

In particolare, il Servizio cura:

- la trattazione delle istanze relative alle procedure di valutazione afferenti alle tipologie di progetti soggette a V.I.A. regionale così come stabilito dalla

legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

- la trattazione della parte di procedura di V.I.A. di competenza regionale relativamente alle tipologie di progetti soggetti alle procedure statali di cui alla legge 349/1986.

Per completezza di informazione, si ritiene utile far presente che il Servizio cura anche la trattazione delle istanze relative alla valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997. Si tratta di materia strettamente correlata a quella della valutazione di impatto ambientale, per cui, di fatto, la trattazione dei relativi aspetti disciplinati avviene in forma coordinata ed unitaria, e quindi anche in tale contesto si inserisce quanto previsto dal presente documento.

Nell'insieme del contesto sopra delineato, specifico rilievo assume quanto previsto dagli articoli 26, 27 e 28 della ricordata legge regionale 43/1990, finalizzati alla acquisizione di appositi strumenti (quali ricerche, sperimentazioni, collaborazioni e strumenti informativi) atti a consentire una più efficace azione regionale nel settore.

Per le finalità previste dagli articoli 26, 27 e 28 della precitata legge regionale 43/1990, risulta stanziato un importo di 258.000,00 euro per l'anno 2002 a carico dell'UPB 4.1.22.2.2510, relativamente al cap. 2444 denominato «spese per attività promozionali, collaborazioni esterne e per la costituzione del Sistema informativo finalizzato alla V.I.A.», il presente documento illustra gli inerenti obiettivi e programmi, individua le risorse e fissa i criteri di priorità.

Attualmente, oltre al Direttore sostituto preposto al Servizio, risultano assegnati i seguenti dipendenti:

- due funzionari geologi;
- due consiglieri tecnici;
- un consigliere didattico (part-time);
- due segretari amministrativi (di cui uno part-time).

2. - Obiettivi

Gli obiettivi fondamentali sono quelli stabiliti dai precitati articoli 26, 27 e 28 della legge regionale 43/1990.

Al riguardo, si ritiene utile ricordare che il predetto capitolo di spesa con una disponibilità di lire 1.500 milioni è stato attivato a partire dall'anno 2001 in base alla legge regionale 3/2001, che - tenuto conto del personale assegnato al Servizio e della primaria esigenza di dar corso nei termini di legge alle istruttorie attinenti alla valutazione di impatto ambientale ed alla valutazione di incidenza - non si è potuto dar corso nel precedente esercizio finanziario alla formalizzazione degli atti preordinati all'impegno della suddetta disponibilità pur avendo avviato specifiche azioni in proposito, che gli argomenti oggetto dei predetti articoli 26 e 28 risultano tra loro interrelati e comunque di primaria impor-

tanza e significato in termini di valenza generale per il corretto espletamento dei compiti di istituto, obiettivo di fondo del presente documento è quello di attuare azioni mirate nelle rispettive materie e di impegnare tutte le risorse finanziarie disponibili.

In tal modo, si prevede di dare continuità logica e funzionale alle iniziative prospettate per l'es. fin. 2001.

Poste queste necessarie premesse di carattere generale, si evidenzia, in particolare, che l'articolo 26 prevede l'effettuazione di ricerche e sperimentazioni in materia di impatto ambientale, avvalendosi ove necessario di collaborazioni esterne di cui all'articolo 27 della medesima legge regionale 43/1990.

Si deve sottolineare che tale previsione normativa è tuttora di grande attualità e di straordinaria importanza, in quanto - a fronte dell'evoluzione normativa di indirizzo statale da un lato (v. ad esempio il D.P.C.M. 3 settembre 1999 e le altre disposizioni dallo stesso richiamate e connesse, ivi comprese le Direttive europee in materia) - le continue modificazioni tecnologiche dei principali processi produttivi delle tipologie progettuali sottoposte a V.I.A., impongono un continuo aggiornamento tecnico-scientifico necessario per perseguire l'obiettivo della correttezza e della qualità tanto nella fase istruttoria, quanto nella fase di valutazione delle iniziative sottoposte a V.I.A..

Per quanto riguarda l'articolo 27, strettamente connesso, come accennato, al precitato articolo 26, la previsione di poter ricorrere a collaborazioni esterne, mediante apposite convenzioni, con Enti, organismi ed istituti specializzati, rende possibile il raggiungimento degli obiettivi pertinenti al predetto articolo 26.

Ulteriore aspetto di fondamentale importanza attiene alle previsioni di cui all'articolo 28, in quanto è evidente che la realizzazione di un sistema informativo «ad hoc», oltre a dare attuazione alle previsioni normative, consentirà una più efficace e razionale gestione delle risorse disponibili nel campo delle banche dati ambientali, avuto riguardo che, necessariamente, il tutto va inquadrato ed inserito in un sistema informatico ambientale generale ed interconnesso.

Il relativo obiettivo è quello di pervenire ad una ricognizione generale della banche dati ambientali esistenti (interne ed esterne all'Amministrazione regionale) afferenti alla materia in argomento, ricognizione finalizzata alla realizzazione di uno specifico sistema informativo di V.I.A. - collegato agli strumenti informatici regionali già attivi in Amministrazione - comprendente in particolare l'archivio degli studi di impatto, e le procedure automatiche di trattamento dei dati ambientali rilevati sul territorio, dei relativi parametri e strumenti di calcolo e valutazione a varia scala territoriale.

In altri termini, si ribadisce che, con le azioni proposte nel presente documento, tenuto conto delle specificità ambientali e delle inerenti valenze naturali che

caratterizzano il territorio del Friuli-Venezia Giulia, obiettivo primario risulta essere l'acquisizione di una serie articolata ed integrata di informazioni puntuali in materia di impatto ambientale, unitamente alla afferente collocazione in un apposito sistema informatico.

I suddetti obiettivi potranno essere integralmente raggiunti a condizione che le risorse umane assegnate siano adeguate allo scopo, ovvero potranno essere raggiunti solo in modo parziale in funzione di quelli oggi disponibili.

3. - Programmi attuativi ed individuazione delle risorse.

Come detto, le risorse disponibili sono pari a 258.000,00 euro per l'anno 2002, e sono a carico dell'UPB 4.1.22.2.2510, relativamente al cap. 2444 denominato «spese per attività promozionali, collaborazioni esterne e per la costituzione del Sistema informativo finalizzato alla V.I.A.».

Il programma attuativo per l'anno 2002 prevede il raggiungimento degli obiettivi delineati nel precedente paragrafo 2. - attraverso le seguenti azioni finalizzate all'impegno dell'intera disponibilità a bilancio:

- a) consulenze, nelle forme e nei modi stabiliti dalla normativa vigente, per l'acquisizione di informazioni di carattere tecnico - scientifico riguardanti i seguenti settori:
 - definizioni di metodologie di analisi e valutazione ambientale e territoriale;
 - individuazione degli indicatori ambientali e di impatto conformi alle più diffuse metodologie di analisi e valutazione qualitativa e quantitativa;
 - elaborazione di linee guida per la stesura degli studi di impatto ambientale e criteri di valutazione di qualità degli stessi.
- b) attivazione del sistema informativo finalizzato alla V.I.A., mediante:
 - ricognizione delle banche dati esistenti interne ed esterne all'Amministrazione regionale, afferenti alla materia in argomento, e definizione delle modalità operative per la correlata lettura ed acquisizione dei dati;
 - realizzazione dell'archivio informatico degli studi di impatto ambientale agli atti della Direzione, anche in relazione alla connessione in particolare al «sito internet» dell'Amministrazione regionale;
 - strutturazione e implementazione di specifiche banche dati funzionali ai compiti istituzionali del Servizio V.I.A.;
 - avvio, in termini di realizzazione e di prima implementazione, del relativo software di gestione dedicato alla valutazione di impatto ambientale,

comprendente metodologie analitiche di tipo strutturato.

4. - Criteri di priorità.

In relazione a quanto sopra delineato, atteso l'obiettivo di impegnare tutte le risorse finanziarie disponibili, si ritiene che, in funzione delle esigenze operative connesse con l'attuazione di quanto indicato dal presente Documento, siano da prevedersi i seguenti criteri di priorità:

- avvio della attivazione del sistema informativo;
- acquisizioni delle informazioni di carattere tecnico-scientifico.

SERVIZIO DELLA TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO ED AMBIENTALE

1. Ambito dell'azione settoriale

Le competenze del Servizio della tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico e ambientale sono stabilite dall'articolo 81 della deliberazione giuntale 20 aprile 2001, n. 1282.

Le competenze del Servizio sono le seguenti:

- a) cura la promozione di studi e ricerche finalizzati alla conoscenza della situazione regionale in materia di inquinamento atmosferico, acustico e di altri inquinamenti ambientali;
- b) attende agli adempimenti regionali in attuazione della legislazione in materia;
- c) attende all'emanazione di norme regolamentari e tecniche di settore;
- d) provvede alla raccolta, all'elaborazione e all'aggiornamento di dati relativi all'inquinamento atmosferico ed acustico e di altre forme di inquinamento ambientale;
- e) attua gli interventi necessari alla minimizzazione dei fenomeni inquinanti collaborando con le altre Direzioni regionali per gli aspetti igienico-sanitari, di pianificazione territoriale ed industriale.

Attualmente, oltre al Direttore sostituto, risultano assegnati al Servizio due consiglieri ingegneri, un segretario amministrativo, un segretario agrario ed un coadiutore tecnico.

1.1 Settore dell'inquinamento atmosferico

1.1.1. Autorizzazioni ai sensi del D.P.R. 203/1988

Il Servizio provvede a predisporre i pareri tecnici relativi alle autorizzazioni per la costruzione di nuovi impianti aventi emissioni in atmosfera e per la modifica o il trasferimento di impianti esistenti.

Il Servizio, a seguito dell'istanza presentata dalla Ditta, provvede a richiedere il parere al Comune o ai Comuni ove è localizzato l'impianto. Ottenuto il parere favorevole provvede a predisporre un parere tecnico nel quale vengono fissati, in base al ciclo produttivo, alle materie prime utilizzate, ai prodotti ottenuti ed ai sistemi di depurazione adottati, specifici limiti alle emissioni ed eventuali prescrizioni.

Il parere viene trasmesso al Servizio per gli Affari amministrativi e contabili che provvede a predisporre l'atto autorizzativo.

Per gli impianti esistenti prima dell'entrata in vigore del D.P.R. 203/1988, doveva essere presentata, entro il 31 luglio 1989, domanda di autorizzazione per la continuazione delle emissioni in atmosfera, corredata da una relazione tecnica contenente la descrizione del ciclo produttivo, le tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità e la qualità delle emissioni, nonché un progetto di adeguamento. Complessivamente sono pervenute circa 3700 richieste di autorizzazione delle quali alcune sono state archiviate in quanto attività ad inquinamento poco significativo ed altre sono state autorizzate in via definitiva, nel corso degli anni, su richiesta della ditta.

Nel corso del 2000 il Servizio ha avviato in modo sistematico l'accertamento di tutte le istanze pervenute ai sensi dell'articolo 12 del D.P.R. 203/1988 ed ha inviato a tutte le ditte che hanno presentato istanza di continuazione alle emissioni in atmosfera, una lettera con la richiesta della documentazione tecnica necessaria per la verifica del rispetto dei limiti di legge. Recentemente si è provveduto ad inviare una lettera di sollecito alle ditte che non hanno risposto alla prima richiesta.

Attualmente rimangono da autorizzare circa 1400 istanze.

1.1.2. Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria

Il decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203 individua all'articolo 4, tra le competenze regionali, la formulazione dei piani di rilevamento, prevenzione, conservazione e risanamento del proprio territorio.

Per la predisposizione di tali piani, il Comitato Interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha inserito, nel programma triennale 1994-1996 per la tutela ambientale (PTTA 1994-1996), tra i settori di intervento relativi alle aree urbane, l'elaborazione dei piani regionali di risanamento e tutela della qualità dell'aria ed ha ripartito la somma complessivamente disponibile fra le Regioni.

La Regione Friuli-Venezia Giulia, sulla base del finanziamento concesso di 800 milioni ha attivato le procedure di gara ad evidenza pubblica, in applicazione del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 per l'affi-

damento dello studio finalizzato all'acquisizione di elementi conoscitivi per la predisposizione del Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria.

A seguito degli esiti di gara, la Direzione regionale dell'ambiente ha stipulato, con la società Techne di Roma, una Convenzione contenente le norme e le condizioni per il conferimento dell'incarico denominato «Studio finalizzato all'acquisizione di elementi conoscitivi per la predisposizione del piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria».

Tale studio, completato nei tempi fissati, è stato redatto in accordo a quanto previsto dal D.M. 20 maggio 1991 «Criteri per l'elaborazione dei piani regionali per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria».

Sulla base del precitato studio la Giunta regionale ha formalmente individuato le strategie di risanamento che costituiscono una serie di Misure che coinvolgono settori diversi dell'attività regionale e che, per la loro realizzazione, potranno essere oggetto o di specifici interventi della Direzione regionale dell'Ambiente riguardanti la riduzione dei limiti di emissione per aree particolarmente sensibili, oppure di interventi predisposti di concerto con altre Direzioni regionali in tema di Pianificazione territoriale, trasporti, energia, rifiuti, foreste ed agricoltura.

Il «Piano di risanamento della qualità dell'aria», costituendo un piano regionale di settore, dovrà essere predisposto, ai sensi dell'articolo 11, comma 1 della legge regionale 52/1991, di concerto con la Direzione regionale della pianificazione territoriale e dovrà essere costituito da «Piani stralcio» per specifico settore, per la redazione dei quali potranno anche essere affidati appositi incarichi a Società specializzate.

Lo studio è stato predisposto sulla base dei dati relativi al 1997 e pertanto si è ritenuto indispensabile effettuare un aggiornamento dello stesso, sia per tenere conto delle nuove normative nazionali e comunitarie sulla qualità dell'aria emanate o in discussione, sia per verificare la situazione attuale a seguito di interventi di risanamento già effettuati.

1.1.3. Contributi per la realizzazione di interventi di risparmio energetico nel settore ambientale.

La legge 23 dicembre 1998, n. 448, recante titolo «Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo», ha stabilito che le maggiori entrate derivanti dalla tassazione sulle emissioni di anidride carbonica siano destinate a misure compensative di settore con incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti, per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili nonché per la gestione di reti di teleriscaldamento alimentato con biomasse.

Per la realizzazione delle suddette finalità, con decreto legge 30 dicembre 1999, n. 500, convertito dalla legge 25 febbraio 2000, n. 33, è stata autorizzata la spe-

sa di lire 300 miliardi per gli interventi di rilievo ambientale in attuazione dell'accordo di Kyoto.

Le modalità di utilizzo dei suddetti finanziamenti sono state definite con il decreto del Ministero dell'ambiente del 20 luglio 2000, n. 337, «Regolamento recante criteri e modalità di utilizzazione delle risorse destinate per l'anno 1999 alle finalità di cui all'articolo 8, comma 10, lettera f), della legge 23 dicembre 1998, n. 448» e con il decreto del Ministero dell'ambiente 21 maggio 2001 «Ripartizione dei finanziamenti ai programmi regionali sulla Carbon Tax», è stato assegnato alla Regione Friuli-Venezia Giulia un finanziamento pari a lire 4.828.874.000.

Con delibera della Giunta regionale sono stati individuati gli Uffici specificatamente competenti per materia e destinatari dei fondi statali e, relativamente agli interventi per la realizzazione di impianti per la produzione di energia con biomasse, è stata individuata la Direzione regionale dell'ambiente alla quale è stata assegnata una quota pari al 60% delle risorse statali per un importo pari a lire 2.897.324.400.

Sulla base di quanto previsto all'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso» è in corso la predisposizione di apposito Regolamento.

1.1.4. Finanziamenti per il censimento delle fonti di inquinamento atmosferico della Provincia di Udine (DISIA)

Il Comitato interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) con deliberazione del 3 agosto 1990 ha approvato il programma triennale 1989-1991 per la tutela ambientale che contiene, tra gli altri, il programma generale di intervento DISIA relativo al censimento delle fonti di emissione sul territorio provinciale provvedendo al suo finanziamento ed indicando, quali titolari di interventi finanziabili, le Province per il tramite delle Regioni territorialmente competenti.

A completamento delle procedure di gara, l'Amministrazione provinciale di Udine ha affidato l'incarico di esecuzione del censimento ad una società specializzata nel settore.

L'affidamento dell'incarico è stato dapprima sospeso a seguito del ricorso al T.A.R. presentato da due ditte partecipanti alla gara e quindi bloccato con l'annullamento della deliberazione della Giunta provinciale del 22 dicembre 1993, n. 4115 a seguito della sentenza del T.A.R. del Friuli-Venezia Giulia dell'8 novembre 1996.

L'Amministrazione regionale, ritenendo tale intervento prioritario, lo ha riproposto nell'ambito del P.T.T.A. 1994-1996 e con nota del 26 aprile 1999, il Ministero dell'ambiente ha assentito il riavvio delle procedure di affidamento dei lavori.

In relazione a ciò il Servizio ha sollecitato più volte la Provincia di Udine ad attivare le procedure di gara ma finora tali procedure non sono state ancora avviate.

1.2. Settore dell'inquinamento acustico

1.2.1. Valutazione delle domande di «tecnico competente in acustica»

La legge 26 ottobre 1995, n. 447 «legge quadro sull'inquinamento acustico» definisce all'articolo 2, punto 6 come «tecnico competente» la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico, svolgere le relative attività di controllo.

Con risoluzione della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano sono stati individuati i criteri operativi per il riconoscimento di tecnico competente. Tali criteri sono stati formalizzati nella deliberazione della Giunta regionale del 6 giugno 1997, n. 1690 e successivamente dal D.P.C.M. del 31 marzo 1998.

I soggetti in possesso dei requisiti di legge che intendono svolgere l'attività di tecnico competente in acustica devono presentare la domanda alla Regione. Dopo aver esaminato la documentazione inviata, nel caso questa corrisponda a quanto previsto dalla normativa, il Servizio predispose la proposta di delibera che dopo essere stata assentita dalla Giunta regionale la delibera viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e costituisce attestato di riconoscimento.

1.2.2. Legge regionale sull'inquinamento acustico

La legge 26 ottobre 1995, n. 447, che stabilisce i principi fondamentali di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente lavorativo dall'inquinamento acustico, assegna, all'articolo 4, specifiche competenze alle Regioni alle quali spetta definire con legge:

- a) i criteri in base ai quali i Comuni provvedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone acustiche riportate nella tabella A allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997;
- b) i poteri sostitutivi in caso di inerzia dei Comuni;
- c) modalità, scadenze e sanzioni per l'obbligo di classificazione;
- d) le modalità di controllo;
- e) le procedure per la predisposizione e l'adozione da parte dei Comuni dei piani di risanamento acustico;
- f) i criteri per l'individuazione di valori particolarmente cautelativi per zone di rilevante interesse paesaggistico-ambientale e turistico;
- g) le modalità per il rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di manifestazioni in luogo pubblico;

- h) le competenze delle Province;
- i) l'organizzazione dei servizi di controllo;
- l) i criteri da seguire per la redazione dei progetti sottoposti a V.I.A.;
- m) i criteri per la identificazione delle priorità temporali degli interventi di bonifica acustica del territorio.

Attualmente il Servizio sta predisponendo, di concerto con la Direzione regionale della pianificazione territoriale, un apposito disegno di legge di recepimento della legge 447/1995.

In particolare, per la formulazione dei criteri in base ai quali i Comuni provvedono alla classificazione acustica del proprio territorio di cui al punto a), è stato affidato alla Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.) un apposito incarico, della durata di 18 mesi, che prevede le seguenti fasi operative:

- raccolta degli elementi conoscitivi della situazione urbanistica ed acustica regionale;
- elaborazione dei criteri per l'adozione della zonizzazione acustica del territorio;
- analisi territoriale diretta su due Comuni;
- predisposizione della classificazione acustica dei Comuni prescelti.

Nel corso del 2001 è continuata l'attività dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.) relativa alla predisposizione di linee guida per la classificazione acustica comunale ed in particolare è stata consegnata la documentazione relativa alla prima fase di attività.

1.3. Settore dell'inquinamento ambientale

1.3.1. Inquinamento elettromagnetico

Il decreto del Ministero dell'ambiente 10 settembre 1998 n. 381 «Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana» prevede, all'articolo 4 «Misure di cautela ed obiettivi di qualità», che la progettazione e la realizzazione dei sistemi fissi delle telecomunicazioni deve avvenire in modo da produrre valori di campo elettromagnetico più bassi possibile al fine di minimizzare l'esposizione della popolazione.

Stabilisce inoltre che in corrispondenza di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore, non devono essere superati i valori di 6 V/m (Volt/metro) per il campo elettrico e 0,016 A/m (Ampere/metro) per il campo magnetico.

Il medesimo articolo stabilisce infine che le Regioni e le Province autonome, nell'ambito delle proprie competenze, disciplinano l'installazione e la modifica degli impianti di radiocomunicazione al fine di garantire il rispetto dei limiti fissati ed il raggiungimento di

eventuali obiettivi di qualità nonché le attività di controllo e vigilanza per quanto attiene all'identificazione degli impianti e delle frequenze loro assegnate.

La legge regionale 20 aprile 1999, n. 9, all'articolo 1, prevede che l'Amministrazione regionale, al fine di acquisire ogni conoscenza scientifica e tecnica atta a valutare il rischio per le popolazioni dovuto alle diverse sorgenti di inquinamento elettromagnetico ed al fine di ridurre lo stesso inquinamento, è autorizzata a costituire un apposito Comitato per lo studio e la predisposizione di interventi per la riduzione del rischio dovuto all'esposizione a fonti di inquinamento elettromagnetico.

Attualmente gli Enti che vengono coinvolti nell'installazione di antenne radiobase sono, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, i Comuni e la Direzione regionale della Pianificazione territoriale e per quanto riguarda i controlli dei limiti di legge, l'A.R.P.A.

Il Servizio, pur non avendo specifiche competenze in merito, ha ritenuto di fornire il proprio contributo in merito al coordinamento di competenze diverse e, sulla base di quanto previsto all'articolo 4 del D.M. 381/1998 ed alla legge regionale 9/1999, ha predisposto, una proposta di deliberazione per l'istituzione, presso la Direzione regionale dell'Ambiente del «Comitato regionale per lo studio e la predisposizione di interventi in materia di inquinamento elettromagnetico» individuandone la composizione e le modalità di funzionamento. Tale atto è stato formalmente assentito ed è stato chiesto alla Segreteria generale della Presidenza della Regione di formalizzare la costituzione del Comitato.

Va ricordato infine che l'articolo 4, commi 17 e 18, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2000)», al fine di stimare i livelli dei campi elettromagnetici nell'ambiente e le condizioni di esposizione della popolazione ai medesimi, istituisce il catasto regionale delle sorgenti fisse degli impianti radioelettrici per telecomunicazioni e radiotelevisivi con potenza media fornita al sistema irradiante superiore ai 5 watt. La realizzazione e le modalità di gestione sono affidate all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.). Con delibera n. 1407 del 19 maggio 2000 (obiettivi 2000) sono stati definiti i principi per la realizzazione del «catasto» e successivamente, con decreto del Direttore del servizio, è stato trasferito il finanziamento di lire 500 milioni all'A.R.P.A.

2. Obiettivi di carattere generale

Gli obiettivi sotto descritti rappresentano gli interventi ritenuti necessari nei singoli settori operativi e potranno essere raggiunti integralmente qualora al Servizio vengano assegnate le necessarie risorse umane e i correlati mezzi strumentali, ovvero parzialmente in relazione a quelli oggi disponibili.

2.1 Settore dell'inquinamento atmosferico

2.1.1. Autorizzazioni ai sensi del D.P.R. 203/1988

Per quanto riguarda le autorizzazioni per i nuovi impianti o la modifica di impianti esistenti (articoli 6 e 15), obiettivo del Servizio è di soddisfare tutte le richieste di autorizzazione nel tempo complessivamente fissato dalla normativa di 105 giorni (60 giorni per le competenze regionali e 45 giorni per quelle comunali).

Tale obiettivo potrà essere raggiunto mantenendo la attuale dotazione di personale assegnato al Servizio e migliorando l'efficienza organizzativa.

2.1.2. Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria

Nel dicembre 2001 è stato firmato una Convenzione con la Techne S.r.l. di Roma per l'effettuazione delle attività relative alla predisposizione del Piano regionale di risanamento della qualità dell'aria per un importo totale di lire 300.000.000.

L'attività della Techne comporta il coinvolgimento diretto dei funzionari del Servizio che dovranno essere addestrati all'utilizzo dei modelli informatici relativi alla valutazione della dispersione degli inquinanti.

2.1.3. Contributi per la realizzazione di interventi di risparmio energetico nel settore ambientale.

Successivamente alla emanazione del Regolamento per la concessione dei cofinanziamenti relativi alla carbon tax, verrà pubblicato il bando per la presentazione delle domande di richiesta dei contributi.

Tali contributi verranno concessi per la realizzazione di impianti per la produzione di energia con biomasse preferibilmente a servizio di impianti di teleriscaldamento.

2.1.4. Finanziamenti per il censimento delle fonti di inquinamento atmosferico della Provincia di Udine (DISIA)

La Provincia di Udine deve attivare le procedure per l'affidamento dell'incarico. Ad avvenuta assegnazione, la Regione provvederà al finanziamento delle attività sulla base degli stati di avanzamento dei lavori.

2.2. Settore dell'inquinamento acustico

2.2.1. Valutazione delle domande di «tecnico competente in acustica»

L'attività del Servizio in relazione all'esame delle domande relative al riconoscimento di «tecnico competente in acustica» proseguirà secondo le direttive già impartite. In merito non si segnalano nuovi obiettivi in quanto l'attività è a regime e non necessita variazioni.

2.2.2. Legge regionale sull'inquinamento acustico

Fino all'agosto 2002 proseguirà l'attività dell'A.R.P.A. relativamente all'incarico per la predisposizione di linee guida per la classificazione acustica comu-

nale. Proseguirà altresì l'approfondimento del disegno di legge regionale in tema di inquinamento acustico.

2.3. Settore dell'inquinamento ambientale

2.3.1. Inquinamento elettromagnetico

A seguito dell'attività del «Comitato regionale per lo studio e la predisposizione di interventi in materia di inquinamento elettromagnetico», grazie alle varie competenze rappresentate, potranno essere predisposte norme tecniche e raccomandazioni con il compito di uniformare l'attività delle Amministrazioni locali inducendole ad assumere posizioni omogenee in merito all'installazione degli impianti di trasmissione.

Per quanto riguarda la realizzazione del catasto regionale delle sorgenti elettromagnetiche, il Servizio manterrà contatti tecnici con l'A.R.P.A. per seguirne la realizzazione.

Attualmente il Servizio è privo di adeguate figure professionali. In considerazione degli sviluppi, che si prevede notevoli e rapidi, della materia, si ritiene indispensabile l'inserimento nell'organico del Servizio di un tecnico esperto in materia.

3. Programmi attuativi ed individuazione delle risorse

In relazione agli obiettivi vengono definiti i programmi attuativi ed individuate le necessarie risorse finanziarie come di seguito evidenziato per singola Unità previsionale di base con i relativi capitoli di spesa.

3.1 Settore dell'inquinamento atmosferico

3.1.1. U.P.B. 5.1.22.2.934 - Spese per il piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria

Capitolo 2278 - Spese per la elaborazione del piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria in attuazione del programma «aree urbane», nell'ambito del programma triennale 1994-1996 per la tutela ambientale. (legge 28 agosto 1989, n. 305 - Fondi statali).

Importo disponibile in competenza derivata: euro 155.350,24.

Nel dicembre 2001 è stato firmato una Convenzione con la Techne S.r.l. di Roma, per l'effettuazione delle attività previste nell'offerta, per un importo totale di euro 154.940.

Nei primi mesi del 2002 si procederà all'impegno dell'importo previsto.

3.1.2. U.P.B. 4.3.22.2.2104 - Contributi per la realizzazione di interventi di risparmio energetico nel settore ambientale

Capitolo 2727 - Contributi agli enti locali e loro consorzi, alle imprese singole od associate ed ai consorzi o società di imprese per la realizzazione di impianti per la produzione di energia con biomasse, preferibilmente integrati con reti di teleriscaldamento.

E' stato stanziato un importo pari a euro 1.496.343,18 in conto competenza derivata.

3.2 Interventi da finanziarsi con i programmi comunitari

3.2.1 Documento unico di programmazione obiettivo 2 2000-2006

Progetto denominato «Teleriscaldamento» per la realizzazione di un impianto pilota di teleriscaldamento, che prevede l'utilizzo di biomassa di origine forestale per la produzione di calore e la sua distribuzione, mediante una rete di teleriscaldamento, a vantaggio di strutture pubbliche e private.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Schema ricognitivo della impegnabilità dei capitoli di spesa della rubrica n. 22 Direzione regionale dell'ambiente

Capitoli delegati:

2253	2508
2505	2666
2506	

Capitoli con beneficiario definito:

1129	1135	2402
1130	2203	2419
1131	2255	2429
1132	2258	2543
1133	2359	5808
1134	2395	

Capitoli riservati alla Giunta regionale:

2200	2360	2502
2204	2361	2520
2205	2373	2661
2206	2382	2522
2211	2387	2524
2213	2389	2541
2220	2401	2543
2230	2403	2549
2235	2410	2552
2236	2417	2554
2240	2418	2590
2241	2420	2660

2242	2421	2664
2246	2423	2667
2249	2424	2675
2259	2427	2691
2260	2432	2710
2261	2444	2727
2263	2447	2668
2266	2471	2484
2267	2476	2492
2278	2489	2494
2280	2493	2501
2299	2495	2545
2303	2496	2555
2334	2497	2652
2336		

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO	
FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III	
• Durata dell'abbonamento Canone annuo indivisibile ITALIA	12 mesi Euro 60,00
Canone annuo indivisibile ESTERO	DOPPIO
• L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE - FAX 040 - 377.2383 • L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. • Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio. • Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia. • La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.	
• Costo singolo fascicolo ITALIA	Euro 1,50
• Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine	Euro 1,50
• Costo singolo fascicolo ESTERO	DOPPIO
I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina	

INSERZIONI
• Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 1. • Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti
COSTO DELL'INSERZIONE
Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato: Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo)
Euro 3,00 IVA incl.

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI
per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti riduzione 50% tariffa per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI
Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione obbligatoria della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:
ANNATA CORRENTE
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.P.A. Via privata OTO, 29 LA SPEZIA LIBRERIA ITALO SVEVO Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni TRIESTE CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO Via Paolo Sarpi, 13 UDINE LIBRERIA CARDUCCI Piazza XX Settembre, 16 UDINE CARTOLIBRERIA ANTONINI Via Mazzini, 16. GORIZIA LIBRERIA MINERVA Piazza XX Settembre PORDENONE LIBRERIA EDITRICE CANOVA S.r.l. Via Calmaggione, 31 TREVISO LIBRERIA FELTRINELLI Via della Repubblica, 2 PARMA LIBRERIA GOLDONI S. Marco, 4742. VENEZIA LIBRERIA COMMERCIALE V.le Coni Zugna, 62 MILANO LIBRERIA LATTES Via Garibaldi, 3 TORINO LIBRERIA DI STEFANO Via Ceccardi, 2. GENOVA
ANNATE PRECEDENTI
• rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3. 2001 • rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 DALL' 1/4/2001